L'AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXIX - N. 92 — C. C. colla posta

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato-Domenica 21-22 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Sig. Cav. Leo Pilosio Via Bersaglio 24 A UDINE 1092 "OMAGGIO" AV

Nel Natale di Roma l'Italia celebra la festa del lavoro pacificato

…censioni civili

…atale di Roma, festa del la… si esprime dunque in alcune …azioni culminanti — quali il …imento di premi e di assi… ai lavoratori, la inaugura… di opere pubbliche, le inse… merito della fatica umana …brazioni i cui nuclei massi… la consegna delle 60 mi… e la prima ufficiale fra… apparizione del convoglio …mo della Firenze Bologna. … più espressiva, quadro …mente e compensatore del…ile sullo sfondo di que… Italia diletta non po… Come in una sinfo… ai nodi melodici cen… corrispondono altrettante re… collaterali ed accompagna… nella festa di oggi è un … armonico di raduni e di …enti che si stringono al …scendente della fatica co… dell'uomo e si celebrano …sfera del riposo ampio, …erenità perfetta, della di… totale e necessaria. … la capitale predestinata …rebbe celebrare in forme …nde e liete il suo natale … leggendario che si perde …ma dei tempi: mentre nel … secoli più vicini s'info…amente della apparizio… e coronatrice del Cri… che all'Urbe segnava … destino e conferiva la ve…alità.

… nucleare dell'evento sto… dunque ad esprimersi …mente in idea ed espres… civiltà, di festa pacifica, … costruttiva e di amore ot… al cui centro ed al cui … è la radice della verità e … speranza cristiana.

… oggi l'attenzione degli Ita… e specie in quei centri che, … Bologna, sono posti a capo… della nuova costruzione ar…na — l'attenzione di tutto … popolo è al compimen… grande impresa ferrovia… l'Italia ai primi po… organizzazione europea. …ttissima » non è solo … nazionale: essa, se inte…uamente gli abitanti …ola avvicinati dal mez… in un nodo ancora … fermo di unità inter… dire che occupa di sè … l'ammirazione di tut… popoli di Europa, sia … di ardire e di peri… strumento di nuove e …lazioni.

… Italiani, la «Direttissi… nuova arteria aorta che … cervello industriale e … della Nazione al cuo… storico; è il tramite …plificato per il rap… fratelli del nord ed i … La «Direttissima» è …te organismo di al…erciale, turistico, e … militare.

… di lunghe gene… attingere Roma … solo sottoporsi al… un faticoso e di… ma anche al dispen…ssime ore di ferro… diretta che doveva …nea il duro tora… montagne appenniniche … grande strumento fa… avvenire privilegia…ntano.

… eletto vi si appli… dell'ingegno pre… anticipatore; nuclei … di tecnici, classi di … e falangi di u… maglio, del pic… perforatrice, si batte… gigantesca battaglia, … di forze ed anche di …iego di capitali in…ando sempre nuove ed … difficoltà, sino a … parve quasi arre… nel suo ritmo sot… enorme della fatica, … della responsabi…

… quest'ultimo decennio che … impose il ritmo dei gior… accelerò i tempi, attuò … conclusivo.

… volte, negli anni ulti… sotto la coltre … dell'Appennino, … frugata, tamponata … sembrava sopravva… abbondanza di un san… gli strumenti più ge… impiegati a reazione … perfezionamenti più … garanzia dei molti pe… l'impresa è compiu… neri imbocchi si inar… di muratura bianca … dei tunnel sotter… all'iniziazione di un … rispettabile ed au… Appennino si di… valli schiumeggianti, cime rossiccie e coste selvatiche rigate da candide vene liquide e precipitose: e la nuova motrice potente e lucida fulmina fra tanta pace il suo convoglio rettilineo e sparente...

In quel rombo spaventevole e pur vittorioso, non ascoltiamo già la esaltazione idolatrica del macchinismo ingannatore; ma il racconto lirico e toccante di una nuova necessaria e generosa conquista dell'uomo.

La vittoria, come tutte quelle dell'ordine civile anche se pacifico, non è stata senza sacrificio, senza eroi, senza vittime. Nomi umili di taciti pionieri restano, silenziosi, scolpiti sulle pile del marmo rammemoratore.

Ad esse, è certo, prima che al complesso delle provvidenze tecniche e delle seduzioni panoramiche, l'augusta Maestà del Re volgerà lo sguardo nella solennità dell'evento celebratore.

E intanto, a Roma e nei capoluoghi, per la volontà tutelare e sollecita del Capo del Governo, la consegna delle polizze ai 60 mila lavoratori dirà, in un unisono toccante, la unità di questo fattore sovrano di benessere e di progresso che è il «lavoro», il quale, si celebri nella esaltazione drammatica degli olocausti o nella letizia serena delle fatiche conquistatrici, è pur sempre al centro della grande vicenda terrena, prezzo di redenzione e misura di vera dignità, serto di glorie umili ma veraci sulla fronte dell'uomo.

r. m.

La voce dei fatti per la Direttissima

Lotta di uomini, di progetti, di volontà

Chi provi diletto a dedicarsi ad un lavoro di indagine sulla via paziente e poderosa dei tentativi compiuti per dotare l'Italia di una rapida e diretta comunicazione ferroviaria sulla dorsale appenninica tra Bologna e Firenze, resterà stupito nel vedere che la soluzione oggi prevalsa era stata raccomandata, sostenuta, illustrata con ardore, fino dalla metà del secolo scorso, in contrasto con quella allora adottata. E si convincerà spontaneamente che poche altre costruzioni ferroviarie furono preparate con tanta passione di consensi dal verdetto della coscienza popolare e da quello fermo ed autorevole dei tecnici.

Conducono a queste riflessioni le pagine accurate e ricchissime di documentazione che videro testè la luce ad opera dell'archivista del Comune di Prato, l'egregio e studioso Ruggero Nuti, con l'opuscolo Prato e la ferrovia da Bologna a Firenze, *indispensabile a chiunque ami addentrarsi nella storia interessante della nuova linea, dal 1845 in poi.*

In tale anno, quando nessuno pensava alla possibilità di realizzare a breve scadenza il progetto di un passaggio traverso l'appennino tosco-emiliano, un giovane di ingegno, Giovanni Ciardi, pratese, elevato poi alla carica di Deputato della sua terra, lanciava l'idea di una strada ferrata tra Prato e Bologna per le valli del Setta e del Bisenzio.

Non era un'idea vaga, da collocarsi tra le fantasie dell'ottimismo entusiasta, ma una ragionata ricerca dei dati di fatto suffraganti il piano del nuovo valico.

I primi dualismi

Si riaccese il favore del pubblico intorno a questa proposta nella metà del 1846, quando stimolati dall'iniziativa dell'ing. Tommaso Dini per una ferrovia da Pistoia e Porretta, si costituiva in Prato una società di benemeriti cittadini allo scopo di chiedere al Granduca licenza di eseguire nuovi studi tecnici per una linea da Prato a Montepiano.

L'ing. Tommaso Bianchi di Parma fu incaricato dei rilievi tecnici e dei sopraluoghi, e la conclusione a cui giunse, dopo un ampio esame delle costruzioni progettate allora nei vari Stati d'Italia e dopo un raffronto critico delle caratteristiche di un progetto di linea per Porretta, dava la netta prevalenza al valico per Montepiano, sopra tutte le proposte congeneri.

Da questo momento si disegna un dualismo tra le iniziative dei Pistoiesi per la Porrettana e dei Pratesi per la linea di Montepiano che non avrà più fine, ad onta che il Comitato di Prato, con appelli al Granduca, con studi notevoli, con l'abnegazione di ogni velleità locale, si mostrasse pronto ad accettare la scelta dei tecnici per il tracciato più conveniente. Il progetto della porrettana prevalse, con tutti i suoi difetti fondamentali e le manchevolezze della sua preparazione: fossero ragioni locali, fossero le segrete mire dell'Austria ad imporsi al governo granducale nella scelta adottata.

Le influenze politiche o locali avevano distolto da un esame imparziale ed approfondito degli elementi tecnici, ed invano le rappresentanze pratesi, avevano concretato e presentato nel 1851 alla Commissione dei cinque governi interessati, gli studi del tracciato per Montepiano redatti dall'Ing. Antonio Giuliani e dal Ciardi.

La battaglia sembrava perduta più che per gli interessi locali, per l'utilità e l'efficienza delle nuove vie di comunicazione.

Luigi Protche

Fu per la porrettana una grande fortuna trovare, il costruttore geniale che, dopo i primi tentativi mal riusciti, sapesse dare al tracciato l'impulso della sua sapiente avvedutezza ed esperienza. L'ing. Luigi Protche, alsaziano, era venuto in Italia al primo destarsi del fervore per l'attuazione dei nuovi mezzi di comunicazione ferroviaria. Mente lucida, versatissima in questi problemi tecnici, esso ebbe il merito di dare all'Italia, con la Porrettana, una linea di mirabile fattura ed arditissima, se pensiamo alle difficoltà superate per condurre da Pistoia a Pracchia i convogli, su una erta ripida, priva di sviluppo e con le agevolezze di accesso indispensabili alla sollecitudine dei nuovi traffici. Eppure l'uomo d'alto ingegno che seppe spiegare i talenti più eccezionali della tecnica per costruire la via ferrata da Pistoia a Bologna doveva essere lui stesso a riprendere in mano il problema del valico appenninico Prato-Bologna, dedicando l'autorevolezza indiscussa della sua opera a rimettere in valore gli sfortunati tentativi dei progettisti pratesi.

Si può dire che la questione di una diretta comunicazione tra Bologna e Firenze, ripigliasse con passione poco dopo l'apertura della porrettana, avvenuta nel 1864. E' il momento che la città di Bologna interviene nel dibattito, avviandolo ad una imposta-

zione risolutiva, e va ricordato questo interessamento, anche perchè ne scaturisca tutto il merito dei valentuomini che vi prestarono cure lungimiranti, con fede incrollabile di cittadini.

La Direttissima

Primo in questo riagitarsi della questione troviamo l'ing. Antonio Zannoni. Nel 25 marzo 1882 esso pubblicava, dedicandola al Comune di Bologna, una memoria illustrativa del progetto di direttissima da Bologna a Roma per Val di Savena, val di Zena, val d'Idice, valle Santerno, Firenzuola, val di Sieve, fino a S. Piero a Sieve e Firenze (Stazione di Porta alla Croce). Ma i Fiorentini che non si erano mai affaticati di troppo per avvicinare l'imbocco della nuova comunicazione ferroviaria, quando si discuteva della Porrettana, temettero che il progetto Zannoni rappresentasse un pericolo di allontanamento della linea dalla loro città e venne perciò richiesto il correttivo del tracciato per Barberino di Mugello, con lo sbocco per val di Marina, a Calenzano sulla Firenze-Prato.

Per fortuna Bologna ebbe allora il cittadino validissimo che non esitò ad affrontare in pieno, e praticamente, la questione del tracciato. Sia reso omaggio a Giuseppe Bacchelli, la cui opera fu saggia e decisiva in questo frangente. Chi scrive prova ancora tutta la commozione di un colloquio avuto col Bacchelli, a proposito della energica sua iniziativa di quel tempo, qualche anno prima della sua morte. Ricordandola, esso si compiaceva di essersi fatto assertore nella Deputazione provinciale di Bologna, della proposta volta a stroncare ogni esitazione, e a porre la discussione del tracciato sul terreno tecnico della più perfetta risoluzione. E' dell' 11 maggio 1882 la delibera della Deputazione provinciale bolognese con la quale si dava incarico al costruttore della Porrettana, ing. Luigi Protche, di riferire sulla linea direttissima proposta dall'ing. Zannoni, rispetto anche alla possibilità e convenienza di altro tracciato rispondente allo scopo del più breve ed utile allacciamento di Bologna con Firenze e Roma.

La provvida iniziativa fu seguita dal Consiglio comunale di Firenze il 22 giugno 1883 e dalla Camera di Commercio fiorentina il 9 luglio 1883, ambedue deliberando di associarsi a questo incarico del Protche. Nè erano rimasti cheti i Pratesi, che avevano già costituito un Comitato a larga base per riprendere il movimento a favore del valico Setta-Bisenzio, invitati a ciò dal giudizio favorevole di un tecnico valorosissimo, Domenico Giannitrapani.

Intanto il Protche, con una prontezza ammirabile nonostante l'avanzata età (nacque a Metz nel 1818) era già in moto a perlustrare le varie località, e impiegò l'ottobre 1883 a verificare con accuratezza sul terreno il tracciato originario dell'ing. Giuliani e del Ciardi e la livellazione. Tutto il pendio dell'Appennino verso Firenze fu visitato ma nessuna delle vallate comprese tra il Bisenzio e la capitale toscana, gli offrì il destro di potersi dirigere verso l'Arno, senza lavori di grandissima mole, analoghi a quelli già impiegati per la discesa su Pistoia della Porrettana.

Nell'autunno 1884 il Protche passava alla ricognizione della val di Setta ma fu giocoforza convincersi che un tracciato con l'imbocco di una breve galleria al livello di circa 500 metri fra il Setta e il Bisenzio non avrebbe liberato la linea dalle difficoltà di una eccessiva pendenza, senza darsi (son le sue parole) a soverchi sviluppi, compromettenti le caratteristiche della agognata direttissima.

L'idea del costruttore

E' a questa stretta delle necessità di fatto, coscienziosamente riscontrate, che il genio del costruttore intravedeva con luminoso ardimento i nuovi piani su cui condurre la gigantesca iniziativa.

Esiste, sebbene raro a trovarlo, uno scritto del Protche, a cui l'illustre tecnico, con limpida e profonda sagacia affidò il risultato delle sue indagini chiaroveggenti. E' la relazione sui propri studi e rilievi da lui rimessa il 23 novembre 1884 alla Deputazione provinciale di Bologna e al Comitato popolare fiorentino.

Siamo costretti pur troppo a riassumere questa sintesi magistrale in cui lampeggiano le doti intellettuali altissime e la finezza di osservazione e di esperienza del tecnico illustre. Un brano bisogna darlo per forza perchè sgorga dall'animo dello scrittore. Sentite:

« Quante volte, mentre terminavo di fare eseguire la ferrovia da Bologna a Pistoia, non ebbi io a pensare, davanti all'ardimento dei sommi Sommeiller, Grandis e Grattoni: triste cosa di salire tanto alto, coll'imporre alla costruzione tanti costosi chilometri di maggior percorrenza, pieni di forti pendenze e di curve, e tuttociò al solo fine di ridurre la lunghezza della galleria culminante! ».

I lineamenti della nuova direttissima sono tutti nello scorcio di questo sguardo al passato, foriero delle nuove applicazioni grandiose della tecnica ferroviaria.

Il concetto del Protche è ormai fissato: una grande galleria al livello più pianeggiante tra Bologna e Firenze che giovi alle comunicazioni di tutta l'Italia dal nord al sud, ed eseguita nel punto orograficamente migliore della dorsale appenninica, per il Setta e il Bisenzio, con sbocco a Prato. «La natura (scriveva il Protche, forte della personale diligente constatazione compiuta per quella vallata e per le vallate limitrofe, sui due versanti) sembra che veramente abbia lavorato per facilitare in quel luogo il passaggio dell' Appennino con una grande galleria ».

E il Protche aggiungeva ancora con sguardo fatidico, degno del suo amore per l'Italia e della sua sapienza che previene i tempi: «Un grande paese come l'Italia, per quell'interesse di primo ordine che offrirà l'attuazione di una strada che sopprima l'Appennino, può bene imporsi il sacrificio di forse 80 milioni da spendersi in un decennio forse; e dico anzi che potrà venire il giorno nel quale si trovi che sia denaro molto bene speso ».

Verso l'attuazione

La costruzione della Direttissima era già matura nel preannunzio dato dal Protche con queste parole eloquenti! Fissato il concetto tecnico, realizzarlo praticamente diventa l'alea delle vicende politiche, delle esigenze dei traffici ferroviari, sopratutto dello scorrere del tempo.

Il Comitato pratese e quello fiorentino, con nobile esempio di volere, si erano uniti per trovare i fondi occorrenti alla compilazione del progetto esecutivo, ed un eguale fervore di attività svolsero tutti i Comuni e gli Enti delle due vallate, Bisenzio e Setta, fino a Bologna.

Il Protche venne ufficialmente incaricato di eseguire gli studi nei quali per la malferma salute, scelse a suoi collaboratori gli ingegneri Ulisse Minarelli e Antonio Dallolio. Perchè Bologna accanto al loro illustre collega non ricorderà questi due tecnici benemeriti?

Col dicembre 1886, il progetto era già terminato, quando la morte, il 31 marzo dello stesso anno aveva rapito alla sua operosa ed onesta vecchiaia Luigi Protche. Ma in quello stesso anno, il 31 dicembre, il progetto venne presentato al Ministero dei Lavori Pubblici, dall'ing. Edoardo Vitta, ardente sostenitore della nuova linea e dal deputato di Firenze Ubaldino Peruzzi.

Fino al 1900 la questione sonnecchia com'era logico aspettarsi. Pistoia caldeggiava una rettifica della Porrettana con galleria tra Piteccio e Porretta, atta a ridurre notevolmente il vertice. Ma non ebbe seguito. Altre variazioni prepararono l'ing. Sugliano e l'ing. De Gaetani cercando tra la primitiva idea dell'ing. Zannoni e il progetto Protche, un tracciato medio, fomentato sopra tutto dai timori artificiosi che Bologna da un lato e Firenze dall'altro fossero tagliate fuori dal diretto percorso della nuova linea.

Queste divergenze rinfocolavano nei Comitati locali l'ardore della propaganda. Prato è di nuovo al posto di avanzata e non potrebbe essere qui dimenticato il contributo notevole di un tecnico e di un ufficiale nobilissimo, l'ing. Emilio Abati, di Prato, che in pubblicazioni di valore, in conferenze, in avvicinamenti cogli ambienti ferroviari e militari seppe rivendicare al progetto Protche la preferenza contro ogni altra diversione nell'interesse supremo della nazione.

I tempi volgevano ormai nettamente propizi. Il 13 dicembre 1901, dal Presidente del Consiglio on. Zanardelli, era stata accennata alla Camera dei Deputati la necessità della diretta comunicazione tra il nord e il sud dell'Appennino e con decreto reale del novembre 1902 era un fatto compiuto, con la presidenza del Sen. Colombo, la commissione incaricata di studiare e riferire sul tracciato migliore della Direttissima Bologna-Firenze.

Le polemiche delle fobie o delle simpatie locali non intaccano più la soluzione maestra della nuova linea. Nel luglio del 1904 la commissione Colombo aveva compiuto i suoi lavori pronunciando apertamente la superiorità indiscutibile del progetto Protche su qualunque tracciato concorrente.

Siamo all'epilogo della formidabile lotta. Non rimane da attendere che la decisione del Governo, e nella seduta della Camera del 15 marzo erano accettate dal Ministro Bertolini in risposta alla interpellanza al Basini, Angiolini, Merci, Pini e Targioni le conclusioni della Commissione Colombo. Nella seduta del 16 giugno 1908 il disegno di legge per le Direttissime Firenze-Bologna, Genova-Milano, Roma-Napoli veniva approvato a grande maggioranza.

Onore a chi spetta

Le spoglie di Luigi Protche avranno avuto un fremito di esultanza nel modesto sepolcro della Certosa. Bologna e Firenze, le valli del Bisenzio e del Setta si sentivano ormai sospinte dal desiderio di un avvicinamento che fosse per loro fomite di più stretti rapporti commerciali e intellettuali, e per la nazione, culminante nella sua capitale, fecondo e saldo vincolo di operosa attività.

Onore al genio di Luigi Protche che consacrò il percorso e il compimento dell'opera grandiosa: sarebbe vano, sarebbe indegno disconoscere od obliterare i suoi meriti. Essi vanno accompagnati a quelli di chi assieme con lui e dopo di lui ha dato il fervore dello zelo e dell'ingegno alla via grandiosa della nostra rete ferroviaria.

Altri li ricorderà con plauso e riconoscenza, tutti, maggiori e minori, fino all'ultimo colpo di piccone che ha spianato alla forza conquistatrice dell'uomo le pareti granitiche della montagna.

Tutte le voci, tutti i cuori che vibrano nel desiderio e nella volontà del grande disegno si fondono in un solo palpito, collegando il successo di oggi alle faticose contese di una preparazione quasi secolare.

Giovanni Bertini

Mussolini consegna i libretti di pensione

ai lavoratori vecchi ed invalidi

ROMA, 20 pom.

Il popolo italiano, in tutte le sue categorie sociali, s'appresta a celebrare, con grande solennità e in fervida comunione di spiriti, la ricorrenza del 21 aprile festa nazionale.

L'Urbe, ripetendo un rito ormai tradizionale, celebrerà il suo annuale inaugurando nuove opere.

Quest'anno sarà presentata all'ammirazione del mondo, la grandiosa Mole adrianea completamente liberata e restituita al suo superbo isolamento, in una vasta cintura di verde con il viale Aventino, un'altra magnifica arteria, quasi a proseguimento delle vie dell'Impero e dei Trionfi, che hanno suscitato un'ammirazione universale.

Sarà aperta la nuova sede dell'Accademia di San Luca e saranno apposte sulle mura delle basilica di Massenzio le carte marmoree che testimoniano il dominio dell'Impero Romano.

Opere minori verranno inaugurate al centro e alla periferia nel suburbio ove Roma moltiplica le scuole e diffonde l'assistenza tra le classi rurali.

Nello stesso giorno, su una delle vie consolari, sarà inaugurato il monumento a Bolivar, l'eroe dell'America latina che, adempiendo il giuramento ispiratogli dalla Città Eterna, rese indipendenti sei repubbliche sud-americane, in quindici anni di strenua lotta, combattuta non solo con geniale strategia, ma anche con romana costanza.

La cerimonia del 21 aprile è stata preceduta, stamane, da due significativi riti. I diplomatici delle sei repubbliche «boliviane», accompagnati dal loro seguito e da rappresentanze del nostro Ministero degli Esteri e delle Forze Armate, si sono recati al Pantheon a deporre delle corone sulle tombe dei Re d'Italia.

Di qui, poi sono andati all'Altare della Patria, dove hanno sostato in raccoglimento dinanzi all'ara del Milite Ignoto, su cui è stata pure deposta una grande corona di fiori.

Gli stessi diplomatici si sono recati in piazza Bolivar, a Monte Sacro, a deporre un omaggio floreale su la lapide che ricorda il nome e le gesta del grande generale sud-americano.

Il monumento invece sarà piazzato di fronte allo stadio sul punto in cui dalla via Flaminia parte il viale Tiziano e che, col nuovo assetto di quella zona è destinato a essere uno dei centri di più intenso lavoro.

Esaltazioni del lavoro sono anche Sabaudia, la direttissima Bologna-Firenze, gigantesca e ardita realizzazione della nostra ingegneria ferroviaria la celebrazione marinara del 22 aprile, con la quale nuove unità della Marina italiana, scendendo in mare, mostreranno gli ultimi progressi tecnici dei nostri cantieri navali.

Ma la festa fascista del lavoro avrà altri aspetti significativi in cerimonie varie, con le quali a Roma e in tutta Italia si daranno tangibili e solenni segni di ricostruzione a tutti i lavoratori benemeriti nel campo della produzione, dell'attività agricola, industriale, della cultura e dell'arte.

Verranno consegnati 60 mila certificati d'invalidità e vecchiaia per un ammontare annuo di 50 milioni. Particolare solennità assumerà la cerimonia a Roma, ove la consegna sarà fatta personalmente dal Duce a mille lavoratori.

Saranno nella stessa giornata, conferite 240 stelle al merito del lavoro e 310 stelle al merito rurale. Saranno inoltre, creati quindici cavalieri del lavoro, ed infine si procederà all'annuale assegnazione di premi per 800 mila lire ad artisti, letterati, scienziati da parte dell'Accademia d'Italia.

Avrà luogo all'Augusteo la solenne celebrazione della festa del lavoro per iniziativa del Fascio di Combattimento dell'Urbe e dell'Istituto fascista di cultura. Alle ore 20,30 parlerà l'on.le Alfredo De Marsico.

La presidenza del Comitato di azione per l'universalità di Roma, offrirà nelle magnifiche sale del Palazzo Corsini, sede della Reale Accademia Nazionale dei Lincei, un trattenimento di musica e di poesia al quale saranno invitati il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato ed i rappresentanti degli Istituti stranieri di cultura esistenti nella Capitale.

Le personalità invitate, la nobiltà della sede, gli elevati criteri che hanno presieduto alla scelta del programma ed il valore stesso che, ormai, i Comitati hanno assunto, dànno a questo avvenimento un alto significato.

Per il rifiorire della lingua latina

Un premio "Città di Roma,,

ROMA, 20 pom.

In occasione della celebrazione del Natale di Roma, l'Istituto di studi romani che, come è noto, si è fatto promotore d'una vasta azione per il rifiorire dello studio e dell'uso della lingua latina bandisce, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione nazionale e del Governatorato di Roma, un concorso nazionale di prosa e uno di conversazione in lingua latina.

Al concorso potranno partecipare, in sezioni distinte, i docenti e i cultori di latino e la gioventù degli atenei e delle scuole medie. La proclamazione dei vincitori avrà luogo il 28 ottobre in Campidoglio.

A essi verrà conferito il premio che assumerà il titolo «Premio della città di Roma». Nel concorso di prosa gli studenti universitari e gli studenti medii designati dai capi di istituto, saranno chiamati a svolgere il tema prescelto dalla commissione in una prova che avrà luogo presso le sedi che saranno ulteriormente indicate.

Il tema per i concorrenti della sezione (docenti e cultori di latino) è il seguente: «Imperium nostrum non tam robore corporum quam animorum vigore incrementum ad tutelam sui comprehendit». (Valerio Massimo VII, 2 ext. 1) e i lavori di conversazione dovranno essere presentati entro il 20 agosto. Il concorso di conversazione avrà luogo in Roma nell'oratorio borrominiano alla Chiesa Nuova la domenica precedente alla ricorrenza della Marcia su Roma.

I premi, che, come si è detto, sono intitolati alla città di Roma, ammontano alla cifra complessiva di L. 9000, oltre a medaglie d'oro e a diplomi di benemerenze. Essi sono stabiliti nel seguente modo. Concorso di prosa: prima sezione: primo premio L. 3000, secondo premio L. 2000; seconda sezione: primo premio L. 1500, secondo premio L. 750; terza sezione: primo premio L. 500; secondo premio L. 250. Concorso di conversazione: prima sezione: medaglia d'oro e diploma di benemerenza; seconda sezione: medaglia d'oro e diploma di benemerenza.

Agli altri concorrenti che saranno giudicati più meritevoli dopo i premiati verrà rilasciato un diploma di onorevole menzione. Le norme e le modalità secondo le quali il concorso verrà svolto sono indicate nel relativo bando di concorso compilato a cura dell'Istituto di studi romani.

L'INAUGURAZIONE della XXIX Legislatura

Un comunicato ufficiale

ROMA, 20 pom.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente comunicato della presidenza del Consiglio dei Ministri sulla inaugurazione della XXIX Legislatura parlamentare:

« Si avvertono gli onorevoli signori deputati che la seduta reale, per la inaugurazione della XXIX Legislatura avrà luogo alle 10,30 del giorno 28 aprile, nell'aula della Camera dei deputati.

I signori senatori e deputati sono pregati di intervenirvi. Essi avranno facoltà di attraversare i cordoni della truppa mediante l'esibizione di un biglietto, che sarà loro, individualmente, rilasciato a firma del Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, munito del timbro della Presidenza. Detto biglietto di riconoscimento sarà ritirato dagli uffici di Questura del Senato e della Camera dei deputati rispettivamente per gli onorevoli signori senatori e deputati ».

Benefica missione dell'Istituto Eastman in Tripolitania

TRIPOLI, 20 pom.

Con la motonave «Città di Genova» è giunto l'istituto superiore di odontoiatria «Giorgio Eastman» che, per invito del governatore, si è trasferito temporaneamente in colonia per recarvi l'ausilio altamente benefico ed umanitario della sua missione, offrendo a migliaia di bambini la sua preziosa opera profilattica e curativa.

Presenti le autorità coloniali, l'on. Perna ed il personale dell'istituto sono stati ricevuti alla residenza governativa da S. E. Balbo, cui il direttore dell'istituto ha espresso la viva soddisfazione sua e dei sanitari che l'accompagnano, per l'opera che sono stati chiamati a svolgere in Tripolitania. Il Maresciallo Balbo ha rivolto ai sanitari cordiali parole di benvenuto.

L'istituto Esastman è giunto in colonia con grande ricchezza di mezzi ed al completo dei suoi servizi. Cinquanta medici ed assistenti personale amministrativo sezioni di automezzi perfettamente attrezzati con i più moderni impianti. Si calcola che complessivamente saranno curati circa 10 mila fanciulli.

Entusiastiche dimostrazioni in Bolivia

per le recenti vittorie militari

LA PAZ, 20

Da tutte le città dell'interno della Bolivia giungono notizie di entusiastiche dimostrazioni in seguito all'annuncio della vittoria delle armi boliviane nella battaglia di Pilcomayo. (*Radio-Stefani*).

DOMENICA III DOPO PASQUA

"Ancora un poco: e la vostra tristezza si muterà in gioia,,

Secondo Giovanni XVI 16-22

Disse ancora Gesù: — Ecco, fra un po' di tempo non mi vedrete più e fra un altro poco mi vedrete ancora, poichè me ne vo' al Padre.

Taluni de' discepoli disser fra loro: — Che vuol mai dire con questo suo parlare «fra un po' di tempo non mi vedrete più» e fra un altro po' di tempo mi rivedrete ancora» e con questo suo «me ne vo' al Padre»? E ripetevano: «Che vuol dunque dire con questo suo «fra poco... fra poco...»? Noi capiamo un bel niente.

Se n'accorse Gesù che lo volevano interrogare e disse: — Voi andate chiedendovi cosa significa quel mio discorso «fra poco... fra poco...». In verità vi dico che voi piangerete e vi contristerete, e il mondo invece si rallegrerà; ma la vostra tristezza sarà cambiata in letizia. La donna, quando partorisce è tutta in doglie, poichè è venuta l'ora sua; ma quando ha dato alla luce il suo bambino, dimentica le doglie, poichè ha la gioia di aver dato al mondo un uomo! Così voi siete nella tristezza, ma io vi vedrò di nuovo, e il vostro cuore gioirà, nè potrà nessuno togliervi la vostra allegrezza.

***

Gesù, giunto agli ultimi giorni della sua vita mortale, pare non possa trattenersi dall'esprimere la gioia che sente al pensiero che la sua missione sta per compirsi, e che se ne andrà al Padre che lo ha mandato, insieme alle anime che ha redente e salvate; ed esclama: «Ancora un poco!».

I discepoli anche quella volta, come spesso, non lo capirono, non ostante che la frase: «Me ne vado al Padre», fosse per se stessa chiarissima.

Gesù allora toccò un tasto che interessava loro direttamente, e parlò della tristezza e della gioia che li aspettava fra poco, contrapponendola alla gioia e alla tristezza del mondo.

A tre insegnamenti conviene qui dare risalto:

1. La tristezza dei buoni quando il mondo gode.

2. La gioia loro quando il mondo sarà triste.

3. L'ammaestramento che sgorga dalla similitudine di cui Gesù si serve in questo luogo.

I.

La tristezza dei buoni quando il mondo gode.

La tristezza dei buoni, come la gioia dei malvagi, è parziale e momentanea: «un poco» nell'intensità; «un poco» nella durata. I buoni, anche in questo, assomigliano a Gesù che ebbe una vita terrena di sofferenze ed angustie; ma il tormento che gli straziò il corpo e le potenze inferiori dell'anima, non toccò le potenze superiori immerse nella visione beatifica; e durò relativamente poco, perchè quella vita oltrepassò appena il trentennio, e fu chiusa da una morte di tre giorni, non interi.

Il maestro consola i discepoli, avvertendoli che le pene ci sarebbero state anche per loro, mentre il mondo godrà; perchè è scritto nei disegni di Dio che, a loro prova ed espiazione, anche l'inferno e il mondo abbiano la propria ora, ora di apparente trionfo.

Ma si parla di «ora», ed un'ora è sempre breve, specialmente se si confronta con l'eternità.

Ai discepoli avvenne realmente così. Parvero soprafatti dalla prepotenza dell'iniquità; e quando Gesù risorse, stavano nascosti in casa per timore dei Giudei.

Anche dopo che ebbero ricevuto la forza e la luce di Dio collo Spirito Santo, le persecuzioni non cessarono, e furon trascinati di tribunale in tribunale, angariati, fino a coronare la vita col martirio.

Dio lascia che il mondo corra spavaldo, inebriato delle proprie passioni, gonfio di sensualità, di oro, di potestà, per dar luogo alla fede. Se il trionfo, anche terreno, fosse soltanto dei buoni, tutti sarebbero buoni per trionfare, ma un tal motivo è soltanto umano e poco meritorio.

Ed ecco che la Bontà divina si serve dello stato di decadimento dell'uomo, per il quale è soggetto al dolore, perchè un tale stato gli serva di maggiore elevazione.

Il fenomeno dei cattivi esaltati e tripudianti nel male è di tutti i tempi, anche del nostro; ma gli onesti, i fedeli, conculcati, misconosciuti, disprezzati, travolti, si confortino e si rallegrino perchè la procella stridente passerà; e tengano fisso lo sguardo in quel Gesù che anche a loro ha detto: «Ancora un poco!».

II.

La gioia dei buoni e la tristezza del mondo.

Questa sarà piena, assoluta, *ed* eterna.

Tutte le vittorie e le gioie dei nemici di Dio non vanno al fondo del cuore; il loro riso s'arresta ai denti e non giunge all'anima, perchè sono gioie che hanno la loro radice nella materia e nella natura guasta.

Questi trionfatori il più delle volte se le veggono sfuggir di mano anche prima di morire, e son costretti ad assistere impotenti allo sfacelo di tutti i piani ingegnosamente architettati con l'aiuto diabolico.

Come Giuliano l'apostata, ferito al cuore, in battaglia, da misteriosa freccia arrivatagli dal cielo più che dal nemico, raccoglie con la destra il sangue e lo scaglia in alto verso Dio con gesto disperato, così anch'essi finiscono bestemmiando: «Hai vinto, o Galileo!».

Nelle sofferenze, nelle sconfitte, i buoni hanno sempre il conforto di sapere che combattono per la verità e per la giustizia; in una parola, per la più nobile causa che è quella di Dio, da cui son ricompensati segretamente quaggiù, e da cui hanno la promessa della ricompensa futura; gli altri, svanito il falso miraggio che li aveva volontariamente illusi, piombano in un vuoto spaventoso, non avendo più nè il gaudio della terra, nè quello del cielo, non quello del tempo, nè quello dell'eternità, non il posseduto e neppure quello sperato.

Cristo dal sepolcro è uscito impassibile, immortale, vittorioso, trionfante; e i suoi seguiranno la sua sorte. Dopo la breve pazienza di questa misera vita, passeranno in seno a Lui, dove il gaudio è perfetto e non avrà fine.

Come animò i martiri, e li incoraggiò e li sostenne, così ricordandoci il cielo vicino, anima anche noi: «Sopportate, sostenete! Ancora un poco!».

III.

L'insegnamento della similitudine.

Rispetto ai figli, tutte le mamme dovrebbero essere come quella descritta dal Redentore. Dovrebbero godere ogni volta che Dio dà o aumenta loro la corona della maternità, facendole cooperatrici del suo grande atto creativo. Così esultò Eva al primo nato, ed esclamò: «Possiedo un uomo per bontà di Dio!».

Il solo seguire l'istinto della retta natura deve portare ad una tale esultanza ogni genitrice, che non ostante i travagli del parto, dovuti al peccato originale, comprende di aver dato alla luce un altro uomo, ossia un essere che conoscerà e amerà il suo Dio, e potrà essere felice eternamente della stessa felicità di Dio, prima cittadino della terra, e poi cittadino del cielo.

Ma purtroppo ora l'aberrazione umana è tanto grande, che anche in mezzo ai cristiani, anche in mezzo a persone che vogliono apparire buone ed oneste, si violenta la natura, si ha paura delle nuove creature, rammarico quando vengono, e si impedisce maliziosamente la loro venuta.

Perchè? Perchè non si concepisce la vita come un dovere, ma come un piacere, e peggio ancora, come una fonte di piaceri vergognosi.

Non si vuol nessun aggravio; si teme di perdere il divertimento, la libertà, la bellezza.

Ma alle buone madri, come alle sconsigliate femmine, Gesù in questa parabola, velatamente, dice: «Ancora un poco!».

Alle prime: Ancora un poco di fatica, di angustia, di pazienza, e poi la moltitudine dei vostri figlioli, cresciuti come piante rigogliose, allieterà la vostra casa, la vostra vecchiezza, sarà il bastone dei vostri anni infermi, la corona qui in terra, e la corona in paradiso.

Alle altre: Godete pure della vostra giovinezza lasciva ed infeconda, delle vostre turpitudini velate sacrilegamente dal gran sacramento, delle vostre licenze, delle comparse nei teatri e nei solazzi; ora non vi turba i sonni il pianto del bimbo nella cuna, non c'è l'ansietà di una educazione da impartire; ma «per poco!».

I vostri anni fuggono, la vecchiaia e le malattie s'avanzano, il mondo non vi sorride più, il focolare è deserto, e voi invano chiamerete una mano amica che provveda ai bisogni e vi riscaldi il gelido cuore. Morirete senza lasciare chi perpetui la vostra esistenza, e col giusto timore che dopo aver negata ad altri la vita del tempo, a voi si neghi la vita dell'eternità.

UN VESCOVO

UN FIORE DI BOLOGNA

La beata Imelda Lambertini

Una pia scrittrice, scomposto con artificio ingenuo il nome di Imelda, ne ha formato una frase che suona così: Va! del miele: *I — mel — da.*

Non è da indugiarsi a illustrare questo giochetto di parole, caro ai vecchi agiografi; ma bisogna pur convenire che la pietà cristiana, proferendo il nome d'Imelda Lambertini, prova sempre un senso di dolcezza squisita, e aspira un tenue profumo di cielo.

All'ape il polline per il suo miele lo fornisce il fiore. E Imelda è veramente un fiore: un fiore germinato nel cuore di Bologna e sbocciato nel seno di Bologna: un fiore gentile, che è un sorriso di Dio.

I melda è un fiore: la vita d'Imelda, la vita d'un fiore: l'innocenza d'Imelda, la grazia d'un fiore: il bacio di Dio all'innocenza d'Imelda, la gloria d'un fiore.

E questo fiore, sorto in Bologna, nutrito della pietà eucaristica di Bologna, è premio alla pietà eucaristica di Bologna.

Il fiore noi l'ammiriamo sbocciato, sfoggiante, sotto i baci del sole, la incantevole venustà della sua corolla, e non pensiamo, di solito, nè come lo stelo sia sorto di terra, nè per quale lavoro misterioso di natura un punto microscopico, sia diventato gemma e bocciuolo, e dal bocciuolo si sia schiusa, ridente, la corolla.

Allo stesso modo ci fermiamo volentieri ad ammirare nella B. Imelda quasi unicamente il miracolo eucaristico per il quale, nell'ultimo attimo della sua vita terrena, la sua anima candida sfolgorò di luce divina, e conobbe e sentì l'eternità nel tempo.

Tutta opera di Dio quel miracolo: tutta opera di Dio la santità esaltata dal miracolo; ma l'opera di Dio non avrebbe conseguito pienamente il suo effetto senza la docile e libera coperazione della piccola Imelda, secondata e facilitata dall'educazione domestica di lei fanciulla nel clima eucaristico di Bologna.

Furono tutte eucaristiche le prime aure vitali aspirate da Imelda Lambertini tra le pareti domestiche e fuori; e non sarebbe facile comprendere l'arcano lavoro della grazia divina a disporre e a dilatare l'anima d'Imelda, affinchè assorbisse tutti gli effluvi imbalsamati, vaporanti nell'atmosfera eucaristica di Bologna, se si prendesse a studiare la vita d'Imelda fuori di quell'atmosfera.

Insomma, per disposizione amorosa della Provvidenza, Imelda, fiore di Bologna, deve a Bologna e la sua genesi, e l'aria che vi ha aspirata, e le influenze salutari del suo clima: a Bologna la sua cultura religiosa, a Bologna il riparo amico del monastero domenicano di Valdipietra, difesa della sua piccola vita gentile e del suo delicato candore. L'alito fecondo della grazia divina, la luce e il calore dello Spirito Santo hanno fatto il resto, il meglio, a renderla degna delle compiacenze e del bacio di Gesù Cristo, premio alla venustà del fiore, premio alle cure di chi l'ha coltivato a Dio.

Vigilia dell'Ascensione del 133. Mentre, dopo la messa conventuale, Imelda, in età di circa 12 anni, prega soletta nel coro di S. Maria Maddalena di Valdipietra, prostrata davanti al Tabernacolo, spasimando di desiderio dell'Eucaristia, il coro è inondato d'una luce abbagliante e di fragranze sconosciute alla terra. In mezzo a quella luce si libra, sfolgorante, in aria, un'ostia venuta dal cielo (*coelo demissa*; e questo particolare è da tenere a mente). Imelda vede, comprende, trema di commozione, esulta, piange, tende le braccia all'Amore che ha risposto all'amore. La fragranza divina s'è diffusa per il monastero: le suore si precipitano verso il coro di dove sentono emanare quella fragranza; contemplano, sbigottite ed estatiche il prodigio; chiamano il cappellano del monastero: questi accorre, portando una patena, adora il mistero, comprende il volere di Dio, solleva la patena verso l'Ostia santa. L'Ostia, discesa lentamente, vi si posa. Il sacerdote la depone con mano tremolante su le labbra d'Imelda.

Unita a Cristo, l'anima d'Imelda non sa distaccarsene più; e spicca il volo verso il cielo lasciando a Bologna il suo corpo, consacrato dal contatto prodigioso del Signore.

E, dacchè la pietà eucaristica di Bologna divampa e adora e prega dentro il cuore d'Imelda Lambertini, e con la pietà eucaristica di Bologna la pietà eucaristica dell'Ordine domenicano (si permetta di rilevare questa particolarità a un frate che si onora, come del massimo vanto della sua lunga attività domenicana, di avere con l'aiuto di Dio, rivendicato definitivamente la B. Imelda all'Ordine di S. Domenico), quella pietà, non separabile dall'amore eucaristico d'Imelda nell'ora del miracolo; Imelda se la porta seco in Paradiso per offrirla a Dio come adorazione interminabile di Bologna e dell'Ordine domenicano, e per riversarla perpetuamente, fervida della sua carità celeste, nell'anima di Bologna e nell'anima dell'Ordine domenicano.

Ecco perchè, grata a Dio, che le ha dato Imelda, e grata ad Imelda, che le dà tanta gloria e tanta nominanza, Bologna, benedicendo Dio, significa, nel sesto centenario del prodigio eucaristico di Valdipietra, con forme così solenni di culto da sembrare apoteosi, tutto il suo amore, tutta la sua devozione e tutta la sua riconoscenza verso la sua beata Figliuola.

Il magnifico spettacolo, offerto da Bologna il 9 settembre 1927, quando nel trasporto solenne delle reliquie della B. Imelda da S. Sigismondo alla Metropolitana, durante il Congresso Eucaristico, parve che il Paradiso fosse disceso su la terra, si rinnovò l'11 maggio dell'anno scorso nel trasporto delle sante reliquie a S. Giuseppe dei PP. Cappuccini, dove sei secoli prima era occorso, col miracolo eucaristico, il glorioso transito d'Imelda; e s'è rinnovato un'altra volta il 15 di questo mese nel loro trasporto trionfale a S. Domenico, dove, presso la Tomba del grande Patriarca, Imelda sentì la voce dello Spirito, che le diceva: « Ascolta, figliuola, attentamente: appartati dal tuo popolo, dimentica la casa di tuo padre; e il Re s'innamorerà della tua bellezza ».

Il Padre e la Figlia, uniti nella gloria di Dio, si trovano uniti nuovamente, dopo sei secoli, anche nel tempio di Dio, intitolato a S. Domenico; e dal cuore del Padre e dal cuore della Figlia pioveranno benedizioni di grazie e di salute su Bologna, che li associa in un medesimo culto, perchè li associa in un medesimo amore.

P. TOMMASO ALFONSI O. P.

La partecipazione del "Cinema cattolico internazionale,,

ROMA, 20

In occasione del primo congresso internazionale dalla cinematografia educativa è arrivata in Roma in forma ufficiale la direzione del cinema cattolico internazionale guidata dal Can.co Brohee.

Egli è giunto accompagnato dall'Abate Enrico Caffarel e dal prof. don Carlo Canziani apprezzati membri del comitato. Il lavoro che essi intendono svolgere durante le laboriose giornate romane non sarà indifferente e noi siamo certi ceh le relazioni suggerite da una lunga esperienza riscuoteranno incondizionati consensi.

I Comitati dell'Universalità di Roma per il Natale dell'Urbe

ROMA, 20

In occasione del Natale dell'Urbe la Presidenza dei Comitati di Azione per l'Universalità di Roma, offrirà, nelle magnifiche sale di Palazzo Corsini, sede della Reale Accademia Nazionale dei Lincei, un trattenimento di musica e poesia, al quale saranno invitati il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato e i rappresentanti degli Istituti stranieri di cultura esistenti nella Capitale.

S. E. Ricci nella zona meranese

BOLZANO, 20 pom.

Il Sottosegretario alla educazione fisica e giovanile on. Ricci dopo aver visitati i comitati comunali e le scuole di Venosta e della zona meranese ha sostato a Merano dove ha passato in rivista le organizzazioni giovanili della città.

L'imponente adunata cui hanno assistito anche tutte le autorità ha suscitato l'ammirazione della popolazione dei numerosi stranieri ospiti di Merano. Il Sottosegretario ha visitato quindi il terreno su cui sorgerà la casa del Balilla dando disposizioni per il sollecito inizio dei lavori.

Rientrato a Bolzano S. E. Ricci ha proseguito le visite alle scuole ricevendo poi, alla casa del Balilla, i dirigenti scolastici della provincia e tracciando infine le linee della futura attività educativa ed assistenziale delle organizzazioni giovanili nell'Alto Adige.

Il preside dell'opera nazionale balilla congedandosi dai dirigenti della provincia ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'ottima efficienza constatata.

Una seduta tumultuosa alla Camera spagnola

La amnistia per i reati politici

MADRID, 20

Negli scorsi giorni le Cortes Costituenti hanno cominciato a discutere il progetto di legge sull'amnistia ai colpevoli di reati politici. Discussione tempestosa. I socialisti infatti dichiarano che il progetto di legge è favorevole soltanto agli elementi di destra e sostengono l'incompatibilità di esso con le disposizioni costituzionali che vietano ogni indulto. Le estreme sinistre fondano la loro causa sul fatto che si concede il perdono a coloro che, all'avvento della Repubblica, hanno messo al sicuro i loro capitali, facendoli emigrare all'estero.

Il leader socialista Prieto ha affermato che non è giusto condonare la pena agli autori del moto monarchico dell'agosto 1932, quando lo si nega ai rivoluzionari del dicembre 1932. « Quella del Governo — egli dice — non è generosità, ma un compromesso di consorti. La combinazione retta da Lerroux è manovrata dalle destre, fondamentalmente ostili alla Repubblica ed è costretto a seguirne i desideri ».

Il Ministro della Giustizia, Alvarez Valdes, si è difeso energicamente negando che il moto del 10 agosto avesse un carattere monarchico; fu un movimento di protesta contro il governo socialistoide presieduto da Azana ed esprimeva lo stesso stato d'animo manifestato più tardi con le elezioni del settembre scorso.

Non si giustifica nè si attenua il moto di dicembre contro un governo costituito « Nemico di ogni violenza », continua il Ministro, disapprovo il moto del dicembre 1930, come quello del 1932, perchè ritengo che l'unica via è quella che si è seguita convocando i comizi elettorali per il 14 dicembre 1932 ».

Con tutte queste date il lettore corre il rischio di perdere l'orientamento; perciò occorre ricordare che nel dicembre 1920 la guarnigione di Taca si ribellava al regime monarchico. La sommossa venne prontamente domata e i promotori di essa furono condannati alla pena capitale. All'avvento della Repubblica il moto di Taca venne considerato come la scintilla prima della rivoluzione e i fucilati naturalmente divennero i martiri dell'idea repubblicana.

Le parole legalitarie con cui il Ministro Valdes ha stigmatizzato ogni violenza da qualunque parte provengano, si prestavano al gioco dei socialisti e in genere degli oppositori, i quali rimproverano al Governo di Leroux una tiepida fede repubblicana e una collusione con le destre, le quali per quante affermazioni di lealismo possano fare, vengono sempre accusate di nostalgia monarchica.

Perciò il socialista Prieto sofisticando sull'oratoria del Ministro di Giustizia, non ha durato fatica a provocare una violenta dimostrazione, in verità poco parlamentare, verso il governo e i partiti che lo sorreggono. L'offensiva contro il Governo nella seduta del 12 aprile è continuata nella seduta del 13. Alla manovra si è associato anche il repubblicano progressista Maura il quale ha tenuto ad esprimere, nelle colonne della « Luz », la sua scandalizzata esecrazione verso un Governo che mantiene al suo posto un Ministro che fa dichiarazioni incompatibili con lo spirito repubblicano. Sembra anche che gli oppositori abbiano minacciato di abbandonare la Camera qualora il Capo del Governo non avesse sconfessato il Ministro Valdes.

Questi dal canto suo, per non mettere nell'imbarazzo il Ministero, ha rassegnato le dimissioni. La crisi parziale verrà risolta dopo le feste commemorative del terzo anniversario della Repubblica.

Si crede che Valdes venga sostituito con un elemento del suo gruppo parlamentare. Si pensava che si approfittasse dell'occasione anche per sostituire il Ministro degli Esteri Pita Romero, il quale sta per partire per Roma allo scopo di trattare un modus vivendi *con la Santa Sede.*

Ma poichè Romeno non intende rinunciare al mandato parlamentare sembra che finchè non verrà approvata la legge sulle incompatibilità, non si possa pensare ad una sua sostituzione. Approvata questa legge si avrà dunque un nuovo rimpasto ministeriale.

Tutte queste oscillazioni non possono favorire certo la stabilità politica spagnola ed infirmano l'autorità e la continuità del Governo. Nel caso Valdes le opposizioni hanno forse ottenuto una soddisfazione limitata, giacchè il loro programma massimo era di abbattere il Ministero. In ogni caso sono riusciti a rinviare l'approvazione dell'amnistia che il Governo avrebbe voluto concedere in occasione dell'anniversario della Repubblica.

CID

Tendenze separatiste dell'Australia Occidentale

PERTH, 20 pom.

La questione della secessione dell'Australia occidentale dal resto della Confederazione Australiana, ha fatto un nuovo passo avanti con l'annuncio che il Primo Ministro Collier presenterà al Parlamento dell'Australia occidentale un progetto di legge indipendente da ogni politica di partito, con cui si approvano le petizioni a S. M. e al Parlamento Imperiale e si nomina una delegazione di tre membri che vada a Londra ad aiutare l'Agente Generale per la presentazione della clausola di secessione. (*Radio Stefani*).

Il disavanzo della Tesoreria negli Stati Uniti

WASHINGTON, 20 pom.

Il disavanzo della Tesoreria per l'anno fiscale in corso, anno che terminerà il 30 giugno prossimo, raggiunge già 3.072.988.066 dollari e sorpassa quindi il disavanzo dell'intero esercizio finanziario 1932-33. Non sono stati tuttavia dedotti dal disavanzo suddetto i 2.808 milioni di dollari riguardanti il maggior prezzo dell'oro conseguente alla svalutazione del dollaro. (Radio Stefani).

Il Consiglio internazionale della caccia si è riunito a Varsavia

VARSAVIA, 20

E' stata inaugurata la seduta del Consiglio Internazionale della caccia alla presenza dei rappresentanti di 17 nazioni, tra cui l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, la Ungheria. Vi assistono molti famosi cacciatori e zoologi.

Raduno di pellicciai a Torino

TORINO, 20 pom.

A Palazzo Lascaris a conclusione del raduno dei commercianti e industriali della pelliccia organizzato, sotto l'egida dell'ente autonomo della mostra nazionale della moda, ha avuto luogo la annunciata asta delle pelli gregge.

Oltre 70 sono stati i titolari e rappresentanti di case di pelliccerie Italiane che hanno partecipato all'asta.

Tutti i lotti di pellicce gregge disponibili furono venduti. Rispondendo al saluto porto loro dalla rappresentanza dell'ente autonomo della Moda i rappresentanti delle case di pellicceria hanno espresso tutto il loro compiacimento per l'iniziativa che costituisce a Torino un mercato generale da anni inutilmente richiesto dalla categoria. Per unanime richiesta dei convenuti è stato stabilito che il raduno e l'asta verranno ripetuti nel mese di settembre prossimo venturo.

Una Pugnalata nella Schiena

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento dell'urina, il bisogno di alzarsi di notte, dolori reumatici, mal di testa, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficenza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio. Mesi di malattia con reumatismo, sciotica, lombaggine, infiammazione della vescica o idropisia renale possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, rinforzando e stimolando i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale ha ridota salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole Foster per i Reni

P. GIOVANNI GIOVANNOZZI DELLE SCUOLE PIE

LETTERE

A CURA DI D. GIULIO FACIBENI

BEL VOLUME DI 337 PAGINE CON DUE TAVOLE FUORI TESTO

L. 7

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

CORSO, 3 - FIRENZE

Malattie dei Nervi

Grande Soggiorno di Cura "LA SALUTARE,,

Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-011

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO

La più importante e antica casa italiana — Costruiti: 1536 organi - Esportazione —

Telegr. Balbianorgani - Telefono 287-652

MILANO Via Padova 13 MILANO

CONTRO STITICHEZZA-GASTRICISMO

PILLOLE FATTORI

DEPURATIVE ALLA CASCARA SAGRADA IN TUTTE LE FARMACIE E PRESSO LA G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 38 MILANO

AI POSSESSORI DI TITOLI

L'utilizzo razionale dei moderni servizi che il Banco mette a disposizione, dietro corresponsione di tenui compensi, evita il disturbo di dover effettuare di persona le svariate operazioni inerenti alla manipolazione dei titoli. Nelle prestazioni del Banco la Clientela trova la migliore sicurezza ed una valida collaborazione per l'amministrazione dei propri capitali.

BANCO DI ROMA

3a MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA

ANNO XII E. F.

12 - 27 Apr[illegible]

TORINO

70% RIDUZIONI FERROVIARIE

con biglietto cumulativo con la Fiera [illegible]

La fatica fisica ed intellettuale, le preoccupazioni, dispiaceri, la vita sedentaria, ecc., provocano nell'organismo umano alterazioni del sangue, cagionano difficili digestioni. intossicazioni intestinali, [illegible] chezza, orticaria, malattie della pelle, obesità, e favoriscono lo sviluppo di ben più gravi infermità quali l'arteriosclerosi, l'uricemia, i reumatismi, gotta.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

ANTICO PREPARATO MONASTICO DEL 1573, COMPOSTO DI SOLI SUCCHI DI PIANTE ED ESTRATTI DI [illegible] E' ANCOR OGGI IL PIU' EFFICACE RIMEDIO PREVENTIVO E CURATIVO DI TUTTE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE IMPURO.

Una buona cura di DEPURATIVO S. SIMONE, purifica il sangue, regola la circolazione, riattiva le funzioni organiche

IN TUTTE LE FARMACIE

OFF. FARMACEUTICA S. SIMONE

Via Garibaldi, 13 - B - TORINO

P. Samuele Cultrera

UNA VITA MERAVIGLIOSA

Vita del Servo di Dio P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE

Generale Cappuccino

«Diciamo subito, senza incertezze: è libro ben fatto, [illegible] legge con gusto e con frutto spirituale. P. Innocenzo [illegible] tratteggiato, diremmo, a perfezione. Il capitolo Eroismo [illegible] virtù, l'altro *L'innamorato della Povertà*, e quello sulla [illegible] te, imparadisiano il cuore. Quante gemme in questo libro [illegible] Dott. Benassuti (*Palestra del Clero*, 12-5-[illegible])

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. [illegible]

Presso tutte le Librerie Cattoliche

PRIMARIO ISTITUTO VENETO ELETTROTERAPIA

Direttore Dr. MARANO ANTONIO già assistente all'Ospedale [illegible]

Alta frequenza — Malattie del Ricambio, Sciatica, Lombaggine, Artrite, nervosa, Cure Ginecologiche varie, Stitichezza, Emorroidi

Diatermia — Reumatismo, Nevralgie varie. Diatesi essudative, Anchilosi, ecc.

Tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle [illegible]

Piazza del Duomo — PADOVA — Via dei Soncin 22 — Tel. [illegible]

[...]na delle più grandi opere ferroviarie del mondo inaugurata dal Re Vittorioso

[...]1/2 ferrovia„

[...] Andremo a Firenze in breve tempo senza nessun indugio, [...] sentire salite e discese, at[...] dalla plastica terrestre da un [...] che sembra steso ieri tan[...], attraversando i monti al [...] colpo ferire. Come avrà [...] viaggio da Firenze a Bologna [...] giovane, per venirvi a [...] una figuretta nell'arca di S. [...] per fondervi una statua di [...] Forse a cavallo, in un paio di [...] almeno, lasciando le orme degli [...] ogni mezzo braccio e certamen[...] il selvatico paesaggio del[...] tanto simile alle anime co[...] sua. Forse anche sognando, me[...] di Leonardo, di fo[...] monti per sorprenderne il cuore, [...] la carreggiata, di sbozzare [...] statua dell'Italia cariatide [...] e prigione del suo mare invi[...] promessa azzurra dei due

*

[...]possibile che una strada [...] essere; o almeno che po[...] così presto. In questi ultimi [...] tutti andavano a vedere [...] più là dov'era un cantiere, [...] un buco, un villaggio di [...] come quando uno scultore [...] Chi ha detto che la statua si [...] poco a poco quasi affiorando [...] da un'acqua torbida? Non [...] un blocco che a poco a poco [...] da una specie di lebbra tena[...] e lo statuario tenta, incide [...] un punto o nell'altro dove lo [...] capriccio misterioso per chi [...] una logica indicibile per lui. [...] la materia asseconda strana[...] spesso la vena si fa con[...] compariscono delle lacune, la [...] nodi ostilità e ribellioni che [...] temprano la pazienza guidan[...] anch'essi il concetto e la for[...] fatica dello statuario è così vi[...] forze primitive della natura. [...] su questa «direttissima» anda[...] vedere i tronchi di strada già [...] non si capiva mai bene se lì [...] cominciassero. [...] strati della valle, sgorgavano [...] di pietre e alluvioni di terra [...] per volta divisi, misurati, ricom[...] un altro ordine, costretti a ser[...] mesi e negli anni che du[...] gran lavoro una nuova cro[...] formava, si adagiava, si faceva [...] sull'altra. I monti sbarravano [...] e pareva davvero che si [...] da sedi inarrivabili, ca[...] schiacciando la strada che [...] E allora dalli a forare. [...] la terra, anche i mezzi di [...] nei fianchi ancora verdi [...] pattuglie di mine il cui [...] conche delle valli ripetevano [...] ripetendo cose che tutti [...] della loro età e del [...] immane. [...] volta si ritornava quasi con[...] noi non fosse toccata quella [...] di scavare che pareva a vita. [...] al monte era tutta una [...] sorpresa. La massa di[...] turbizie e agguati; acque [...] pestiferi, crolli. Gli uo[...] caduti e spesso i cam[...] villaggi di legno, dietro i [...] suonavano a morte.

*

Adesso è tutto fatto e dell'enorme [...] di chi ha guardato il proprio [...] per ore e decenni graffiare la [...] ricavandone poca polvere impal[...] sembra non vi sia più un segno. [...] Dicono le rotaie implaca[...] sul viadotto, sul ter[...] ponte, dentro il traforo. [...] esse potrebbero irretire [...] colui che percorrerà fra [...] cento chilometri in bre[...] la faccia tranquilla di [...] un campo di battaglia [...] seppelliti i morti più [...] l'erba ha coronato graziosamente le feritoie e che l'acqua piovana ha tramutato i crateri in cisterne dove gracchiano le rane.

La strada si è fatta parte del paesaggio e voi non potreste immaginare la valle, il fiume, la montagna diversi da così. C'è la naturalezza estrema del capolavoro intorno al quale l'acqua fa un'ansa dolce e sul quale il monte rassegnato si tiene a gambe aperte.

Andremo quindi da Bologna a Firenze e viceversa «a 1/2 ferrovia», come dicono le lettere commerciali, «asciutti e ben condizionati e a gran de velocità».

«In attesa di ben rivederci, vi salutiamo distintamente».

Infatti si vede lungamente la luce di Lagaro o di Vernio, internandosi nella grande galleria di diciotto chilometri; quasi, se non vi fosse la faccenda della rotondità della terra, si potrebbe vedere dal canocchiale di pietra le cupole e i campanili di due città tanto vicine ai lati della vertebra maestra d'Italia.

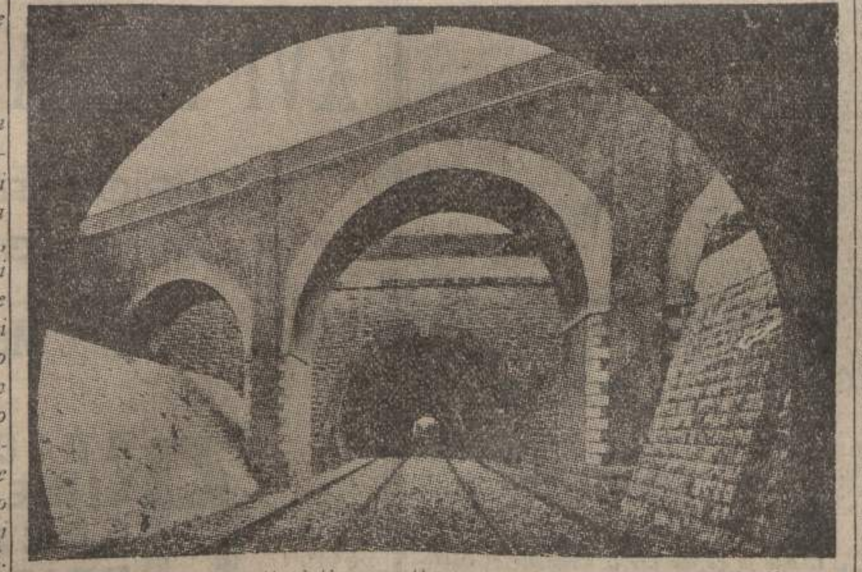
Questi ragazzi non sanno nulla. Non possono sapere in tutto perchè siamo contenti così come non sanno rallegrarsi abbastanza delle strade coll'asfalto. Essi non hanno mai visto altro. Ma desideriamo che, liberi di quelle fatiche, di quei pericoli, quegli incomodi, possano offrire una buona laurea di nobiltà al loro padre combattente e spaccapietre.

N. C. Corazza

La "galleria dell'Appennino„

meraviglia di tecnica e di volontà

Ponti, viadotti, gallerie: gallerie, viadotti, ponti. Per tutta la linea è un succedersi di manufatti imponenti, quasi a rivelare tangibilmente ai meno edotti l'immane cumulo di lavoro compiuto.



Un tratto caratteristico: sottopassaggi, trafori, contrafforti

Perfino dove il fianco dei monti o il fondo delle valli parevano assicurare facilmente un letto ai sottili nastri di acciaio, l'opera di consolidamento ribadì i sostegni della natura. Appoggiò ai terreni inclinati poderose gettate di calcestruzzo; con armature ciclopiche puntellò l'arditezza degli archi, imbrigliando le argille scagliose entro massicci contrafforti o tubulature di pietra, a massi incastrati in una forma nuova non solo per l'Italia ma anche per il mondo.

La Direttissima s'è compiuta così, difficoltà d'ogni genere, sorte fin dagli inizi e alla ripresa postbellica dei lavori. Poi, quando l'ordine ristabilitosi coll'avvento del Regime fece regolare e sicura l'attività delle masse, gli operai s'imbatterono vieppiù in ostacoli di svariato tenore, insidiosi, potenti, tenaci a vincersi o a scomparire. Insomma, la vittoria oggi appare tanto più bella e grandiosa quanto più negli anni dell'oscuro lavoro parve difficile la sua conquista.

C'è primavera intensa nell'aria. Dovunque, sugli alberi, pei prati, lungo e sotto il tracciato della linea, un verde tenero, fresco, un generale risvegliarsi di vita, una lieta ripresa sia nelle opere umane che nel mondo indistinto delle specie inferiori.

La gola nera, spalancata della galleria — la «grande galleria» per antonomasia — c'invita senza incuterci timore. paiono queste le fauci benigne d'un mostro collodiano, non la bocca misteriosa di una caverna che ha miglia e miglia di lunghezza.

La stazione sotterranea

Abbiam già lasciato, dopo San Ruffillo, altre quattro stazioni: Pianoro, Vado, Grizzana e Lagaro (Castiglione dei Pépoli). Linde, rifinite quasi con arte, oltre che con tecnica modernissima, protendono certi loro bracci lunghi lunghi, sottili sottili al di sopra dei binari quasi a darsi la mano l'un l'altra, fraternamente.

Un boato profondo, rotto solo dal battito cadenzato del locomotore, ci saluta mentre infiliamo l'imbocco; a tratti dei lumi, sprazzi fuggevoli dai riverberi permanenti lungo le pareti e la vòlta del traforo.

Qua e là, ogni cinquanta metri alternativamente, incavi per il ricovero del personale. A maggiori distanze reciproche sono le nicchie più grandi destinate al deposito degli attrezzi accanto alle camere per il deposito delle rotaie, il necessario ricambio occorrente pel lunghissimo rettifilo, il più lungo a doppio binario e sotto tunnel che esista al mondo.

Ora che ci troviamo qui, qualche cifra riuscirà maggiormente esplicativa. Quasi mille tonnellate di esplosivo ha richiesto lo scavo del monte, di questo solo monte. Il rivestimento è in muratura, con dei tratti in calcestruzzo oppure — dove la spinta delle argille raggiungeva valori superlativi — in conci di arenaria, qualcosa come gli archi antichi; complessivamente ammontano a quasi mezzo milione i metri cubi del materiale impiegato.

Per dieci anni lavorarono in media giornaliera quasi duemila operai, tra gli addetti ai cantieri esterni e quelli direttamente impiegati nella galleria. La spesa, dopo tutto ciò che precedentemente abbiamo visto, appare spettacolosa ma non... proibitiva. 480 milioni di lire, tutto compreso!

Planimetria della direttissima Bologna-Firenze

Le "precedenze„

Avanziamo senza fretta. Che bisogno c'è ora di provare il fremito delle velocità?

Il piccolo convoglio impiega oltre dieci minuti a giungere a metà circa del percorso sotterraneo: nove chilometri o giù di lì.

E' qui la stazione «centrale» della galleria detta *delle precedenze*, perchè servirà a smistare provvisoriamente i merci e gli accelerati quando su un binario o sull'altro bisognerà dare la precedenza ai diretti e ai rapidi. Ecco le due gallerie — una di qua e una di là — a largo arco di cerchio per... nascondervi temporaneamente i treni più lenti quando dovranno cedere il passo innanzi ai più veloci.

Ricordate? I merci sulla Direttissima potranno agevolmente avere fino a quarantotto vagoni. Ebbene, le due gallerie che li ospiteranno sovente in questo enorme camerone, hanno un binario lungo seicento metri; fate il calcolo e vedrete che dello spazio se n'ha più del sufficiente.

Qui fecero capo i due pozzi a piano inclinato condotti dalla sommità del monte alla quota stabilita per la galleria. Quasi tre anni di lavoro per i pozzi (1921-24), ma fu lavoro di grandissima utilità per la rapida escavazione del traforo. Col '24 si potè così attaccare la montagna da quattro parti distinte: ma i pozzi, profondi oltre 500 metri, facilitarono e accelerarono tutto il lavoro connesso agli scavi.

Accanto agli argani per il caricamento e l'asportazione del materiale frantumato, le potenti elettropompe si sorbivano a tutto spiano l'acqua abbondantissima d'infiltrazione nelle gallerie, travasandola dall'imbocco esterno dei pozzi, elevandola a un'altezza di 270 metri.

Quasi subito, con gli argani e le pompe, ecco i ventilatori e i compressori d'aria. Col «grisou» non c'è da scherzare e i dirigenti avevano tutt'altra intenzione che quella di mettere a repentaglio delle vite umane senza prima aver osato ogni espediente suggerito dalla tecnica. E le vittime dolorosamente registrate all'imbocco bolognese non ebbero nel cantiere dei pozzi altro seguito a riguardo del gas.

La caccia al grisou

Ma come bisognava starne attenti! L'esperienza recente ammoniva di non lasciarsi trarre in inganno dalle sue attitudini terribilmente sornione. Vennero pertanto istituite speciali squadre antigas, composte di operai con l'incarico unico e specifico di fare i poliziotti dell'aria.

E che fior di poliziotti! Con i segugi del caso (le lampade grisumetriche) ispezionavano continuamente e meticolosamente tutti i punti morti, i luoghi più appartati e meno accessibili alla corrente di ventilazione. I bassifondi insomma delle gallerie che nella fattispecie erano costituiti dalle zone... alte e dagli anfratti dello scavo.

Quando la fiammella della lampada entro la spessa retina dava segni inquietanti di malessere (si allungava poco a poco, diveniva fumosa, colorandosi stranamente ai bordi) allora l'allarme scattava in tutto il reparto, evacuato rapidamente delle persone e del materiale infiammabile. Poi, lo scoppio: a bella posta s'adescava il nemico per consumarlo totalmente nel punto da lui occupato.

E le guardie, preziose custodi di un fuoco ben più sacro che l'antico di Vesta, riprendevano inesauste l'opera di ricerca, di individuazione, di tempestivo avvertimento. Nemmeno una vittima! Che importavano — pur di raggiungere questo risultato nobilissimo e superbo — le lunghe, costose sospensioni di lavoro richieste dall'opportuna caccia al «grisou»?

A sentir rievocare oggi questo lavorio silenzioso, pieno di rischi, pressochè ignorato, sembra di esserne lontani anni e anni. Invece tutti conoscono gli avvenimenti: è appena del gennaio '29 l'incontro delle due avanzate al quale presenziò S. E. Di Crollalanza, entro un cunicolo ancora ristretto, tutto travature e puntelli.

Sulle nostre teste, a perpendicolo, troveremmo uno di quei villaggi sorti durante i grandi lavori nella più oculata attenzione perchè riuscissero moderni in ogni parte.

S'impiantarono negozi, distributori di viveri e refettori: si costruirono a necessario compimento chiese, asili e scuole.

Per i bagni e le doccie del numerosissimo personale (dalla parte dei pozzi erano giornalmente 1600 circa) si approntarono grandiosi impianti, con turni frequenti e regolamentari per tutti. Gli abiti di lavoro dei minatori erano lasciati in apposito locale dei vari cantieri, e restituiti asciutti, puliti alla ripresa del turno.

Infermerie con moderne autolettighe per il trasporto dei feriti più gravi, dispensari farmaceutici, visite sanitarie gratuite corredarono la vasta opera di assistenza alla massa operaia. Ripetiamolo pure fieramente: non un caso (un solo caso) di malattia infettiva in dodici anni.

Siamo nuovamente all'aperto Filiamo più veloci ora. Le stazioni di Vernio e di Vaiano son lì a salutarci. Ecco Prato

Dappertutto sole e sole, tra macchie continue di verde interrotte da squarci di case o da i greti biancastri dei fiumi.

Ponti, galleria, viadotti: viadotti, gallerie, ponti.

La Direttissima è tutta qui. Cioè, no. Con lei, perenne nel tempo, resterà celebrata la tenacia di tutta una Nazione. E sopra ogni memoria di nomi qui fatti illustri, i centro luminosi nomi degli scomparsi.

LAMBERTO LATTANZI

Il viadotto sul Rio Farnetola. E' alto 30 m. sul fondo valle, ha 11 arcate e una lunghezza di 270 m.

L' abitato di Vernio nell' incantevole sfondo dell'Appennino bolognese

La stazione di Prato sulla "Direttissima„

FIRENZE, aprile

La «direttissima» Bologna-Firenze che sta per inaugurarsi ufficialmente ha inizio come ognun sa a Prato staccandosi dalla vecchia e gloriosa «porrettana». Le due linee son figlie dello stesso padre, l'ingegner Luigi Protche.

Esse fanno insieme da buone sorelle i diciassette chilometri da Firenze a Prato, poi si separano e vanno ognuna per conto proprio per ritrovarsi a Bologna; la vecchia si arrampica fino ai 600 metri di Pracchia e fa 130 chilometri; la giovane va diritta, facendo ben diciotto chilometri in una sola galleria e ne percorre, in totale, 97 circa.

Prato, che auspicava questa nuova linea su per la Val di Bisenzio fin dalla metà del secolo scorso, quando invece fu fatta la Porrettana, ha voluto farsi onore non solo con una grandiosa stazione in tutto degna della linea modernissima, ma con la sistemazione delle adiacenze calcolando il tutto sullo sviluppo che Prato verrà a prendere con l'esercizio della Direttissima.

Questa stazione è stata consegnata dal Ministero dei LL. PP. all'Amministrazione ferroviaria e funziona già, come fu annunziato.

Di ogni stazione ferroviaria la parte che il pubblico ammira o critica subito è il fabbricato viaggiatori; non solo perchè è il primo che vede, ma anche perchè è il primo che capisce! Quando poi entra nel dedalo dei passaggi, dei binari, dei marciapiedi, delle pensiline, delle cabine, dei blocchi ecc. bisogna che il pubblico divenga viaggiatore per cominciare a capirci qualche cosa.

Vecchio e nuovo

Ora il fabbricato viaggiatori di Prato sembra fatto apposta per dare una delusione ai medesimi: benchè serva a una linea modernissima esso è all'esterno in istile antico: Rinascimento... barocchizzato; ha il pregio di essere rivestito quasi tutto di pietra vera, benchè non manchi anche quella artificiale; consta di un corpo centrale e di due ali; tutti e tre i corpi sono scompartiti da grandi lesene che inquadrano ampi finestroni e portoni sfogati: il finestrone centrale è fiancheggiato da due aquile che reggono i Fasci littori; le pensiline che sovrastano le porte d'ingresso sono illuminate modernamente con fasci diffusori.

Ma se l'esterno è il più appariscente, l'interno è il più importante; e nell'interno il novecento regna sovrano; per l'esterno, chi vuol consolarsi lo potrà con la stazione di Firenze!

L'atrio partenze ha venti metri per dodici, decorazione in travertino, pavimento in ceramica, porte e biglietteria in rovere; illuminato dal basso in alto con riflettori contenuti in due grandi sedili centrali, è riscaldato a corrente d'aria calda; l'atrio arrivi è di quindici metri decorato pure modernamente, zoccolo in travertino, illuminazione a gas neon. Anche il bar e il ristorante sono in istile moderno e ben sistemati.

Tre rampe di scale, attraverso cunicoli rivestiti di marmo di Vicenza, portano al piano ferroviario sopraelevato di 5 metri sul livello stradale; i bagagli vengono portati su da montacarichi elettrici serviti da carrelli trasbordatori.

Siamo così nella vera e propria stazione ferroviaria; ecco nell'edificio centrale i locali per i servizi: capistazione, telegrafo, telefono, apparati, banco di manovra, ristorante. Milizia di stazione, sale di aspetto, gabinetti, bagni, cabine di manovra e di trasformazione, gestione merci, posta. Il piazzale, di circa un chilometro e mezzo di lunghezza, ha 12 chilometri di binari e 95 scambi; è illuminato da otto torri-faro alte una ventina di metri; i binari principali sono cinque: due della «porrettana», due della «direttissima», uno delle precedenze e son serviti da tre marciapiedi di circa 220 metri, pavimentati e coperti modernamente.

La stazione è corredata di un vasto parco merci con tre grandi magazzini di oltre mille metri quadrati ciascuno; dalla parte di Firenze sono stati costruiti due grandi serbatoi d'acqua; e l'acqua è quella stessa che durante l'escavazione della grande galleria dette tante noie ai minatori; ora, incanalata in potenti tubi che corrono lungo la galleria e la linea, serve alla linea stessa. Questo è il destino delle forze della natura: prima si oppongono all'uomo e al suo progredire: ma l'uomo col suo lavoro le vince, le domina, le sottomette e se ne serve. Il Signore le creò per questo scopo.

Blocco automatico

Come la forza dell'acqua, così la forza dell'elettricità viene applicata in questa modernissima stazione nei più svariati servizi, il più mirabile dei quali è il cosidetto «blocco». Nella sala centrale il capostazione ha un banco con una serie di piccole leve a ciascuna delle quali corrisponde un occhio luminoso: dinanzi al banco un grafico disegna il tracciato di tutti i binari della stazione; quando egli movendo le leve, trasmette l'ordine alle cabine di blocco, riceve sullo schermo per mezzo di segnali la conferma che la manovra è stata eseguita. I guasti sono preveduti e avvertiti con un apposito segnale.

Teoricamente la «Direttissima» può sopportare un treno ogni quattro minuti in virtù del cosidetto «blocco automatico»: per mezzo di questo il capostazione di Firenze o quello di Bologna — secondo se l'uno o l'altro ha il comando — può regolare il traffico su tutta la linea e fermare tutti i treni che si trovano nei 98 chilometri del suo percorso. Un sistema fittissimo poi di segnalazioni permette di fermare un treno in duecento metri!

Prato è orgogliosa di questa sua grande e bella stazione e sente fra le sue vecchie mura un palpito nuovo: i telai della sua rinascente industria tessile fremono di vita.

Il Podestà, Diego Sanesi, ha voluto che tutto, intorno alla nuova stazione, esprimesse questo senso di vita nuova. La stazione è al di là del Bisenzio e, come è prevedibile, verso quella zona si sposterà il centro di molte attività cittadine.

Prato moderna

Dal centro cittadino ora muove un viale che porta dalla Piazza delle Carceri alla Piazza S. Marco; si chiama Viale Piave; al di là della piazza San Marco il viale prosegue col nome di Viale Vittorio Veneto. Ha la larghezza di 21 metri, di cui 14 di carreggiata ed è alberato; esso termina nella piazza semicircolare all'imbocco del ponte della Vittoria che traversa il Bisenzio. La Piazza San Marco che divide i due viali era prima una ripida, angusta e disadorna piazza; ora è stata radicalmente mutata ed ha preso forma rettangolare di metri 94 per 66, abbellita con alberi e giardini.

Il ponte sul Bisenzio, lungo 42 metri e largo 16 a tre arcate di cemento armato, vuol contemperare, per intonazione di stile classico moderno, le necessità di altezza imposte dal regime torrenziale del Bisenzio col decoro monumentale della nuova stazione.

Al di là del ponte il piano stradale discende verso la nuova stazione ed ha per sfondo il fabbricato viaggiatori lungo quasi duecento metri.

Un tronco stradale di 18 metri, oltrepassata la via Firenze, si biforca in due viali che terminano davanti alla stazione; tutto intorno è giardino; i due viali possono ben servire per regolare la circolazione a senso unico.

Una grande vasca poligonale decorativa in cemento e marmi è nel centro della piazza e ravviva col getto multiplo e luminoso l'insieme.

Anche la vecchia Piazza delle Carceri ha dovuto cedere il passo alla modernità incalzante perchè è presumibile che su di essa si scaricherà il traffico proveniente dalla stazione; a ricordare la sua vetustà rimane il «Castello dell'Imperatore» che è in via di restauro; demolendo le soprastrutture, ricostruendo la merlatura di coronamento si ridà a questo antico edificio militare una nuova nobiltà artistica.

Prato ha speso, o sta per spendere in tutte queste opere necessarie alla stazione circa tre milioni di lire.

La stazione di Vaiano

Ma a un'altra opera ha dovuto provvedere il Comune di Prato: al collegamento con la stazione di Vaiano che è nel suo stesso territorio. Vaiano è il centro più importante della vallata del Bisenzio non solo per popolazione, ma sopratutto per valore industriale.

I lavori della nuova arteria stradale fatti a spese del Comune, ma a cura dell'Ufficio costruzioni di Bologna, arriveranno presumibilmente alla cifra di 800.000 lire. La strada passa sopra al Bisenzio con un ponte in cemento armato a tre luci di 11 metri ciascuna: in tutto la strada è lunga 1200 metri.

E. LUCATELLO

L'imponente stazione di Prato

Lavoratori manuali premiati con la stella del lavoro

ROMA, 20

Con R. Decreto, su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della commissione per la concessione della stella al merito del Lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della Stella al Merito del lavoro numero 105 lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta, e per lunga anzianità di servizio ininterrotto presso la ditta ove sono tuttora occupati:

Prov. Ancona. — Giammarini Carlo alle dipendenze dell'amministrazione contessa Ida Gallo, Osimo.

Prov. Aosta. — Lesca Lorenzo alle dipendenze della drogheria Bartolomeo Liore, Ivrea.

Prov. Ascoli Piceno. — Mattioli Pietro alle dipendenze dell'azienda agraria; Maria Palmaroli-Laureati, Offida; Nocciari Savino alle dipendenze dell'azienda agraria Trevisani Masi; *Sant'Elpidio a Mare*: Pergallini Francesco dell'azienda agraria Luigi Mandolesi, Grottamare.

Prov. Bari. — Diliddo Antonio dell'azienda agraria Fratelli Falieri, Canosa di Puglia.

Prov. Bologna. — Gabrielli Romeo della società Alessandro Calzoni, Bologna; Gottardi Enrico, della Ditta Cesare Mastellari, Bologna; Pancaldi Giuseppe del Generale Dante Mentasti, Bologna; Zecchi Armando della società Alessandro Calzoni, Bologna.

Prov. Brescia. — Galvani Natale, alle dipendenze della Società An. Acciaierie e ferriere lombarde, Milano, stabilimento in Vobarno; Rossetto Giovanbattista della ditta Polotti Santo e figli, stabilimento metallurgico di Lumezzane Pieve.

Prov. Cagliari. — Melis Antonio, della Compagnia des Forges et aceries delles marine e d'Homecourt, Cagliari.

Prov. Chieti. — Battaglini Francesco Paolo della casa editrice comm. Nicola de Arcangelis, Casalbordino.

Prov. Cremona. — Loraschi Pietro, della azienda agraria, Fratelli Soldi, S. Daniele Ripa Po.

Prov. Cuneo. — Coppa Francesco della società anonima Montecatini, fabbrica di Bra; Mana Michele della società nazionale officine di Savignano; Marengo Giuseppe dell'azienda agraria avv. Giuseppe Farinetti: Dino D'Alba; Perotto Mattia, S. A. Ledoga Garessio.

Prov. Ferrara. — Bergamini Riziero, S. Immobiliarie Eridanea, esercizio molini, Ferrara.

Prov. Genova. — Raimondo Carlo alle dipendenze della società ligure fabbriche di conserve, Sampierdarena; Rapallo Filippo della Fonderia Grondona, Pontedecimo.

Prov. La Spezia. — Posella Pietro, della direzione armi e armamenti navali R. Arsenale M. M., La Spezia; Ornano Marco della direzione costruzioni navali e meccaniche R. Arsenale M. M. della Spezia; Spalice Antonio della direzione armi e armamenti navali R. Arsenale M. M. della Spezia; Vaccaro Cesare delle scuole Crem. di S. Bartolomeo.

Prov. Lecce. — Greco Giuseppa, della manifattura dei tabacchi, Lecce; Masciullo Angelo, della fattoria Don. Pietro Zamboi, Galatina.

Prov. Livorno. — Belli Pirro Vincenzo dei cantieri navali Odero, Terni-Orlando, Livorno; Caprino Vittorio, dei cantieri navali Odero-Terni-Orlando, Livorno; Cherici Giuseppe, dei cantieri navali Odero-Terni-Orlando, Livorno; Taddei Vincenzo dell'impresa edile Giovanni Taddei, Livorno.

Prov. Lucca. — Casella Pietro, alle dipendenze della fattoria Mansi Moriano.

Prov. Massa Carrara. — Crudeli Ferdinando, dell'azienda agricola f.lli Lazzoni tenuta di Cavaiola, Carrara.

Prov. Messina. — Scindoti Bartolo, del municipio di Messina.

Prov. Milano. — Chiassino Giuseppe, del Giornale «Il Sole», Milano; Muzio Clemente del credito Commerciale, Milano.

Prov. Modena. — Scapinelli Giacomo, della conceria pellami di Modena.

Prov. Napoli. — Danise Gennaro, del R. Stabilimento tipografico Francesco Giannini e figli, Napoli; Lardelli Egisto della società an. Ilva Altiforni, stabilimento di Bagnoli; Perillo Giuseppe, dello Spolettificio R. E. Torre Annunziata; Schiano Francesco del R. Stabilimento tipografico E. Giuntini e figli, Napoli.

Prov. Novara. — Garelli Paolo, del consorzio irriguo Rocca, Vespolate.

Prov. Palermo. — Chifari Giuseppe, alle dipendenze della ditta C. Caflisch di G. B., Palermo.

Prov. Parma. — Battecca Aldino, dell'azienda agraria cav. Orlandi Orlandi di Fornio, Fidenza; Guareschi Giuseppe, dell'azienda agraria dott. Alessandro Barsani, Soragna; Restori Serafino, dell'azienda agricola cav. Marcellino Mutti, Montechiarugolo.

Prov. Pavia. — Bassi Luigi, della Riseria Francesco Montanari, Zaliani Pietro, fattoria fratelli Cattaneo in Turago Bordone di Giussago.

Prov. Pesaro. Evangelisti Ivo, della S. A. Montecatini, Pesaro,

Prov. Pescara. — Di Francesco Antonio, della Società nazionale chimica officina di Bussi.

Prov. Piacenza. — Perlè Maria, del R. Arsenale R. E., Piacenza.

Prov. Pisa. — Cipriani Giulio, alle dipendenze della ditta Emilio Carli, Pisa; Silvi Antonio, idem della fabbrica di tessuti C. Morelli e Figli, Pontedera; Zanobini Giuseppe, idem dell'azienda agraria Manchese Gourgon, fattori di Capannoni.

Prov. Pistoia. — Conachi Giuseppe, idem della ditta Foresto Facini, Pistoia.

Prov. Ravenna. — Magnani Sereatino, ideem dell'azienda agraria contessa Laura Sabini, Faenza; Tramonti Sebastiano, idem della ditta Lodovico Santandrea, Castelbolognese.

Prov. Roma. — Bonamini Giovanni, idem dell'orologeria Ausman, Roma; Costanti Donato, idem della Società riparazioni e costruzioni navali Lazzarini e Mecci, Anzio; D'Antonio Vitaliano, idem dell'Istituto poligrafico dello Stato; De Cesari Tito, idem dell'azienda agraria F.lli Palmerini, Lepriano; Chiandrin Romeo, idem dell'8.o regg. Genio, Roma; Fiorini Giuseppe, alle dipendenze della Regia seppe, idem della Regia Galleria Borghese, Roma; Sbardelli Gualtiero, idem del Poligrafico dello Stato.

Prov. Siena. — Baldi Luigi, idem dell'azienda agraria Barone Luigi Ricasoli Gaiole in Chianti; Fineschi Giovanni, idem della tenuta di Peetraglia, in Monteriggioni; Monchicchi Eugenio, idem dell'azienda agraria Ciuffi Abbadia, di Montepulciano; Sodini Paolo, dell'azienda agraria Barone Luigi Ricasoli Gaiole in Chianti.

Prov. Taranto. Palumbo Ciro, della sotto direzione torpedini e munizionamento, Taranto.

Prov. Terni. — Luzzi Leonello, della fabbrica d'armi R. E., eTrni.

Prov. Torino. — Curto Bartolomeo, dell'ospedale San Lorenzo, Carmagnola; Mastrolanni Vincenzo, dell'arsenale R. E., Torino; Morando Guseppe, S. A. concerie Giovanni Gilardini, Torino.

Prov. Torino — Pereno Giuseppe, alle dipendenze della S. A. Dinamite Nobel stabilimento di Avigliano; Pireta Felice Michele dell'azienda agraria avv. Sacchero, Sciolze. Regaldo Giuseppe dell'arsenale R. E. Torino, Roci Leopoldo della S. A. Dinamite Nobel, stabilimento di Avigliano; Roletti Carlo della tipografia editrice torine, Torino; Zola Luigi del deposito generi di Monopolio, Torino.

Prov. Trieste — Cossutta Alessandro dell'arsenale del Lloyd Triestino, Trieste. Russian Antonio della S. A. Giovacchino Veneziano, pitture sottomarine «Moravia» Trieste.

Prov. Venezia — Autori Rosario dell'amministrazione del giornale il *Gazzettino, Venezia;* Colombo Napoleone dell'officina armi navali e munizionamento, base navale di Venezia; Fedeli Giovanni dell'officina armi navali e munizionamento, base navale di Venezia. Pavoni iVtaliano della fabbrica italiana d'orologeria Arturo Yunghans di Venezia, (Giudecca).

Prov. di Venezia — Ricchetti Giuseppe, alle dipendenze della manifettura dei Tabacchi di Venezia, Vergonbello Emilio dei cantieri navali d officine meccaniche di Venezia.

Prov. Vercelli — Mosca Gaspare, della S. A. filatura di Collegno; Montino Giovanni Francesco dell'azienda agrazia Francesco Bozzola, Buronzo.

Prov. Verona — Signorini Gian Battista dell'azienda agraria Silvia Bianchini, S. Maria in Stelle.

Prov. Vicenza Morsoletto Luigi, della società tramvie vicentine, Vicenza.

CRONACA SPORTIVA

Il febbrile "serrate,, del Campionato di calcio

negli incontri della terz'ultima giornata

Con il suo «serrate» a marcie forzate, il campionato nazionale di calcio quest'anno è giunto alla sua terz'ultima giornata in una fase di lotta e di incertezza quale mai si era riscontrata nelle edizioni precedenti.

Ad una settimana dalla sua conclusione — in tale giro di tempo infatti si dovranno disputare le tre «giornate» che ancora rimangono — si può dire che vi sia ancora tutto da decidere, od almeno buona parte: infatti a tutt'oggi non ci è ancora possibile sapere quale sarà la squadra che si porterà via lo scudetto; quali dovranno subire la dura sorte della retrocessione, ed infine quali saranno le squadre che definitivamente entreranno a disputare la Coppa Europa.

Per il primato infatti l'ultima parola non è per nulla detta: anche se domenica scorsa i bianco-neri — i gloriosi atleti juventini che da tre anni conservano gloriosamente lo scudetto — hanno spodestato dal posto di capolista i nero-azzurri che lo tenevano da ben trentuno giornate, il loro vantaggio tuttavia è solo di un punto, che in tre gare può essere ricuperato con facilità, essendo sufficente un passo falso dei torinesi per essere ripresi.

La Juventus in queste ultime domeniche si è mostrata in una forma superba, propria dei suoi tempi migliori, vincendo con largo punteggio incontri che tutti gli davano vinti, ma solo stentatamente.

All'opposto, l'Ambrosiana è stata scavalcata perchè ha accusato un periodo oscuro della sua prima linea; le cause possono essere diverse, può dipendere anche dal fatto che gli atleti sono ridotti in condizioni fiisiche menomate per la durezza degli incontri sostenuti. La conclusione è che essa non è nelle condizioni ideali per combattere, sopratutto nelle prime posizioni dove la vita è più onorifica, ma anche più dura e severa.

Tutto questo starebbe perciò a dimostrare che l'Ambrosiana non saprà più riprendere la Juventus, e perciò la squadra torinese può considerarsi per la quarta volta campione d'Italia.

Molte sono le probabilità che così avvenga, ma non si può affermarlo con eccessiva sicurezza, specie quando il primato si basa su un solo punto di vantaggio, dato che nel gioco del calcio quando meno si aspettano arrivano le più grosse sorprese.

Bisogna tenere presente che domenica anche la Juventus, con l'incidente di Combi e di Bertolini, è stata ferita nella sua completezza ed omogeneità; il primo non potrà essere in campo per le rimanenti partite di campionato, e il secondo non è certo se domenica sarà in grado di giocare.

Anche questo può influire sulla marcia trionfale dei bianco-neri.

***

Veniamo ora alla parte più dolorosa, vale a dire quella della retrocessione. Una squadra è ormai certa di non poter più sfuggire; il Casale. Ma accanto ad essa ve ne dovranno essere altre due che la classifica attuale darebbe per Padova e Genova. Sapranno esse rialzarsi? Il distacco comincia ad essere netto: tre punti dalle squadre immediatamente superiori; ma non si può dire incolmabile, per quanto sembri un po' cosa ardua riuscire a un tale ricupero.

Comunque bisogna tener presente che il timore della retrocessione può far sorgere in una squadra una forza ed un valore mai visto.

Perciò è meglio attendere a fare... «l'elogio funebre» delle retrocedenze, per non correre il rischio di farlo a qualche vivente. Sarà per un'altra volta.

***

Ed eccoci alla terza grande lotta tuttora indecisa: quella per la Coppa Europa. Tre squadre sono ormai sicure di entrare in lizza, e anche la quarta... può considerarsi sicura almeno al novanta per cento.

Questo perchè non siamo troppo convinti che quella Roma, che ha dato una prova tanto incerta quanto piena di disillusioni fino ad oggi, sappia imporsi al Bologna, specialmente con gli incontri che l'attendono.

Ma il motivo che maggiormente ci spinge a dare per certo l'ingresso del Bologna in Coppa Europa, è il ritorno di Schiavio al comando dell'attacco rosso-blu; ritorno dato per certo nell'incontro odierno col Brescia.

Dopo una lunga assenza, dovuta a contusioni ad un ginocchio, che si sono noiosamente trascinate per le lunghe, «Angiolino» torna nella squadra che è sempre stata la sua, e che con il suo gioco tecnico, caratteristico, e corretto, ha saputo portare ai più ambiti trionfi sportivi.

Siamo perciò sicuri che rientrando nelle file rosso-blu, egli saprà infondere a tutta la compagine quella omogeneità, quello spirito di collaborazione e sopratutto quella pericolosità di attacco che è sempre stata una particolarità della squadra bolognese e che in questo ultimo tempo tanto mancava, rendendo così, alle volte, sterili anche i generosi sforzi della difesa.

In una simile situazione di cose è facile immaginare quanto siano attesi gli incontri di domenica, che possono cominciare a portare almeno qualcuna delle decisioni che si attendono.

Gli incontri di domenica 22

DIVISIONE NAZIONALE A

BOLOGNA: Bologna-Brescia
GENOVA: Genova-Fiorentina
TORINO: Juventus-Milan
ROMA: Lazio-Casale
MILANO: Ambrosiana-Roma
PALERMO: Palermo-Torino.
ALESSANDRIA: Alessandria-Napoli
PADOVA: Padova-Triestina
VERCELLI: Pro Vercelli-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B
Girone finale

BARI: Bari-Modena
BUSTO A.: Pro Patria Vigevonesi
PERUGIA: Perugia-Sampierdarenese

Qualificazione

VENEZIA: Serenissima-Vicenza.

Deliberazioni del D. D. S.

Il D. D. S. ha preso le seguenti deliberazioni:

Spostamento gare — In seguito ad accordi fra le società interessate si autorizza la disputa a sabato 21 aprile (anzichè domenica 22) delle seguenti gare:

Divisione Nazionale A: Alessandria-Napoli; Bologna-Brescia.

Divisione Nazionale B: Pro Patria-Vigevanesi.

La gara Pro Vercelli-Juventus, che dovrebbe disputarsi giovedì 26 aprile, in seguito ad accordi fra le società verrà disputata mercoledì 25 aprile.

Provvedimenti disciplinari — Per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite durante la gara Ambrosciana-Brescia si infligge alla A. S. Ambrosiana-Inter la multa di lire 3000.

Per il contegno gravemente scorretto del pubblico durante e dopo a gara Perugia-Bari si infligge alla A. S. Perugia la multa di lire 2500.

Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti del giccatore Levratto durante la gara Fiorentina-Ambrosiana si infligge all'A. C. Fiorentina la multa di lire 1000.

Squalifica per due gare di campionato ai seguenti giocatori:

Meazza Giuseppe capitano dell'Ambrosiana-Inter; perchè, precedentemente ammonito, colpiva con due pugni allo stomaco un suo avversario (incensurato); Bianchi Bruno del Brescia: per giuoco scorretto e pesante (recidivo).

Per una gara effettiva di campionato: Pitto Alfredo dell'Ambrosiana-Inter per scorrettezze verso un avversario.

Ammonizione: Rovelli Vittorio dell'Ambrosiana-Inter per giuoco scorretto; Serantoni Pietro dell'Ambrosiana-Inter Giraud Giovanni del Napoli: per contegno poco corretto.

IPPICA

Il Principe di Piemonte assiste alle gare del concorso internazionale

NAPOLI, 20 pom.

Al campo sportivo militare della Arenaccia si è svolta la quarta giornata del 13.o Concorso Ippico Internazionale. S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito alle gare e alla fine della manifestazione ha premiato i vincitori. Erano presenti il Sottosegretario di Stato alla Guerra, e le principali autorità civili, militari e del Partito, nonchè numerosa folla che ha vivamente acclamato il Principe di Piemonte.

Ecco i risultati delle gare: *Hunt Cup* categoria a tempo per cavalli montati da cavalieri e da amazzoni: 1.o Saint Martin, del capitano Marizano; 2. Italia, del capitano Pasquino (montato dal tenente Stabile); 3. Beauty, della signora Rocca montato del tenente Cotunnio. La coppa di argento della società napoletana caccia a cavallo viene assegnata al capitano Marizano.

Coppa d'oro della città di Napoli: 1. Bellaire del maggiore Lombardi; 2. Nasello del capitano Filipponi; 3. Judex del maggiore Bottoni.

Premio della scuola di cavalleria: 1. Santuccia del tenente Viscardi; 2. Bufalina del tenente Lombardo; 3. Riparia del maggiore Bottoni. Lartistica coppa d'oro, dono delle dame napoletane è assegnata per questo anno al maggiore Lombardi a cui è anche aggiudicata la coppa d'argento dono del Municipio di Napoli.

Il concorso internazionale di Nizza

NIZZA, 20

Si è svolta con grande successo la terza giornata del concorso ippico internazionale. Ecco i risultati:

Premio dell'esercito Polacco — Primo tenente Campello (Italia) su «Beau rivage»; 2.o Tenente Cabanellas (Spagna) su «Arlesienne»; 3.o Tenente Gutterrez (Italia) su «Morgilla»; 4.o tenente Colonnello Borsarelli (Italia) su «Crispa»; 5.o Maggiore Lequio (Italia) su «Pega».

Premio di Monaco — Prima serie — 1.o maggiore Lequio Italia) su «Narciso». — Seconda Serie per cavalli che hanno guadagnato meno di 1500 franchi nel concorso di Nizza: 1.o Der Morh, tenente Hasse (Germania; Intrepida del tenente Guitierrez, si è c' ssificata 3.a.

AUTOMOBILISMO

La fervida vigilia del G. P. Bordino

La formazione delle batterie

ALESSANDRIA, 20 pom.

Le giornate di ieri e di oggi, sono state particolarmente laboriose per gli audaci competitori che si apprestano a scendere in lizza per conseguire per la disputa del classico Circuito Pietro Bordino. Gli allenamenti, si susseguono intensissimi lungo l'anello stradale dei due ponti. Hanno particolarmente appassionato per la velocità raggiunta il concittadino Federico Valpreda, audacissimo nelle curve che ha abbordato con particolare perizia, i piloti della genovese scuderia San Giorgio, Biondetti, Ferrari e Cucinatto, Ballestrero, oltre all'inglese Penn Oughes, gli svizzeri Maag e Reusch ed altri. Il sub Commissario del R.A.C.I. comm. Pugno, La accompagnato ieri il Podestà gr. uff. Vaccari in una minuta ispezione lungo il percorso. Una folla numerosissima assisteva sempre alle prove, tanto che il Comune ha dovuto disporre per uno speciale servizio di metropolitani.

Ieri sera intanto nella sede dell'A. C. di Alessandria ha avuto luogo l'estrazione a sorte per la formazione delle due batterie in cui saranno divisi i concorrenti al G. P. Bordino. Dato il forte numero dei corridori, l'A. C. di Alessandria ha chiesto al R.A.C.I. di poter fare disputare anche un repèchage. Ecco come sono risultate composte le batterie:

Prima batteria: 2. Maag, Alfa Romeo 2300; 6. Beccaria L., Maserati 2300; 10. Chiron L., Alfa Romeo 2600; 14. Tadini M., Alfa Romeo, 2600; 18. Comotti G., Alfa Romeo 2600; 22. Biondetti C., Maserati 3000; 26. Ferrari G., Maserati 2600; 30 Soffietti L., Alfa Romeo 2600; 34. Pedrazzini C., Maserati 3000; 38. Camandona R., Bugatti 2300; 46. Alloati G., Bugatti 2300; 50. Nuvolari T., Maserati 3000; 54. Giussani E., Alfa Romeo 2300; 58. Pietsch P., Alfa Romeo 2600, 62. Rovere L., Alfa Romeo 2600; 66 Cecchini R., M. G. 1100.

Seconda categoria: 4. Ruesch H., Maserati 2994; 8. Valpreda F., Alfa Romeo 2600; 12. Varzi A., Alfa Romeo 3000; 16. Trossi C. Felica, Alfa Romeo 2600; 20. Piccolo C., Talbot 1500; 24. Corsi S., Maserati 2600; 28. Casaretto U., Maserati 1500; 32. Minozzi G., Alfa Romeo 2300; 36. Penati M., Alfa Romeo 1750; 40. Farina G., Alfa Romeo 2300; 44 Scarnera G., Bugatti 2300; 48. Malaguti, Maserati 1100; 52. Paces L., Alfa Romeo 2300; 56. Gianni B., Alfa Romeo 2600; 60. Bonetto F., Alfa Romeo 2600; 64. Penn Hughes Clifford, Alfa Romeo 2600.

ATLETICA

Gli inviti ufficiali per i campionati europei

TORINO, 20 pom.

Nei primi giorni di aprile il presidente del Comitato Organizzatore dei Campionati Europei e presidente della F.I.D.A.L., ha inviato a tutte le federazioni atletiche europee aderenti alla I.A.A.F., la lettera ufficiale d'invito a partecipare ai campionati europei di atletica leggera, che avranno luogo a Torino nei giorni 7, 8 e 9 settembre.

Gli esploratori delle Ande rientrano a Genova

GENOVA, 20 pom.

Con la motonave «Virgilio», sono rientrati in patria, ieri, i valorosi alpinisti italiani esploratori delle Ande. I componente della spedizione, Zanatti, Boccalatte Paolo e Stefano Ceresa, Chabod, Siglione, con a capo il conte Bonaccossa, sono stati ricevuti allo sbarco da una rappresentanza del Podestà e dei Segretari politici dei Gruppi universitari politici di Genova e Torino, che erano accompagnati da una larga rappresentanza di studenti. Ad attendere i baldi scalatori erano anche rappresentanza del Club Alpino, di molte Associazioni escursionistiche. Gli alpini sono stati accolti dal canto di «Giovinezza» e dalle canzoni della montagna.

Il conte Aldo Bonaccossa ha ringraziato calorosamente, a nome di tutti i suoi compagni, per le affettuose accoglienze ricevute.

Festose accoglienze a Torino

TORINO, 20 pom.

Provenienti da Genova sono giunti alla stazione di Porta Nuova i goliardi torinesi scalatori delle Ande Zanetti, Chabod, Paolo e Stefano Ceresa e Boccalatte.

Ad attenderli si trovavano un forte gruppo di universitari e di soci del Club Alpino che hanno fatto ai giovani le più festose accoglienze.

Il pilota Donati elogiato da S. E. Mussolini

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il pilota Renato Donati detentore del primato mondiale di altezza per aeroplani, e il colonnello Biondi direttore del centro sperimentale di Monte Celio.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento al pilota per la bella prova effettuata

Convocazione del Comitato corporativo

ROMA, 20

Il Comitato corporativo centrale è convocato per il giorno 9 maggio alle ore 16 a Palazzo Venezia.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	62	84	83	89	13
FIRENZE	76	5	68	83	40
MILANO	56	39	68	2	25
NAPOLI	18	23	48	4	74
PALERMO	84	17	19	34	8
ROMA	56	86	74	20	15
TORINO	7	83	82	84	56
VENEZIA	88	31	6	37	68

Bambino cieco dalla nascita che riacquista la vista

PRATO, 19 sera

Ieri è avvenuto in Cattedrale, davanti alla Cappella del S. Cingolo della Madonna un fatto prodigioso: un bambino di circa due anni, cieco dalla nascita, ha riacquistato improvvisamente la vista fra la commozione della madre e dei fedeli presenti. Il bambino e del vicino paese di Calenzano.

Riferiamo questo fatto a titolo di cronaca, lasciando all'Autorità ecclesiastica il pronunciarsi sul fatto che il popolo ritiene prodigioso.

Il maresciallo Badoglio consegue il brevetto di Pilota

ROMA, 20

Sull'aeroplano «Francesco Baracca» Centocelle Nord, il Maresciallo Pietro Badoglio ha conseguito il brevetto di pilota da aeroplani, dopo aver superato le prove di volo prescritte dai regolamenti vigenti.

PER ASSICURARVI UNA DIGESTIONE NORMALE

Se soffrite di soverchia acidità, gli alimenti fermentano nel vostro stomaco ed una quantità di malesseri digestivi sopravvengono. Per assicurarvi una digestione normale, esente da questa iperacidità che intralcia le funzioni dello stomaco, non avete che da prendere un mezzo cucchiaino o 2 o 3 tavolette di Magnesia Bisurata. Quest'antiacido neutralizza quasi istantaneamente l'eccesso d'acidità, impedisce la fermentazione ed evita bruciori, i rinvii acidi e perfino delle complicazioni più gravi come sarebbero le gastrite, gastralgie e le ulceri dello stomaco. La Magnesia Bisurata, il vero rimedio alcalino per quelli che soffrono di soverchia acidità, si trova in vendita in tutte le Farmacie a Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5 %).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

DISTINTISSIMA FAMIGLIA possidente pesarese offre vantaggioso ignorile vitalizio a persona religiosa pensionata o benestante, sana. Ambiente tranquillo, comodo, trattamento peciale. Scrivere: Cassetta N. 738 «Avvenire»

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI Gabicce Monte posizione splendida appartamento adatto collegio - Rivolgersi al Parroco Don Giuseppe Giulietti. (0084)

Agenti Piazzisti Viaggiatori
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CERCHIAMO rappresentante introdotto garages profumerie drogherie munito abbonamento ferroviario vendita spugne pelli scamosciate. Zazzeri, Via Frino 10 Bologna. (0082)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

FABBRICA ITALIANA DISINFETTANTI
PRODOTTI CHIMICI
Via Venezia 3 - PADOVA - Via Venezia 3
INSETTICIDA LIQUIDO PROFUMATO
FLAGELLO
POTENTISSIMO

SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica [illegible]
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Segno dei più caratter
Dopo l'influenza, v'ha un che indica in modo preciso ai il loro stato salutare: tale sint gusto della prima sigaretta.
Se alla prima prova, il fu risente la soddisfazione del ciò costituisce un ottimo segn guarigione è in buon cammino.
Ma se per lui vi è una spe ripugnanza a fumare, ciò vuol che la malattia è ancor ben dall'essere vinta.
Infatti l'influenza intossica profond l'organismo e tale intossicamento perdura talvolta settimane intere.
Il sangue s'impoverisce, si satura in modo eccezionale di veleni fegato ed i reni, come intorpiditi dalla malattia, riescono ad elimina stento.
Anche il sistema nervoso è messo duramente alla prova. Insomma nismo rimane in istato di languore, d'abbattimento e le forze non ri
Per questo che la cura delle **Pillole Pink** è particolarmente salut coloro che sono convalescente per influenza.
Le **Pillole Pink** depurano gli organi, fanno scomparire la loro purificano e rigenerano il sangue e ritemprano i nervi.
In una parola, sotto l'influsso delle **Pillole Pink**, la vitalità dell'org riceve un potente impulso e l'integrità delle forze è prontamente

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola (ridotto del 5 %). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

XVI FIERA DI PADOV
CAMPIONARIA TRIVENETA
9-24 GIUGNO 1934 - XII
il più Importante Mercato delle Tre
AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Informazioni: FIERA DI PADO

Banca Cattolica Veron
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'
VERONA - Sede Ufficio Cambio - VER

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso numerosi Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSE** **COLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE** **REZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di bene patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono conce riduzione di un terzo sul canone di affitto.

GREGORIAN
CULTURA TEOLOGICA

Catechismus S. C. Tridentini ad Parocos L. 13,—
CERATO **Matrimonium a Codice I. C. integre desumptum** ecc. - ed. IV . . L. 12,
— **Censurae vigentes** - ed. II . . . . L. 8,50
— **De delicto soll.** L. 5,—
— **L'età della 1.a Com. dei bambini** . . L. 1,25

Ceremoniale Missae privatae . .
DAL SASSO - **Liturgia sacerdotalis** . .
GIRARDI - **Hermeneutica biblica** . .
Non praevalebunt! punti storici sullo sviluppo della divozione al S. Cuore .

Conto corr. postale 9-5916

LIBRERIA - EDITRICE - IN PA

CACHET
ALA
INSUPERABILE CONTRO
MALI DI TESTA
DI DENTI
NEVRALGIE
Centesimi 50 l'astuccino nelle principali Farma

…esta del Natale di Roma

…e saluta la celebrazione
…nome di Roma in con-
…torbide celebrazioni del
…molte democrazie mar-
…è che in talune nazioni
…1.o maggio sta perden-
…significato: in qualcuna,
…Bulgaria, il Governo lo
…altre, come nell'Au-
…assorge allo stesso
…Italiano, in Germania si
…mente dall'antica signi-
…versiva, per ispirarsi ai
…nazionalsocialisti, i
…non lasciano meno

…più gran parte del mon-
…che dovrebbe essere
…zione universale del la-
…sia esso d'intelletto o
…e quindi una serena da-
…sembra invece cele-
…le forze dissolventi ed
…se stessa tutti i fomiti
…civile, per cui lavo-
…borghesi, governi e
…attendono il primo mag-
…apprensione e cercano di
…le ventiquattro ore peri-
…ogni sorta di misure pre-

…mento della festa del la-
…viene nei paesi di democra-
…sotto la pressione del-
…materialiste, che la civiltà
…nel miracolo tecnico,
…dei rapporti, nella
…vita sempre più co-
…e vengono così ad
…sviluppo di forza, di-
…e materiale, a danno
…che sole fanno
…la civiltà dei
…così nel paese che
…parola di tale pro-
…perseguitata la
…«intellighensia»
…della mente e del
…fin…co la parità
…materiale della macchi-

…è nulla da rimpian-
…ha voluto dimenti-
…maggio di una volta,
…fondo delle sue tra-
…nuova: ed è anche
…trovata nei fasti di
…non solo per l'I-
…il mondo, vera-
…nome di Roma in
…sono accompagnate
…e di forza (impero)
…e di equità (cristia-

…del Natale di Roma
…rispondeva già
…culto del popolo ro-
…sue idee, ad un con-
…di quella somma
…umane a cui la
…doveva le sue origini:
…allora, essere l'epilo-
…di una lunga fusione
…di poteri, d'im-
…cui complesso
…attraverso a un
…sulla incudi-
…eventi quella
…espressione di
…unitaria, conte-
…le stigmate di
…inziale più am-
…dei tempi.
…ha potenziata la
…impero» dilatandolo
…mondo, rinvigorendo-
…col sostituire al-
…completa e anzi mai
…politica, quel-
…fascinosa dello
…anche oggi, Roma è
…mundi».
…del Natale di Ro-
…nella sua comples-
…mondo antico, in
…in quello moder-
…alla celebra-
…concorde del
…tutte le forme di
…gli uomini tra
…necessarie, si
…una sola di esse,
…segnerebbe il

…nuova coscienza del
…forza bruta di ma-
…trasformata, o sfor-
…serva di tale
…di intelligenze
…materia inerte da
…non già al-
…esserne del tutto
…ma alla stre-
…padroni in-
…festa di intelli-
…non vedono
…di una produ-
…serie, ma lo
…possibilità dal
…intelligenza elabo-
…dirette, e dalla
…trasformate in ser-
…cosicchè, come nel-
…entrano le due
…forze a comporlo,
…quelle materiali,
…armonicamente es-
…cospirano ad in-
…quella divina
…primo giorno
…fango mal-
…ha voluto esistes-
…arcano spiracolo
…misterioso ani-
…fuoco, forza ed
…mente e per
…è stata impa-

…di tale prima o-
…viene dimen-
…alle radici il
…grande armo-
…materia: e
…negazione in nega-
…quello sconsolato
…quale è aggio-
…parte di uma-
…cieco alla mo-
…senza luce,
…dei muscoli
…dello spirito,
…forme di convi-
…avvelenano tanti
…degli ostacoli
…della pace u-
…della sov-
…di classe divi-
…in due parti,
…eletti e di re-
…l'umanità a
…assoluto del-
…predica-
…difesa dal Cri-

…anche senza perplessità
…assistiamo alla festa
…dei popoli più in-
…dell'Europa: il te-
…esso, si differenzi da
…significazioni in uso:

tanto dalla affermazione marxista dell'esclusivo diritto del lavoro materiale, quanto dalla affermazione italiana di una celebrazione solare e pacifica di ogni attività, al servizio del bene comune.

La gioventù lavoratrice di quel popolo è invitata a salire per selve e foreste a certe cime montane per cantarvi all'alba inni di giovinezza, ripetendo, forse inconsciamente certi riti antichi, già noti ai Sassoni padri, esaltandosi nella celebrazione di un dirito di elezione e di esclusività direi, dovuto ad una insolita purezza di razza dominatrice. Sentimenti pericolosi cotesti per la solidarietà umana, non meno di quelli che animano le classiste celebrazioni socialistoidi del 1.o maggio: e forse anche di più, perchè se in coteste domina un massiccio ideale di forza più o meno bruta e quantitativa, in quelle domina una «vis» errata, ma interiore, ben capace ad orientare e dominare intelligenze ed energie, traendole per vie d'illusioni pericolose a se stesse e agli altri umani.

In ultima analisi, anche nel campo di queste differenti celebrazioni, due mentalità fondamentalmente diverse, si trovano di fronte: quella nordica, caliginosa, in un modo o nell'altro opprimente ed esclusiva; e quella latina, chiara, serena, dall'ansito potente, foriera di paci, di concordie, di unità tra i popoli.

Risalendo Roma nel tempo, alla sua prima alba già s'incontrava, per fondervicisi, con altre civiltà dominatrici, mentre cotesti nuovi e giovani profeti teutoni o sarmati risalendo al loro primo tempo, quando già la maestà romana aveva brillato nel mondo, non incontrano che selve, e vagabondaggi nella Tundra: e quando finalmente, bene o male, essi entrano nel quadro della civiltà europea, che cosa essi incontrano, se non la latinità di Roma ad educarli? Anzi quella latinità, già trasformata dal Cristianesimo, per cui essi entrano nella grande unità europea, salvata, rinnovata da Roma cristiana, proprio perchè diventati cristiani? ed in essa accolti, in essa rimarranno e progrediranno, finchè l'antico particolarismo della foresta ancestrale non li riafferri, con Lutero separandoli irrimediabilmente da quella unità europea ideale che la Riforma ha infranto forse per sempre.

E tutto il mondo dovrà pur decidere la sua scelta: se per le brume del nord o per il sole del sud, se per il tormento senza pace del Sisifo insoddisfatto, o per la gioia di una fatica che va al di là della materia da trasformare o di certi limiti angusti di razza e di confine, che possono costituire la mentalità panica di un momento di reazione, ma lasciano, dopo lo sforzo immane, abbattuti e stanchi: dovrà, è già lo si vede, optare il mondo ancora una volta per la civiltà di Roma, nata dall'alloro e dalla Croce, o per quella che si noma da Wotan o da Molok e suona rinunzia di ogni libertà interiore, e riconduce a forme di schiavismo collettivo che furono ignote in tempi più antichi e detti meno civili.

Noi assistiamo a questo duello da tempo: ma i tempi sembrano accelerarlo e mettere di fronte ogni giorno più le due concezioni in contrasto.

Quindi di tutto ciò si colora la celebrazione italiana del Natale di Roma: essa attinge nel profondo dei secoli, da quando l'unità politica di Roma impresse anche al lavoro un ritmo unitario e complesso, al quale il Cristianesimo ha aggiunto nuove idee di giustizia sociale, di equità nella mercede, di riguardo per la debolezza della donna e del fanciullo, di difesa contro l'usura e la tirannia, in una parola quegli ausilii che il paganesimo non poteva conoscere col suo schiavismo, coll'impiego della preda di guerra, colla legge del taglione e della violenza.

Il lavoro che si festeggia oggi in Italia è questo lavoro cristiano che ha fatto l'Europa civile: è il lavoro nato e progredito nelle corporazioni medievali che la rivoluzione francese ha distrutte: è il lavoro benefico, sereno, libero, che soltanto cominciò a decadere, per rientrare in progressiva barbarie, col decadere dell'ideale cristiano in Europa, senza più trovare nè pace, nè dignità, nè libertà.

Verità che oggi si fanno lenta, ma sicura strada nel mondo: molti popoli malati ritornano a guardare verso Roma: verso la terza Roma, che è qualche cosa di ben diverso della terza repubblica o del terzo Reich.

A nulla la terza Roma, del suo passato sacro e profano, ha rinunziato: ma in esso si è riconosciuta e specchiata, di esso si è parata da Regina, in esso ha attinto tutte le sue forze presenti, quasi assommandole: ed è perciò che oggi la sua armoniosa bellezza attrae ed ha forza di dimostrazione esemplare: ha forza di ammaestramento: potersi far del nuovo, valendosi della esperienza antica: potersi dire novatori, pur essendo continuatori, e la giovinezza di pensiero e di forza, non già procacciarsi come un innesto glandolare, ma piuttosto al modo della fenice che dalle antiche ceneri, non spente, risorge.

Festa romana del lavoro: anche oggi sorgono città: il natale di Sabaudia si confonde con quello di Roma, si popolano aride distese di campi, divenuti fecondi sulle traccie del legionario romano, trasformato in agricoltore, si scavano canali e porti, come un giorno gli ingegneri dei Cesari fecero a Ravenna e ad Ostia, si aprono strade, si stabiliscono contatti tra regione e regione, e la giovinezza nei suoi lieti canti esalta l'antica origine per trarne auspicio e forza, per farsene una sempre più profonda coscienza, quella che la porterà poi per il mondo colla propria forza di lavoratori sobrii e accurati e perciò desiderati e ricercati, quella che lascierà loro una impronta indelebile a farla riconoscere tra mille, quella che oggi già potenzia certe razze ancora in formazione, recando loro quel senso di armonia, di equilibrio, di misura che sono tra i massimi doni che una razza possa incontrare all'inizio della sua formazione.

E nel giorno del lavoro, di tutto il lavoro, sotto qualunque forma, nessuna discordia, ma un senso unanime di fierezza per ciò che è stato fatto, in questi ultimi anni, sotto la guida di un uomo che pare balzato da un rilievo di colonna romana, e ripetere il gesto degli antichi padri, che sapevano vestir la clamide e maneggiar la spada, tanto bene quanto l'umile vanga o il pesante martello.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

Il "Carro di Tespi,,

Il giro e il repertorio

ROMA, 20 pom.

Il «Carro di Tespi» la geniale iniziativa dell'O. N. D. inizierà tra non molto il suo giro di propaganda.

Notevoli miglioramenti sono stati quest'anno decisi dall'O.N.D., per ottenere un maggiore afflusso di spettatori e per fornire i carri di tutte quelle innovazioni della tecnica che potranno consentire una perfetta esecuzione sia lirica che drammatica.

Il Carro di Tespi lirico è stato dotato di una cabina mobile di trasformazione in modo da arricchire gli effetti di luce; sono state apportate inoltre notevoli modifiche sia all'architettura esterna del teatro come all'avanscena per permettere un maggiore sviluppo di movimento delle masse. Le tribune sono state ampliate in modo da permettere a duemila persone di assistere comodamente alla rappresentazione.

I prezzi sono stati ridotti del 20 per cento. Il Carro di Tespi lirico porterà quest'anno i suoi spettacoli in alcuni centri d'Italia centrale fra i quali Civitavecchia, Orbetello, Grosseto, Piombino, Livorno, Prato, Firenze, Montevarchi, Sansepolcro, Perugia, Foligno, Terni; e, dopo aver sostato per alcune rappresentazioni straordinarie a Roma, proseguirà per Frosinone, Sora, Avezzano, Aquila, Sulmona, Chieti, Pescara, Ortona, Lanciano, Vasto, Sansevero, Foggia, Cerignola, Molfetta, Bari, Brindisi, Lecce, Gallipoli, Taranto, Matera, Potenza, Battipaglia, Salerno, Avellino, Benevento, Caserta, Formia, Terracina, Velletri, Roma.

Il repertorio che rappresenterà quest'anno il Carro di Tespi lirico assume anche un carattere di celebrazione, poichè oltre alle opere «Rigoletto» di Verdi e «Tosca» di Puccini sarà data la «Norma» di Bellini di cui quest'anno ricorre il centenario.

A comporre l'elemento artistico saranno chiamati molti fra i più apprezzati elementi del teatro lirico italiano.

Al suo ritorno nell'Urbe il Carro di Tespi offrirà uno spettacolo dell'operetta Boccaccio, in veste del tutto nuova e suggestiva e con un complesso di cantanti lirici tra i migliori adatti a questo speciale genere di teatro. Le scene ed i costumi saranno eseguiti appositamente da geniali artisti.

A somiglianza di quello lirico, S. E. Starace che si interessa personalmente della organizzazione, ha disposto che i Carri di Tespi di prosa siano quest'anno dotati di tribune di modo che ogni spettatore abbia il suo posto a sedere.

I prezzi di questi che sono popolari sono stati quest'anno ridotti del 50 per cento. Il repertorio per questa stagione è stato accuratamente scelto tra le produzioni dei migliori scrittori italiani ed il complesso artistico sarà, come per i precedenti giri, formato da attori di merito indiscusso e che sapranno fare apprezzare nel loro giusto valore il beneficio culturale ed artistico che apporterà l'iniziativa del dopolavoro.

che essi facevano sperare per il futuro.

Il Papa ricordava che già, in altre occasioni, egli aveva detto che l'A. C. era tale quale gli Assistenti ecclesiastici la facevano, e così infatti è già avvenuto in proporzioni tanto consolanti.

Pensando a questo, e che quelli che lo ascoltavano si erano così generosamente preparati a divenire, essi stessi, un giorno Assistenti dell'A. C., il cuore del Pontefice non potè a meno di esultare grandemente, considerando quali potranno essere un giorno i frutti splendidi del l'opera loro. Ricordava, poi, il concetto informatore di tutta l'A. C., cioè che essa deve essere cooperazione del laicato all'apostolato gerarchico della Chiesa — così come egli stesso l'ha definita — e confermava le sue parole col ricordo di quelle dell'apostolo S. Paolo, nelle cui lettere ci sono traccie così eloquenti della cooperazione che, fin dai primi giorni della Chiesa, si stabilì fra gli Apostoli, e i fedeli che generosamente si fecero cooperatori dell'opera loro.

Con l'animo pertanto pieno di alta soddisfazione il S. Padre benediceva tutti i presenti, specialmente quelli che in questi giorni si erano preparati all'alto compito, al quale essi si accingono.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 20 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto concernente l'approvazione della personalità giuridica e l'approvazione dello statuto della Cassa Mutua Malattie per i lavoratori agricoli della provincia di Milano.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il R. Decreto col quale su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Provincia Serafica di San Francesco con sede in Santa Maria degli Angeli in Assisi e viene autorizzato il trasferimento alla stessa degli immobili in suo possesso da epoca anteriore al concordato e attualmente intestati a terzi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge che approva gli accordi commerciali tra l'Italia e la Turchia stipulati ad Ankara il 4 aprile 1934.

IL COSTO DELLA VITA

Riduzioni e controlli

Tutta la stampa — e il pubblico con essa — si appassiona intorno all'argomento che è posto all'ordine del giorno dell'economia nazionale e della sensibilità e disciplina degli italiani: l'adeguamento dei prezzi.

E si raccolgono con plauso le adesioni e i consensi pubblici come auspici verso l'equilibrio completo.

Così si segnalano i provvedimenti presi da Federazioni, da enti pubblici e privati, da Podestà, per riduzioni di tariffe precedentemente in corso, per diminuzioni del costo di servizi comunali, dell'acqua potabile, del gas e anche per qualche riduzione della base della tassa sul valore locativo (la riduzione proporzionale avviene automaticamente con la denuncia della minore cifra di affitto), ecc.

Evidentemente le riduzioni più facili ad attuarsi — e sono le prime attuate — si riferiscono a quelle zone dell'economia che possono misurarsi con cifre note al pubblico e in un certo senso consolidate e precisate in modo inequivocabile.

In queste zone i risultati saranno più rapidi ed effettivi, più visibili e sensibili anche per i poteri pubblici che seguono con tanta passione la nuova fase economica.

Ma molte altre zone, molti altri settori che toccano vivamente e quotidianamente il bilancio domestico, sono più difficilmente controllabili per le oscillazioni naturali, o artificiose, che servono, a ragione, o pretesto, per non accordare una diminuzione, o peggio per giustificare un aumento al quale il pubblico non riesce a sottrarsi e che deve immediatamente subire, non avendo alla sua portata nessuna difesa.

E' forse qui dove occorre dare al pubblico la sensazione che l'occhio vigile arriva e che si sa ottenere giustizia ed equilibrio anche nei particolari della economia privata, che forma in ultima analisi l'economia pubblica.

La diminuzione degli stipendi avviene in cifra chiara e precisa e con decorrenza altrettanta chiara e precisa. Il capo di famiglia — è naturale — vorrebbe vedere con altrettanta precisione la corrispondente diminuzione non soltanto dell'affitto, ma delle varie voci di cui si compone il suo bilancio: dalle bollette della nettezza urbana agli interessi passivi del suo debito; dal pane al vino; dal cappello alle scarpe; dalle tasse scolastiche ai quaderni dei propri figlioli.

Questo è naturalmente l'ideale del capo di famiglia; ma è anche l'ideale che si propongono i provvedimenti emanati per l'adeguazione del costo della vita al valore della lira. Si tratta, dunque, di adeguare anche i mezzi di controllo al raggiungimento della mèta.

In regime corporativo i mezzi sono fortunatamente adatti allo scopo e lo spirito corporativo — che ha già dato buone prove — dovrà vincere anche questa battaglia, impostata per il vantaggio di tutti: perchè solo il risanamento della economia può dare tranquillità ed equilibrio, stabilità sicura che permetta di guardare più serenamente all'avvenire.

Nelle città italiane

ROMA, 20

La confederazione nazionale di sindacati Fascisti dell'agricoltura, in ossequio alle recenti disposizioni emanate dal governo fascista per adeguare il costo della vita al reale valore della lira, è venuta nella determinazione di applicare a tutti i dipendenti funzionari e impiegati del centro e della periferia le riduzioni sugli stipendi e sugli assegni di ogni genere nelle stesse misure fissate per gli impiegati statali e parastatali.

CESENA, 19 sera

Il Podestà in armonia alle recenti disposizioni notate dal Consiglio dei Ministri ha deliberato: 1.o) La riduzione del 15 per cento sulle tariffe comunali per occupazione spazi ed aree pubbliche.

2.o La diminuzione del 10 per cento sul costo del gas consumato dai privati e sul quantitativo di acqua eccedente il minimo di consumo.

3.o) La riduzione del 12 per cento sugli affitti degli alloggi di proprietà comunale. La presidenza della congregazione di carità di Cesena ha pure deliberato 1.o) la riduzione del 12 per cento sugli affitti di proprietà del pio ente. 2.o La riduzione della tariffa ospedaliera nella misura del 10 per cento.

FORLI' 19 sera

Il podestà sentito il parere favorevole della consulta municipale ha deliberato le seguenti riduzioni: 1.o) 10 per cento sul prezzo del gas 10 per cento sul prezzo dell'acqua potabile, 15 per cento sulla tassa per occupazione di spazi e aere pubbliche; 12 per cento sugli affitti degli alloggi di proprietà comunale; 15 per cento sugli affitti dei negozi di proprietà comunale.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

mons. Kiley, Vescovo di Trenton.

Pellegrini tedeschi e spagnoli

Ha pure ricevuto due gruppi di una sessantina di pellegrini tedeschi di Limburgo, guidati dal dottor Gollasch, e dell'Alta Slesia, presentati dal comm. Klebaskovski. Il Papa ha rivolto loro brevi parole di saluto e di compiacimento, impartendo le più larghe benedizioni ai presenti, specialmente nell'ora attuale, ed ha infine benedetto la Germania tutta.

Ha pure ricevuto una quarantina di pellegrini spagnoli di Valencia, accompagnati dal rev. don Carmelo Blay, ai quali ha pure rivolto paterne parole impartendo alla fine la benedizione apostolica per loro, le loro famiglie, case e città.

Riunione del Tribunale di prima istanza

Stamattina si è riunito il Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano, presieduto dal Cavaliere di Gran Croce avv. Pericoli, per giudicare tale Temistocle Simoni di Luigi, di anni 23, di Roma, imputato di furto, il quale, il 6 aprile corr., fu sorpreso mentre rubava un portamonete nell'ufficio postale, sito presso l'ingresso di Sant'Anna. Il Tribunale, per l'assenza, causa malattia, di uno dei giudici, ha rinviato l'udienza a mercoledì prossimo, 25, alle ore 10.30. Il Presidente ha fatto l'appello dei tre testimoni. Il tenente della Gendarmeria, Alfredo Conti, l'appuntato Trabetti e l'impiegato Cupini. Era pure presente il rev. Fuchs della Diocesi di Verdun, conoscente della signorina francese, in danno della quale il furto fu tentato.

Un paterno discorso del Santo Padre agli alunni dei Seminari e Collegi di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 20

Oggi, giovedì, il S. Padre ha ricevuto in udienza i partecipanti, in numero di oltre trecento, ad un corso speciale di A. C., promosso dagli Assistenti generali della A. C. I., svoltosi con l'intervento degli alunni dei seguenti Seminari e Collegi ecclesiastici dell'Urbe: Americano del nord, Apollinare, Belga, Capranica, Germanico, Greco, Francese, Inglese, Lombardo, Maronita, Nepomuceno, Pio Latino, Americano, Polacco, Portoghese, Russicum, Scozzese, Spagnolo ed Istituti Salesiani. Dopo aver fatto il giro della sala, il Santo Padre si assise in Trono ed ha pronunciato un discorso dicendo che gradiva moltissimo l'augurio di vita, che era contenuto nei loro canti, e che veramente essi, cui la vita stava innanzi, per sì gran parte potevano fare un tale augurio a Lui, cui la vita sta già per tanta parte dietro le spalle; perchè il suo cammino è stato per la massima parte percorso. Ma più di tutto gradita gli riusciva la loro presenza, e non soltanto per quello che essi rappresentavano personalmente nella loro preparazione di studi e di cuore, alla quale avevano voluto, in questi giorni, aggiungere anche quest'altra preparazione all'A. C., come anche per quello

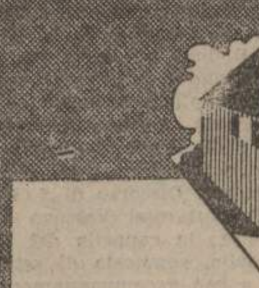
LE MALATTIE DEL
FEGATO
SI CURANO COLLE
ACQUE DI MONTECATINI
TAMERICI - REGINA - TETTUCCIO
PER SCHIARIMENTI SULL'USO. RIVOLGERSI
BOZZI & CRIPPA
MILANO - Via Paleocapa, 4

IL CONFORTEVOLE CAPPELLO ESTIVO

XV^a Fiera di Milano
12-27 APRILE 1934 - XII
VISITATELA!!!
50% di Riduzioni Ferroviarie
INFORMAZIONI: DIREZIONE FIERA DI MILANO
VIA DOMODOSSOLA

IN OGNI UOMO V'È UN SERPENTE

"In ogni uomo, diceva Victor Hugo, v'è un serpente: l'intestino, che tenta, tradisce e punisce,,. Il motto del grande scrittore mette in guardia tutti contro le blandizie della gola, che possono essere di così grande pregiudizio per la Vostra salute.
Mantenete la groviglia intestinale sempre ben pulita e disinfettata usando il
PURGANTE GAZZONI
(busta gialla - foglia verde)
approvato dal Senatore Prof. Pietro Albertoni.
Il purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione, anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici devono usare.
Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia o in cachet. Si vende in tutte le farmacie. Provatelo! Tutti dicono: è un fenomeno!


Un milione di famiglie usa l'Olio d'Oliva
Dante
perchè puro di oliva e di qualità superiore.—
50

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
NUOVISSIMO
Per l'autore de "LA PAROLA DI DIO,,
Don Giuseppe Mortarino
LA VERGINE INVOCATA
NELLE LITANIE LAURETANE
Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni
Bellissimo volume in 16, pagine 350, in brossura . . L. 10
Legato piena tela . . L. 13
MESE DI MAGGIO — PER IL 1934 —
Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza
Casella Postale 159

COLLEGI - ISTITUTI - CONVENTI
Insostituibile inalterabile - squisito, l'Alimento
BOVIS
è il condimento completo per eccellenza, poichè ricavato da purissimo lievito (saccharomyces cerevisiae). E' nutrientissimo pel suo alto contenuto vitaminico, leggero e sostanzioso. Esclusivamente vegetale è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche, perchè indispensabile nei giorni di magro. Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa
AI NOSTRI ABBONATI - FINO AL 30 APRILE
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DARÀ IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

Pordenone s'appresta a tributare solenni onoranze
al novello Santo don Giovanni Bosco

PORDENONE, 20

Il decennio dell'Opera Salesiana nella nostra città

E' naturale che alla celebrazione in onore di San Giovanni Bosco venga associato nella esaltazione il decennio di intensa attività svolta in Pordenone dai Suoi figli.

Tanto più che il bene compiuto qui dai Salesiani va ad incastonarsi come una gemma preziosa nella corona id meriti che recinge la fronte di Don Bosco intorno a cui prorompono commoventi e pii gli applausi riconoscenti del mondo intero.

Motivi di gioia

L'opera Salesiana ci è cara perchè s'è innestata in una iniziativa diocesana, sorta precipuamente per merito di Don G. Marin e perchè di quella prima radice conserva tutt'ora con il nome il succo squisitamente nostrano e locale. I Salesiani a Pordenone non sono dei semplici ospiti, son qualcosa di più: sono cittadini, e del corpo della Diocesi sono parti vive e membri di famiglia. Così piace a noi di considerarli e trattarli, così godono essi di essere considerati.

L'opera per la cristiana educazione della gioventù iniziata nel 1920 con la benedizione e gli incoraggiamenti paterni di S. E. mons. Luigi Paulini, battezzata con il nome di Don Bosco nella cosidetta Villa Querini è stata inaffiata dalle generose e intelligenti fatiche di Sacerdoti Diocesani. Ricordiamo l'attuale segretario della Delegazione Apostolica in Cina mons. Giuseppe Comisso, primo Direttore del Collegio, posto che tenne con somma lode fino dal 1924 quando lo cedette commosso ai Salesiani, il Rev.mo Prof. Giuseppe Meiorin, immaturamente scomparso, il Rev.mo Monsignor Luigi De Piero, Direttore del Ginnasio Paterno, e gli insegnanti nello stesso ginnasio, mons. prof. Paolo Martina, prof. dott don Gino Milanese, prof. dott. Luigi Janes, prof. don Umberto Cadelli, prof. don Sante Pascotto oggi Vicerettore amato e stimato del nostro caro Collegio Vescovile Marconi a Portogruaro. Insieme con i sacerodti ricordati prestarono la loro opera il prof. Enrico Mauro e il prof. Giuseppe Sina.

La presa di possesso

aMrtedì 26 agosto 1924 scendevano alla Stazione di Pordenone il Rev.mo Dott. Don Renato Ziggiotti, già Consigliere apprezzatissimo del Collegio Manfredini di Este, l'Ispettore delle Venezie Sac. Dott. Don Giraudi, ed il Direttore di Este Don Festini.

Venivano a prendere possesso del Collegio Don Bosco. Lo attendevano alla stazione il Rev. D. G. Marin e Don A. Giordani, in rappresentanza dei Cooperatori ed ex-allievi. Nel Collegio, tutto in fervida opera di trasformazione, abbellimento, ingrandimento, venne a dare il benvenuto ai tanto desiderati e invocati apostoli della gioventù, il Vescovo S. Ecc. Mons. Luigi Paulini, accompagnato dal Direttore dei nuovi lavori dell'Istituto, comm. prof. Rupolo.

Furono spediti telegrammi di ossequio a S. Santità e al Rev.mo Rettore Maggiore dei Salesiani D. Rinaldi. Così, senza chiassi, nell'intimità di una gioia famigliare, Pordenone e la Diocesi hanno salutato l'arrivo del nuovo Direttore, che fu seguito poco dopo da altri cinque salesiani, Sacerdoti e Coadiutori.

1924-1925

Il primo anno trascorse senza scosse, senza altri cambiamenti che quelli del personale: solo una classe interna in più: la V.a elementare, con oltre trenta allievi, aprì un nuovo campo di lavoro preparando gli elementi ai vari corsi di scuole medie.

Sorse anche il teatrino, e una coraggiosa compagnia comica tra gli studenti, si presentò al pubblico con varie commedie e farse e con un melodramma « Refugiam peccatorum » che attirò un pubblico entusiasta.

Alla fine dell'anno una Pesca di Beneficenza *fruttava un utile di lire 3000, omaggio e contributo generoso dei giovani per le opere apostoliche nelle tribù selvaggie.*

Il 14 giugno il Vic. Gen. Mons. Sandrini in rappresentanza di S. Ecc. Mons. Vescovo, benedice la nuova bandiera offerta con gentile pensiero dalle Signore Pordenonesi, cooperatrici Calesiane.

1926

Il 20 giugno ebbe luogo la posa della prima pietra del nuovo Collegio, presenti il Vescovo Mons. Paulini, tutte le autorità cittadine, con gran concorso di popolo.

I lavori però, il 20 novembre, pel sopraggiunto inverno, furono sospesi. La costruzione non progredisce neppure nel 1927. L'attività dei Salesiani ferve egualmente validamente sostenuta dal convegno dei decurioni e dei cooperatori, tenutosi il 20 gennaio sotto la presidenza dell'Ispettore Salesiano, da Don Fasulo e dal Direttore Diocesano dei cooperatori.

Il ginnasio e il Pensionato hanno oltre un centinaio di allievi fra interi ed esterni.

Nel 1928 si riprendono i lavori. Don Ziggiotti organizza una lotteria che frutta lire 20.000.

Nell'ottobre del 1929 il compianto Don Rinaldi benedice la parte compiuta del fabbricato.

Il 1930 è l'anno delle solenni celebrazioni pordenonesi per la beatificazione di Don Bosco, avvenuta nel 1929. Il 24 agosto del 30 si fonda l'unione ex-allievi.

Don Ziggiotti parte per Torino, dopo sei anni di generose fatiche, ed è nominato Ispettore delle Case di formazione del Piemonte.

Gli succede l'attuale attivissimo Direttore prof. Don Mario Signorini, proveniente da Belluno, preceduto dalla ottima fama che là s'era acquistata come Direttore di quell'opera salesiana.

Don Signorini vede ultimato il corpo centrale del fabbricato, e l'8 dicembre inaugura l'oratorio festivo, presenti il Vescovo Diocesano, Don Ziggiotti, autorità e numerosi invitati.

Nella stessa circostanza si formò il Comitato delle Dame Patronesse, a cui hanno dato il nome le più distinte Signore della città.

1931-32-33

Gli anni del consolidamento dell'opera: gli alunni aumentano. Nel 1933 essi sono 105 interni. Nel 1934, Collegiali 120, Allievi esterni 75. All'oratorio 400!

In cammino

Ed ora l'opera Salesiana in pieno sviluppo di attività diffonde raggi luminosi nel campo della educazione.

Le preghiere che in questi giorni da mille e mille cuori salgono in onore del novello Santo, ottengano copiose grazie per un avvenire sempre più fruttuoso all'apostolato della benemerita famiglia Salesiana cui tributiamo con profonda gratitudine plauso sincero e vibrante.

La settimana di preparazione si chiude questa sera

Il secondo triduo tenuto in duomo e che come il precedente svoltosi a San Giorgio, ha richiamato una vera folla di cittadini al tempo, si chiude questa sera, sabato, alle ore 20 con una solenne funzione. Dopo il discorso del dr. cav. Don Matteo Fasano, cappellano della R. Aeronautica, S. E. mons. Vescovo impartirà la trina benedizione eucaristica e, a voce di popolo, sarà cantato l'inno del santo.

Così Pordenone, efficacemente preparata dai due esimi oratori alla grande celebrazione, si prepara a tributare all'Apostolo della gioventù, con lo slancio e con la religiosità della più solenne ricorrenza, quelle onoranze che dovranno riuscire degne della nostra città.

Il Comitato d'onore

Il comitato d'onore per la grande manifestazione è stato così costituito:

S. E. mons. Luigi Paulini, vescovo di Concordia — S. E. comm. dott. Temistocle Testa, R. Prefetto di Udine — On. cav Nicolò De Carli, medaglia d'oro, Deputato al Parlamento — Cav Giuseppe De Carli, medaglia d'oro, Deputato al Parlamento — Cav. Giuseppe De Carli, medaglia d'oro — S. E. comm. avv. Cesare Perotti — Comm. Dott. Federico Flora, senato del Regno, prof. della R. Università di Bologna — On. cav. uff. ing. Napoleone Aprilis — On. comm. Dott. Pietro Pisenti, deputato al Parlamento — Commendator dott Felice Rimondini Regio Provveditore agli Studi del Veneto — Grand. Uff. Costantino Cavarzerani, generale di Divisione — Cav. ing. Enrico Galvani, Podestà di Pordenone — Cav. Mateo De Valentzuela, Segretario Politico — Col. cav. Umberto Montaldo, Comandante del Presidio — Cav. Uff. dott. Camillo Bottesini, R. Pretore — Cav. ing. Leo Girolami, Presidente della Giunta Diocesana.

Esso ha pubblicato un vibrante manifesto, da noi già riportato, e che ieri è stato affisso a migliaia di copia per tutta la città.

Il programma delle grandi cerimonie di domani

Ecco il programma della solenne celebrazione in onore di S. Giovanni Bosco che si svolgerà domani domenica 22 corrente, nella nostra città.

Ore 7,30 in duomo: S. Messe di S. E. Mons. Vescovo Diocesano e comunione generale della Gioventù Femminile e done di A. C. e dei fedeli della parrocchia; alla stessa ora a S. Giorgio, S. Messa di S. E. Mons. Vescovo di Belluno e comunione generale degli uomini e giovani cattolici e dei fedeli della parrocchia.

Ore 10 in duomo solenne pontificale di S. E. Mons. Domenico Comin, Vescovo Salesiano delle Missioni dell'Equatore. Discorso di S. E. mons. Giosuè Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre; la cappella del Sminario Vescovile, composta di settanta elementi e con accompagnamento di grande orchestra, eseguirà la stupenda messa eucaristica del Perosi.

Ore 12 pranzo a 100 poveri della città offerto dalle patronesse salesiane.

Ore 15 Vesperi Pontificali.

Ore 15,30: Processione con la reliquia e statua del santo dal duomo al collegio Don Bosco.

Ore 17,30: Commemorazione civile nel cortile del Collegio, tenuta dal chiarissimo prof. dr. Leone Ogniben Preside del R. Liceo di Udine; Te Deum e consacrazione della gioventù a S. Giovani Bosco.

Ore 21 artistica e fantastica illuminazione del Collegio Don Bosco, illuminazione delle principali vie della città e degli edifici pubblici, spettacoli pirotecnici, concerto della banda cittadina.

Disposizioni per la grandiosa processione

La processione muoverà alle ore 15,30 precise dal duomo e per Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Piazzale XX Settembre, iVa Bertossi e Corso Garibaldi, s'avvierà alla sede del Collegio don Bosco.

Le organizzazioni, associazioni e le rappresentanze che parteciperanno al corteo saranno disposte per sei e sfileranno nel seguente ordine: vigili urbani e pompieri, rappresentanze della Milizia, dei Moschettieri, Marinaretti, Balilla, Piccole Italiane, giovani italiane, avanguardisti, giovani fascisti, associazioni cattooliche maschili, scuole ed istituti secondari, scuole elementari, superiori, istituti femminili S. Giorgio, Convitto Femminile Vendramini, Patronesse salesiane, ex allievi salesiani, Collegio e Oratorio Don Bosco, banda cittadina, Seminario Vescovile, Clero, Vescovi, reliqnia e statua del Santo, gonfalone del comune scortato da vigili, autorità, gagliardetto del Fascio e fascisti, rappresentanze mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti, Ass. Militari e delle altre associazioni cittadine, associazioni catt. femminili, popolazione.

Le autorità converranno sotto la loggia municipale; le organizzazioni fasciste, le associazioni cattoliche maschili e le scolaresche, dovranno trovarsi adunate in ordine perfetto in piazza del Moto e nelle vie adiacenti, il gagliardetto del Fascio e delle altre associazioni in piazza S. Marco; le associazioni cattoliche femminili in viale Gorizia.

I Rev.m parroci e sacerdoti dovranno trovarsi in Duomo alle ore 15 e per poter partecipare alla processione con il clero dovranno rivestire la cotta e la stola.

Le Associazioni cattoliche maschili, uomini e giovani, dovranno affluire per le ore 14 in Seminario, dove saranno disposte in corteo per recarsi al luogo di concentramento suindicato.

Tutti i cittadini sono invitati ad addobbare ed infiorare le abitazioni che si trovano lungo il percorso della processione ed alla sera illuminarle in modo che tutta la città diventi un trionfo di luce.

***

La Sezione Alpini invita tutti i soci a partecipare alla processione in onore di S. Giovanni Bosco. La riunione è fissata per le ore 14,30 di domenica presso la sede sociale, da dove gli scarponi, al seguito del labaro si recheranno al posto di concentramento.

Anche la Sezione Combattenti e le altre associazioni cittadie hanno rivolto inviti ai loro iscritti perchè partecipino alla grande processione in onore del Santo.

Il Rettore Maggiore dei Salesiani al Direttore del Collegio D. Bosco

Siamo lieti di pubblicare i seguenti periodi tolti da una lettera inviata dal Rettore Maggiore dei Salesiani al Direttore del Collegio Don Bosco.

« Carissima mi fu la comunicazione del deferente omaggio con cui Autorità e Popolo d Pordenone volle partecipare alla recente glorificazione di Don Bosco Santo, intitolando a Lui una determinata Piazza della sua nobile città.

Con viva gratitudine imploro in tutti la più efficace intercessione del Santo presso il Trono di Dio per le più ambite benedizioni ».

Notiziario

L'odierna celebrazione del quarantennio delle cottolenghine in Seminario

Stamane, il Seminario Vescovile, celebrerà con l'annunciata festa di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo anche il quarantennio dacchè le benemerite suore cottolenghine prestano il loro dorevolissimo servizio nell'istituto, sempre sotto la direzione della Superiora, Suor Stilita, che per la felice circostanza riceverà in omaggio una artistica medaglia commemorativa.

Alle ore 9,30 S. E. mons. Vescovo celebrerà la Messa Pontificale con accompagnamento di scelta musica; alle ore 11,30 mons. Giuseppe Lozer commemorerà nella sala-biblioteca la nobile figura del Santo. L'ingresso al Seminario è libero a tutti.

Il Natale di Roma
La consegna di una stella al merito del lavoro...

Ricorrendo oggi 21 aprile la festa per il Natale di Roma, alle ore 16, nel palazzo scolastico urbano, presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni e delle scuole, sarà consegnata la stella al merito del lavoro all'operaio Angelo Martinel e i certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi.

...e l'insediamento del Podestà

Subito, dopo, alle ore 17, nel salone della Pinacoteca, presenti pure S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, le autorità e le più cospicue personalità cittadine, avrà luogo lo insediamento ufficiale del nuovo podestà di Pordenone, cav. ing. Enrico Galvani.

La Mostra del prof. Pellis

Ieri sera, venerdì, nelle sale superiori del Licinio, alla presenza di un eletto stuolo di invitati e dei rappresentanti della stampa, si è inaugurata la mostra personale del pittore prof. Johannes Pellis. Delle egregie opere esposte ci riserviamo di parlare in un prossimo numero. La mostra rimarrà aperta fino al 6 maggio p. v.

« Villafranca » al Licinio

« *Viellafranca* » non si racconta. E' uno squarcio di storia nostra, e tutti quanti l'abbiamo presente, perchè in esso campeggiano le figure luminose dei padri della Patria.

« *Villafranca* », in cui il fulgore della storia sabauda rivive pieno e commovente per il nostro occhio e assai più per il nostro cuore, ha una storia e un palpito tutto proprio, denso di insegnamenti, altamente istruttivo ed educatore. Gli echi del «grido di dolore», il sacrificio grande della Principessa Clotilde, le febbrili lotte diplomatiche fra Cavour e Napoleone, le superbe campagne di Solferino e Villafranca nelle quali domina, possente, la figura di Vittorio Emanuele II hanno un sapore di fedeltà e di verità tale da destare in noi commozione viva e sincera. Ecco il merito di Giovacchino Forzano; merito di italiano, e di storico rielaboratore.

Sullo schermo ammiriamo sotto tale aspetto il film, così come ammiriamo il procedimento identico del dramma che tanto successo ebbe ed ha sui palcoscenici nostri.

Le proiezioni del film avranno inizio questa sera e continueranno domani domenica .

Nel mondo sportivo

Incontri d oggi: (ore 14.30 campo del Littorio) Saluzzo Cavalleria contro Alessandria Cavalleria per la disputa del torneo Eugenio di Savoia; .... e d domani: Campionato Ulic - 2.a categoria: Spilimbergo-Casarsa; Valvasone-S. Giorgio della Richinvelda.

La prima dell'A. C. Pordenone si porterà domani a Schio per un incontro di campionato con l'undici di quella città, mentre la seconda squadra sosterrà oggi a Vittorio Veneto una partita amichevole.

Domattina, alle ore 9, avranno inizio al campo sportivo del Littorio le gare per il gran premio dei giovani.

Per la riduzione dei prezzi

Nel pomeriggio di ieri presso la sede della Delegazione Mandamentale, si sono riuniti i commercianti della città per deliberare su importanti riduzioni dei prezzi di tutti i generi. Il listino sarà reso noto quanto prima.

Invito ai Mutilati

La Sezione mutilati invita i soci che sono in possesso dell'autorizzazione ministeriale di fregiarsi del distintivo d'onore a presentare l'autorizzazione stessa alla segreteria per la registrazione.

Assemblea del Genio

Domani domenica, alle ore 10,30, presso la sede (sala superiore del Licinio) ha luogo l'assemblea generale della sezione.

DALLA CARNIA

CESCLANL
Visita illustre

Il Vicario Generale mons. Quargnassi col cav. don Venturini, direttore dei bene ecclesiastici; mons. Romualdo Gortani, parroco ed il m. Olinto Brunetti, podestà di Cavazzo Carnico hanno visitato l'antica e gloriosa pieve di Ceclans allo scopo di rilevare i lavori recentemente compiuti e per suggerire le modalità di altri lavori di restauro della pieve e della nuova canonica.

Si ritiene che in breve verrà emesso il decreto di riconoscimento della nuova parrocchia. Confidiamo che tutta la popolazione, finalmente appagata nei suoi desideri, collabori attivamente coll'autorità civile ed ecclesiastica per l'attuazione delle imminenti nuove disposizioni che porteranno la pace nel comune e nelle due pievi.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultime cedola pagata: Imp.	Ultime cedola pagata: Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50%	100,—	1,75	1-1-33	78,90	80,10
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	83,—	83,85
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	91,25	89,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1540,—	1525,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	266,—	266,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	384,—	387,—
Meridion.	500 —	30,—	3-7-33	497,—	524,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,50	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	113,—	114,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1450,—	1465,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	152,—	155,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3200,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	207,—	215,—
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	114,—	121,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	135,—	156,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	119,—	128,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	208,—	217,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	156,—	168 50
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	570,—	598,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	289,—	293,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	125,—	135,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	125,—	132,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	289,50	297,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	930,—	1000,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	360,—	393,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	86,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	175,—	180,—

CAMBI	19	20		19	20
Francia	77,07	77,25	Germania	462,25	463,75
Inghilterr	60,—	60,10	Belgio	277,50	278,—
S.U.A.	11 68	11,70	Spagna	162,50	162 50
Svizzera	378,50	379,71	Olanda	804,—	800,—

Piena attività nel mercato vini

Trascorso il periodo delle feste pasquali, il commercio vinicolo ha ripreso in pieno i suoi approvvigionamenti. Questa settimana, dunque, segna per quasi tutti i mercati una ripresa di attività, se di ripresa si può parlare dato che il rallentamento verificatosi è stato minimo. Conviene piuttosto dire, di conseguenza, che l'attività, che durà ormai da tre mesi, si è andata accentuando in questa ultima ottava così come la sostenutezza dei prezzi che si consolida di pari passo con l'assottigliarsi delle riserve che si prevedono esaurite per l'epoca del nuovo raccolto.

Le maggiori richieste si verificano sempre per i vini di bassa e media gradazione, terminati i primi, in via di esaurimento i secondi.

La vegetazione della vite è in ritardo a causa dell'incostanza del tempo, che fino a pochi giorni or sono si è mantenuto freddo, specialmente nell'Italia Settentrionale, e piuttosto piovoso, condizioni non certo le più favorevoli per la sbocciatura della vite.

Mercati vinicoli emiliani

Provincia di Piacenza. — Sul mercato del Capoluogo si sono fatti i seguenti prezzi, per ettolitro, esclusa l'imposta di consumo: Vino rosso nostrano: fino da bottiglia L. 160-170; comune da pasto da 10 a 11 gradi lire 65-75.

Il vino bianco nostrano si è pagato: fino da bottiglia L. 155-165; comune da pasto 65-100.

Provincia di Parma. — Sul mercato del Capoluogo sono ricercati i vini chiari rossi di poca gradazione, per taglio. I vini di alta gradazione sono poco ricercati. Si quota: vini mercantili L. 6-7; superiori 7-8 il grado. Filtrati L. 90-100; concentrati (35 Babo) 280-290 il quintale.

Provincia di Reggio Emilia. — Le rimanenze vanno vieppiù limitandosi a Gualtieri e si prevede che le rimanenze saranno del tutto esaurite prima della nuova vendemmia. Mercato sostenuto. Si paga: il vino comune, di mezza schiuma e gradi 9-10. L. 55-65; il vino superiore, di tutta schiuma e gradi 10-11. L. 75-85; filtrati, L. 80-90.

La stagione piovigginosa, che persiste da quindici giorni, impedisce l'ultimarsi della potatura della vite che, però, è molto avanzata.

Provincia di Modena. — Mercato calmo con prezzi piuttosto in diminuzione a Nori di Modena.

La stagione si è messa al bello e si stanno completando i lavori nei vigneti.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

13-13,30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
20,30: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai: «Il Natale di Roma e la festa del Lavoro».
20,55: Inni nazionali: a) Gabetti: Marcia Reale; b) Blanc: Giovinezza; c) Puccini: Inno a Roma; d) Mascagni: Canto del lavoro. Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «La Traviata». Direttore d'orchestra M.o Sergio Failoni. — Personaggi: Violetta Valery (Gina Cigna); Flora Bervoix (Olga de Franco), Annina (Margheri De Cartosio), Alfredo Germont (Tito Schipa), Giorgio Germont (Giuseppe Danise), Gastone di Letorières (Gino Del Signore) Il barone Douphol (Fabio Ronchi), Il marchese D'Obigny (Bruno Carmassi), Il dottor Grenvil (Aristide Baracchi).

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13-14,15: Concerto strumentale.
17,10: Trasmissione dal Conservatorio musicale S. Pietro a Majella di Napoli.
21: Trasmissione d'opera da un teatro

PALERMO

21: Trasmissione d'opera dal Teatro Massimo «Vittorio Emanuele». — Negli intervalli: Berta Burgio Ahrens: «La canzone di Legnano», declamazione - G. Foti: «Leggende di Sicilia: Il lago sfondato e una colpa d'amore», conversazione - Libri nuovi - Giornale radio.

***

STRASBURGO — Ore 19,50: « Madame Butterfly, opera in tre atti di G. Puccini (dall'Opéra» di Parigi).

BRUXELLES I. — Ore 17: Concerto orchestrale sinfonico dedicato a Mozart.

BEROMUNSTER — Ore 20: «DonCarlos», opera di G. Verdi (dal «Teatro Civico» di Basilea).

VARSAVIA — Ore 19,50 Concerto di musica polacca (Orchestra della Stazione diretta da Oziminski col concorso della violinista Irene Dubiska.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorio Facchinetti: «Gesù nell'Evangelo», (Torino); Don Giocondo Fino: «Che cosa dicono i Santi?», (Genova): P. Teodosio da Voltri: «Vangelo vissuto», (Firenze): Mons. Emanuele Magri: «Episodi evangelici», (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
20,55: Serata Shakespeariana in occasione del 370.o anniversario della nascita.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13-14,15: Dischi di celebrità.
17,30: Trasmissione dall'«Augusteo»: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardino Molinari. Esecuzione della «Nuova sinfonia» di Beethoven per soli, coro e orchestra.

BOLZANO

10,30-11: Musica religiosa.
12,5: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).
20,10: Concerto vocale e strumentale.

RADIO
Ing. G. Moschetti - Corte Nogara 2
VERONA
Costruzione apparecchi riceventi
IMPIANTI PER CINEMATOGRAFIA sonora e audizioni all'aperto.
ALTOPARLANTI GIGANTI con raggio di audizione da 10 - 12 chilometri.
CONSULENZA GRATUITA

MIGLIORATE la vostra alimentazione usando ogni giorno
BISCOTTI WAMAR TORINO

VILLA VERDE
GRANDE CASA di CURA AUGUSTO MURRI
BOLOGNA - VIA S. MAMOLO 45
Telefoni 26-081 — 22-098 — 26-044
Si è costituito un centro di studi di gastroenterologia al quale partecipano il prof. C. GAMBERINI chirurgo e dirigente, il prof. A. POSSATI per la radiologia, il prof. G. DAGNINI per la chimica-clinica e vi collaborano i proff. ALZONA, BOSCHI, MANTOVANI, MODONESI, SCHIASSI per la clinica medica.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20
Pratiche pel Riconoscimento
Ricerche per qualsiasi famiglia

VALLECCHI EDITORE - FIRENZE
ENRICO LUCATELLO
DON BOSCO
con prefazione di Piero Bargellini
"imprimatur" dell'autorità ecclesiastica
E' un volume di circa trecento pagine, legato in cartone con sopracoperta a colori, una xilografia di Pietro Parigi, sedici tavole fuori testo e il fac-simile di una lettera di Don Bosco.
COSTA SOLTANTO LIRE TRE

CREDITO ROMAGNOLO
Banca regionale fondata in Bologna nel 1896
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BOLOGNA
Capitale sociale versato e riserva L. 28 mil...
Il CREDITO ROMAGNOLO
svolge la sua attività nelle Provin... di Bologna, Forlì e Ravenna medi... 78 Filiali, 22 Recapiti Commerci... 2 Ricevitorie e Casse provinciali 30 Esattorie - Tesorerie Comunali e 7 Agenzie Viaggiatori.
COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BAN...
EMETTE ASSEGNI CIRCOLARI PRO...
Gli assegni circolari del CREDITO ROMAGNOLO, largamente usati dai Commercianti ed Industriali della Regione, pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia. Emissione autorizzata da Decreto Ministeriale 14 dicem... garanzia deposito di valori presso la Banca d'It...
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
in Tesoro sotterraneo corazzato presso le filiali di
Bologna - Cesena - Faenza - Forlì - Imola - Ra...
al 31 Marzo 1934 - XII
DEPOSITI FIDUCIARI IN CONTANTI L. 283.027.961,52
DEPOSITI FIDUCIARI IN TITOLI L. 96.800.300,—
OPERAZIONI ATTIVE L. 244.770.572,79

"PRIMAVERA BOLOGNESE"
ESPOSIZIONE DELLA DIRETTISSIMA BOLOGNA - FIRENZE
(MONTAGNOLA - 22 Aprile - 20 Maggio)
FIERA DI BOLOGNA
(LITTORIALE - 5-20 Maggio 1934-XII)
MOSTRA ALPINISTICA E MANIFESTAZIONI VA...
ai Giardini Margherita (22 Aprile - 20 Maggio)
RIDUZIONI del 50 % e del 70 % FERR...

POLTRONA "F...
TORINO - Via Mode...
Preferite sempre POLTRONA ... che porta impresso ... il marchio di fabbrica ... fidate delle imitazioni

UN LIBRO PER GLI AMMALATI
PER GUARIRE PRESTO E BENE
UN LIBRO PER I SANI
PER MANTENERSI SEMPRE ...
UN LIBRO PER TUTTI
Padre ATANASIO da GRAUNO
Cappuccino
Piante ed Erbe medicinali della nostra Regione Tridentina
II. Edizione notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 50 piante, finemente colorate, e col nomi in italiano e latino.
Prezzo Lire ... Franco di po...
Vaglia e ordinazioni a: Libreria Moderna A. ARDESI & C. - TR...

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Le odierne manifestazioni tarcentine

L'orario e il programma

I partecipanti alle varie manifestazioni tarcentine di oggi, indette dal Dopolavoro Provinciale per la Festa del Lavoro, dovranno scrupolosamente osservare le norme l'orario seguenti a scanso di essere inesorabilmente esclusi dalle relative classiche.

Ciclisti. Le squadre partecipanti al raduno ciclistico dovranno raggiungere Tarcento in viale Vittorio Emanuele, dove saranno controllate, fra le ore 14 e 15.

Motociclisti. La colonna dei motociclisti partirà da Udine in modo da raggiungere Tarcento non prima delle ore 15 e non oltre le ore 14,45.

I capi delle squadre ciclistiche e motociclistiche, dovranno presentare alla Giuria un elenco con i nominativi dei componenti.

Torneo di bocce. I partecipanti alla gara di bocce dovranno trovarsi presso l'Albergo Centrale non più tardi delle ore 14,30, ora di chiusura delle iscrizioni. Alle ore 15, dopo effettuato il sorteggio, avranno inizio le partite.

Concorso modelli volanti. Gli acromodellisti dovranno trovarsi alle ore 15,15 presso la «Trattoria alla Stazione». Alle ore 16 avranno inizio i lanci.

Volo senza motore. Appena concluso il concorso di modelli volanti, previsto per le ore 16,30 circa, sul campo base sarà accesa una fumata di segnale alla quale, dal monte Campeon, si risponderà con altra fumata. Dieci minuti dopo si effettuerà la prova.

Premiazioni. Le premiazioni saranno fatte dalle singole giurie, appena proclamate le classifiche.

Facilitazioni tramviarie

Udine-Tarcento

Oggi, Festa del Lavoro, in occasione del Raduno Dopolavoristico, indetto dal Dopolavoro provinciale a Tarcento, le Tranvie del Friuli hanno concesso le seguenti facilitazioni:

Treni speciali, riservati ai soli dopolavoristi, con partenza da Piazzale Osoppo alle ore 13,20. Prezzo del biglietto di andata-ritorno lire 2, con diritto al ritorno con qualsiasi treno della giornata. Detti biglietti, il cui numero è limitato alla capacità dei treni speciali sopradetti, sono in vendita esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale Piazza XX Settembre.

Biglietti speciali andata-ritorno per Tarcento acquistabili da tutti i viaggiatori al prezzo L. 3. Detti biglietti, validi per il viaggio sia di andata che di ritorno con qualsiasi treno del pomeriggio, saranno distribuiti in vettura.

Oltre ai treni previsti dall'orario festivo sarà effettuato anche un treno straordinario in partenza da Udine alle 20.30 con ritorno da Tarcento dopo la mezzanotte alla fine del trattenimento danzante.

Udine-S. Daniele

Oggi e domani domenica la Tramvia di S. Daniele effettuerà oltre i treni ordinari i treni festivi in partenza da Udine alle ore 13,40 e alla sera da Udine Porta Gemona alle 19.20 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il Capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea.

Tariffa festiva: Udine S. Daniele andata ritorno L. 4 — Udine Fagagna andata ritorno L. 3 — Udine Martignacco andata ritorno L. 2 — Udine Torreano andata ritorno Lire 1,50.

Facilitazione di viaggio per la Fiera di S. Giorgio

Per favorire il concorso del pubblico alla Fiera di S. Giorgio che ha luogo ad Udine nei giorni 24, 25 e 26 corrente, la stazione di Cividale e le fermate di Remenzacco e Moimacco distribuiranno in detti giorni per Udine biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto (rispettivamente lire 4.40, 3,30 e 2,20).

Cartelli dei prezzi

« La Federazione Fascista Friulana del Commercio invita le ditte associate a ritirare presso gli Uffici della Federazione stesso, gli striscioni con l'indicazione del ribasso dei prezzi, da esporre nei negozi ».

Società Alpina Friulana

Sezione di Udine del Club Alpino italiano

I soci sono convocati in Assemblea sociale ordinaria per la sera di Martedì 24 corrente alle ore 21 con il seguente ordine del giorno:

Approvazione del consultivo 1933.
Approvazione del preventivo 1934.

Anche il contrabasso

Il signor Mario Biasutti fu Antonio, di anni 47, ha denunciato che l'altra notte ignoti ladri penetrati con chiave falsa nella sua abitazione rubavano un contrabbasso del valore di L. 400 affidatogli da certo Ruccardi Querini, abitante in via De' Medici.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 14; alle ore otto 15; a mezzogiorno 20. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 98. Cielo coperto con vento sciroccale.

TRO «PUCCINI» - UDINE
Grande stagione lirica primaverile
Stasera Sabato 21 aprile alle ore 21 precise prima rappresen-
ordinaria
"MANON,,
di H. MEILHAC e F. GILLE - Musica di G. MASSENET
esecutori: ILDE BRUNAZZI - ALESSANDRO WESSE-
LEO PICCIOLI - Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra ANGELO FERRARI - N. 50 professori d'Orchestra
del coro.
22 aprile - Ore 15,30 UNICA GRANDE MATTINATA con
"LA TRAVIATA,,
di G. VERDI

Funzione salesiana

Martedì 24 corr. alle ore 7 (orario estivo), nella Chiesa dell'Ospedale Civile vi sarà, come di consueto la Messa mensile in onore di Maria SS. Ausiliatrice.

Celebrerà il Rev.mo don Ugo Masotti, direttore diocesano dei Cooperatori salesiani.

Gli ex allievi, Cooperatori e devoti della Madre Celeste, sono invitati ad intervenire.

La conferenza di Paolo Orano agli ufficiali del Presidio

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala della Loggia del Lionello l'on. prof. Paolo Orano terrà agli ufficiali del Presidio una conferenza sul tema: «Esercito e Nazione». Sono invitati anche gli ufficiali in congedo.

Teatri e concerti

"Piccolo Marat,, a prezzi popolarissimi per i dopolavoristi

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale la Direzione del Teatro Puccini ha concesso per l'ultima rappresentazione dell'opera il *Piccolo Marat* che avrà luogo mercoled/ 25 corr. l'eccezionale riduzione del 50 per cento sui prezzi d'ingresso, dei posti e dei palchi.

Della facilitazione possono godere i dopolavoristi e rispettive famiglie.

Si avverte che la vendita dei biglietti avrà luogo da oggi fino alle ore 12 del giorno 24 corr. presso il Dopolavoro Provinciale, Piazza XX Settembre 11.

"Manon,, di Massenet al Puccini

Questa sera, come abbiamo annunciato, andrà in scena la prima dell'opera «Manon» di Massenet.

Interpreti principali saranno il tenore Werselowsky della Scala di Milano, la soprano Ilde Brunazzi e il baritono Leo Piccioli applauditi ne «Il Piccolo Marat». Direttore e concertatore sarà il maestro comm. Angelo Ferrari, che nelle concertazione ha prodigato tutte le sue perizie, come abbiamo potuto rilevare dalla prova generale di ieri sera.

***

Domani domenica unica grande mattinata di «Traviata» con artisti principali la Palazzini, lo Scarnigi e il Marchi.

Agli "Amici della Musica,,

Ieri sera il violinista Antonio Abussi, dinanzi a folto pubblico, ha tenuto un applauditissimo concerto, svolgendo un programma comprendente musiche di Tartini, D'Ambrosio, Schubert, Kreisler, Debussy, De Falla, Paganini.

Sedeva al pianoforte il prof. Vincenzo Vitale.

Parleremo ampiamente della serata nel prossimo numero.

Spettacoli

Cinema «Rex» — IL MISTERO DELLA VERGINE NERA — Ieri sera dinanzi a un eletto pubblico di Autorità e personalità è stato dato in visione privata il grandioso film *Il Mistero della Vergine Nera*, vicenda sentimentale portata attraverso un'alta e drammatica tonalità al più alto lirismo spirituale in una atmosfera di limpida morale e di fede vibrante. Il film che già ha ottenuto unanimi plausi e consensi della critica è destinato al più schietto successo di folle e di adesioni.

Le scene religiose furono riprese durante le feste centenarie celebrate nel 1932 a Czestochan, in Polonia ove si conserva un quadro della Vergine Taumaturga, chiamato appunto «*La Madonna Nera*» e venerato da tutta la Polonia. Tutti i particolari dei momenti liturgici sono curati alla perfezione.

Ottimi il dialogo e il commento musicale; buonissimo il doppiato che ha dovuto vincere le non lievi difficoltà della traduzione sincronizzata della lingua polacca.

Oggi, sabato, domani domenica, lunedì e martedì il film è visionato alle ore 20,30. Entrata al Cinema «Rex» da via Mantica 27.

Il mercato

Animato il mercato del terzo giovedì del mese. Sono stati praticati i seguenti prezzi:

Bovini — Vacche da 125 a 160 al q.le a peso vivo e da 400 a 1150 per capo; Vitelli nostrani da 220 a 280 a peso vivo per q.le.

Equini — Cavalli da 450 a 1500; muli da [illegible] a 800; asini da 50 a 20.

Suini — Maiali lattanzoli da 70 a 115; idem da allevamento da 150 a 190 per capo.

Ovini — Capre da 35 a 40 l'una.

Cereali — Granoturco giallo da 55 a 58; id. bianco da 55 a 56; id. cinquantino da 55 56.

Foraggi — Fieno dell'Alta di prima da 13,50 a 14; id. di seconda da 12 a 13; id. della Bassa di seconda da 10 a 12; Erba spagna da 18 a 22; paglia da 10 a 11; strame da 9 a 10.

Combustibili: Legna di faggio o rovere (spaccata) da 7.50 a 8,50; legna comune da 6 a 6.50; fascine da 4.50 a 5; carbone legna da 17 a 20.

Frutta — Aranci da 110 a 150; fichi secchi da 150 a 220; mele da 90 a 500; noci da 200 a [illegible]; pere da 219 a 400; limoni da 4 a 5 (al cento).

Ortaggi — Aglio da 30 a 40; asparagi da 140 a 170; cipolla da 40 a 60; fagioli da 90 a 140; insalata da 40 a 70; patate da 40 a 100; Piselli da 100 a 110; radicchio da [illegible] a 70; sedani da [illegible] a 230; verze da 20 .. 30.

Polleria — (per Kg. peso vivo) Anitre da 4 a 4.20; Capponi da 7 a 7.50; Conigli da 2 a 2.50; oche 3; piccioni da 2 a 2,50; tacchini da 4 a 4,20.

Uova da 0.25 a 0.28 l'uno.

Mercati della settimana

Lunedì 23: Azzano X, Buia, Spilimbergo, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 23: Martignacco, Montenero d'Idria, Romans d'Isonzo, Udine.

Mercoledì 25: Casarsa, Mortegliano, Udine, Socchieve.

Giovedì 26: Fagagna, Gorizia, Sacile, Udine.

Sabato 28: Cividale, Gradisca d'Isonzo, Pordenone.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 20 aprile

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	1

Stato civile

Pubblicazioni di Matrimonio. — Marini Nicolò, elettricista con Ceccotti Assunta, casalinga.

Matrimoni. — Chiavotti Giuseppe, meccanico con Bulligan Teresa, casalinga.

Morti. — Prete Antonio fu Luigi di anni 58, pensionato — Sabbadini Angelo fu Pietro di anni 52, meccanico — Pirani Carlo fu Luigi di anni 75, calzolaio.

Del serpente sull'albero e del cacciatore in auto

(veridica istoria - riveduta e corretta - di caccia grossa a Cussignacco)

Giorni addietro sulle colonne di un confratello del mattino a larga diffusione comparve la notizia che un misterioso serpente era stato visto attorcigliato ad un albero in Gervasutta: dato l'allarme, tutta la frazione sarebbe stata messa a rumore un audace cacciatore del posto avrebbe affrontato il mostro a schioppettate senonchè il serpente era di stoppa e quel che avvenne poi è facile immaginare. La storia del serpente è morta lì e dal momento che neanche più si parla del mostro di Loch Ness varrebbe la pena di lasciarla dormire. Senonchè molti lettori ci hanno fatto l'addebito di non aver portato maggior luce sul misterioso e romanzesco fatto di caccia grossa e ci hanno sollecitato a dare qualche particolare illustrativo in proopsito. Si sa che i serpenti possono interessare anche se il primo di aprile è passato. Per la verità la scoperta del mostro è avvenuta a Cussignacco e non a Gervasutta dove nessuno si è occupato dell'emozionante arrivo del rettile il quale sarebbe stato a suo tempo riscattato aid fondachi di una avviata farmacia dove aveva servito per richiamo e insegna farmacopedica per lunghi lustri e sarebbe stato rimesso a.... nuovo con assiduo e paziente lavoro da abili mani femminili e da.... appassionati di serpenti.

Un certo autista signor Gelindo dell'AGIP, venendo da Pavia di Udine presso Cussignacco scoprì la bestia ferocissima intenta a dar la scalata al tronco di un gelso. Il signor Marino Barbetti, appassionato di caccia subito avvertito del fatto, volle veder chiaro nella questione e mandò in sopraluogo un incaricato che confermò la strabiliante notizia. Per cui poco dopo fremeva il motore di una automobile guidata dal signor Zilli Quinto e sulla quale saliva il cacciatore armato di fucile e con una ben munita cartucciera nonchè altri due signori di rinforzo, (coi serpenti, non si sa mai quello che possa accadere) auto che si portava fin presso al mostro il quale naturalmente nemmeno si diede l'aria di essersi seccato per il sopraggiungere dell'auto. Nel mentre alcuni uomini si avvicinavano guardinghi all'enorme serpente, che pareva beatamente intento a digerirsi chissà quale pantagruelica colazione, il cacciatore puntava l'arma, dopo aver ben studiato il posto da colpire per non rovinare la pelle, e dall'auto stessa lasciava partire una opdpia scarica simultanea così potente che lo... schioppo, forse per l'emozione, cadde a terra. Però la bestia, questa volta cadavere al naturale, era caricata e portata quale trofeo in via Lumignacco dove presumibilmente si trova ancora.

Ci dicono che sia stata affacciata l'opportunità di una mostra delle spoglie del rettile; almeno queste, a differenza della carrogna del «pesce-leone» che a suo tempo ammorbò la intera via Manin (a proposito: gira ancora per l'Italia il «pesce-leone?») non avrebbero bisogno di creolina e di altri disinfettanti, il che, tenuto conto del calduccio che comincia ad ardere, non è poca cosa! Eppoi, anche le spoglie del «pesce-leone» non erano forse per tre quarti impagliate?...

Sport

Campionato di 1.a e 2.a Divisione

Le partite di domani:

Padova-Thiene - Triestina-Trento - Bassano-Monfalcone - Shio-Pordenone - Ponziana-Rovigo - Bolzano-Udinese - Treviso-Pro Gorizia.

***

Pro Gorizia B-Latisana - Monfalcone B-Triestina C - Pordenone B-Cividale - Udinese-Sacilese.

Violento incendio

Un grave incendio è scoppiato l'altra notte in una stalla con soprastante fienile di proprietà del geomestra Attilio Faccini situata a fianco della casa padronale in comune di eriolo Il fuoco ha distrutto oltre 400 quintali di foraggio, quattro mucche e un vitello che restarono carbonizzati. Il danno è coperto da assicurazione.

Furto di galline

La lavandaia Anna Juri ha denunciato che l'altra notte ignoti ladri, mentre essa assisteva una vicina malata, le rubavano dalla cucina, di cui aveva forzata l'inferriata, tre galline del valore di L. 25.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

In Tribunale

Lesioni — Riccardo Piazza fu Luigi,, di anni 34, il fratello Marcello di anni 33 e la sorella Letizia di anni 37, nonchè la madre Elisa Toso di anni 62, tutti di Aviano, erano imputati di lesioni volontarie gravi per aver cagionato ad Angelo Da Ros là perdita di un incisivo e la lesione di altri due denti con indebolimento permanente dell'organo di masticazione. Il fatto avvenne a Marsure di Aviano nell'ottobre scorso. Il Tribunale ha ritenuto trattarsi di lesioni lievi, dichiarando non doversi procedere per mancanza di querela. P. C. avv. Imperatore. Difesa avv. Turco e Cassini.

A porte chiuse — Massimo Baracchini fu Leonardo, di anni 78, da Maiano, imputato di atti turpi, è condannato a tre anni di reclusione. Difensore avv. Fattirello.

Contro la maternità — Domenica Carlet fu Francesco, di anni 39, residente a Caneva di Sacile imputata di avere nella notte dal 28 febbraio al 1.o marzo in Stevenà cagionato la morte di un neonato subito dopo il parto e ciò per salvare il proprio onore, è stata condannata a tre anni. Difensore avv. Della Porta.

Resistenza e oltraggi — Vittorio Canzat fu Gio. Batta, di anni 48, da Placenigo, imputato di resistenza ed oltràggio al brigadiere dei RR. CC. Florio Schiavinato, è condannato a due anni di reclusione. Difensore avv. Imperatori.

Furti — Ermenegildo Vizzutti di Giovanni, di anni 26, Giovanni Vizzutti, di anni 19, e Giuseppe Buanello, di anni 62, tutti da Nimis, erano imputati di furto di vino e generi álimentari per circa 800 lire ai danni di Giovanni Palma di cui avevano svaligiata la cantina in Torlano; i due primi sono stati condannati ád un anno, e 1000 lire di multa; il Buanello assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Nimi.

Farmacie di turno

Oggi, Natale di Roma, mentre le altre farmacie resteranno chiuse, presteranno servizio di turno e perciò rimarranno aperte fino alle ore 20, le seguenti: Cantoni, Viale Principe Umberto; Dall'Acqua via Mercato vecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Domani, domenica, presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti via Gemona; Trebbi, via Grazziano.

Fallimento

Con sentenza 18 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Guido Franzolini già esercente macelleria a Pagnácco e deceduto quattro mesi fa. Attivo L. 19.000; passivo lire 25.000. Giudice delegato cav. Caneva; Curatore avv. Sandri. Presentazione titoli di Credito 18 maggio; chiusura verbale verifiche 14 giugno.

Brevi di cronaca

Piccino ustionato

Il bambino di 2 anni Franco Rigo di Quinto, cadde inavvertitamente su di un arroventato ferro da stiro e riportò ustioni di secondo e terzo grado alla natiche e alla coscia destra. Fu accolto all'ospedale Civile e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Morsicata da un cane

Luigia Lodolo d'anni 35 da Cussignacco, mentre passava per via Dante, fu morsicata alla gamba destra da un cane di proprietà del sig. Giuseppe Cuberli dimorante in detta via. All'ospedale Civile ebbe le cure del caso.

Colpita da un sasso

La tredicenne Bruna Milocco di Angelo, mentre si trovava sulla porta di casa fu colpita da un sasso lanciatole da un monello e riportò una ferita lacero contusa all'occipite. Guarigione entro i 10 giorni.

Zingara arrestata

In seguito a ordine di cattura è stata arrestata la zingara ventenne Emma Levakovich fu Matteo per concorso nei recenti furti di cavalli.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Natale di Roma - Festa del Lavoro

Per la celebrazione di questa festa, ormai tanto cara al cuore d'ogni italiano, ed alla quale devono intervenire le Autorità, le Associazioni, le Scuole, i Sindacati, i Dopolavoristi ed i Cittadini tutti, il Segretario Politico, Dott. Alberto Passannante, ha pubblicato il seguente Programma:

Alle ore 10,30, tutti i Fascisti e i Giovani Fascisti — anche se iscritti ad altre Associazioni — dovranno trovarsi alla Casa del Fascio, per rispondere all'appello e per intervenire, inquadrati, alla cerimonia in Piazza Vittorio Emanuele II.

Ore 11 inaugurazione della fanfara dell'Opera Nazionale Balilla. Benedizione e consegna della bandiera all'Istituto Magistrale Superiore Parificato «Arnaldo Mussolini». Celebrazione della ricorrenza. Consegna di certificati di pensione per la invalidità e la vecchiaia e di attestati a lavoratori che si sono distinti nel camp della produzione. Ore 15, Gare eliminatrie al Campo Sportivo per il «Gran Premio dei Giovani». Ore 18, Esecuzione di Cori in Piazza Vittorio Emanuele II dalle Allieve della R. Scuola di Metodo e dalla Sezione Corale del Dopolavoro Viotto-Dal Vera, con accompagnamento della Banda Cittadina. Ore 20, illuminazione degli edifici pubblici.

Al Salone Ruffo

Questa sera alle ore 20,30 la nostra brava filodrammatica «S. Liberale M.» per soddisfare al desiderio dei molti intervenuti, e specialmente per soddisfare quelli che non ebbero la fortuna di assistervi domenica scorsa, replicherà la meravigliosa commedia in 3 atti di Milani « Voci portate al vento » seguita da esilarante farsa in canto « I Gogliardi... che Mattacchioni ».

Non dubitiamo del pieno successo di questa replica, e della soddisfazione che tutti riporteranno.

OSPEDALETTO

Patrocinio di S. Giuseppe

Gli Uomini Cattolici, in modo speciale, perchè S. Giuseppe è loro patrono, e tutte le istituzioni del paese celebreranno domenica prossima 22 corrente la festa solenne del Patrocinio del glorioso Santo. Ecco il programma della solennità:

Ore 6: S. Messa e Comunione Generale.

Ore 10: S. Messa Cantata del Gruber.

Ore 14.30: Vesperi solenni — Discorso — Processione con la Statua e la Banda del paese.

In Teatro

I bravi giovani alle ore 20 daranno l'emozionante dramma: «Il Buon Pastore», e una farsa esilarantissima.

L'Opera Assistenziale

distribuì dal 17 dicembre scorso al 15 aprile, nell'Asilo, 4322 razioni di minestra oltre al pane del Duce.

TARCENTO

Il quindicesimo della Piccola Casa Orfani

Domenica 22 sarà commemorato il quindicesimo di fondazione della Piccola Casa Orfani di Tarcento fondata il 17 aprile 1919 presso il locale delle Associazioni Cattoliche Parrocchiali. Nel pomeriggio alle ore 14.30 nella chiesa Arcipretale il fondatore mons. Camillo Di Gosfero, Arciprete, darà la relazione morale e finanziaria della Pia Opera che raccolse 42 tra fanciulli e fanciulle abbandonate e per la quale finora fu spesa una somma superiore al quarto di milione, raccolta in beneficenze fra la cittadinanza.

SAVORGNANO DEL TORRE

La festa del vino

Domenica, in una giornata veramente primaverile, si è svolta la festa del vino. Numerosi produttori hanno esposto su appositi chioschi i loro prodotti emergendo il bianco che si può dire dire il prescelto vino dei ronchi di Savorgnano. Il cav. Sbuelz, il marchese Mangili, il sig. Piccini e il sig. Barbieri e la Cooperativa Consumo hanno portato diverse qualità che all'assaggio dei numerosi buongustai intervenuti dalla città e dai paesi vicinori hanno celebrato la festa con abbondanti libazioni. La caratteristica della festat è stata poi allietata da vari concerti d'istrumenti a plettro e a suon di fisarmonica che si accampavano fra il pubblico, e non mancavano le villotte ad allietare la giornata che dava un'animazione speciale al canto ed alla spensieratezza.

TRIGESIMO

Il dramma della Passione

Domenica 22 prossimo nel teatro dell'asilo si darà la quarta rappresentazione del grandioso dramma sacro della Passione di Cristo.

Dato l'enorme successo incontrato nelle precedenti rappresentazioni, e per favorire l'afflusso dei forestieri la rappresentazione avrà inizio alle ore 15 (tre pom.).

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 MANIN UDINE V MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI
PER COMITIVE - BANCHETTI

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI 900 ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
IN OGNI STILE
UDINE - Via Andreuzzi, 2

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

CINEMA "REX,, UDINE Via Mantica, 27
Questa sera sabato, Natale di Roma e Festa del Lavoro, domani domenica, lunedì 23 e martedì 24 corrente alle ore 20,30 sarà visionato il grandioso film **nuovissimo per Udine**
"IL "MISTERO,, DELLA MADONNA NERA,,
produzione «Pol-Ton Film» Varsavia, presentato dalla **«Lux Christiana»** con protagonisti MARIA BOGDA e ADAM BRODZISZ. Regista EDWARD PUCHALSKI, dialoghi di VITTORIO MALPASSUTI.
L'amore e la Fede in una limpida atmosfera secondo la sanità e l'onestà dei costumi cristiani e della morale cattolica. Capolavoro di arte e di poesia.
Cinema "REX,, - Via Mantica, 27 - Ore 20,30

Seguendo le direttive del Governo dal 17 corrente è stato applicato
Lo sconto del 10%
su tutti gli articoli di biancheria e cotoneria in genere.
Lo sconto del 15%
su tutte le altre merci esistenti nei due Magazzini, di
VIA SAVORGNANA 5 [ang. Via Cavour] UDINE
AL RIBASSO
e di
VIA MERCATOVECCHIO [ang. Via Rialto] UDINE
L'ARREDAMENTO
I due più grandiosi assortimenti di merci esistenti nel Friuli.
Titolare: DANTE CAVAZZINI
Visitate sempre le meravigliose Esposizioni delle vetrine ed osservate i prezzi.

Anno XXXIX - N. 92

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato-Domenica 21-22

Continuano le discussioni sul disarmo

La riunione del sottocomitato Ministeriale londinese

LONDRA, 20 pom.

Il Sottocomitato per il Disarmo del Gabinetto si è riunito per esaminare la situazione risultante dall'ultima nota francese.

La situazione viene esaminata e commentata da tutti i giornali. Tutti concordano nell'esprimersi, con marcato pessimismo, circa le ripercussioni che la nota francese avrà sui negoziati diplomatici supplementari e paralleli che si sono andati svolgendo nell'ottobre scorso. L'atteggiamento dei maggiori giornali è chiaramente indicato dai titoli dei loro commenti. Così il *Times* parla di una nuova crisi di disarmo; il *Dayly Telegraph* dichiara: « Parigi cerca di por fine ai negoziati sugli armamenti con Berlino. La Francia respinge tutti gli schemi per la limitazione degli armamenti »; il *Daily Herald*: « La nota francese annullla ogni possibilità di ulteriori conversazioni dirette per gli armamenti »; il *News Chronicle*: « grave crisi del disarmo, la Francia attribuisce la responsabilità alla Germania »; la *Morning Post*: Fine. Il piano britannico per gli armamenti è morto; il *Dayly Mail*: La Francia dichiara che le conversazioni del disarmo sono condannate, noi dobbiamo avere la nostra sicurezza.

Nel suo articolo di fondo, il *Times* rileva che Barthou, non rispondendo ai quesiti posti dalla Gran Bretagna per le garanzie, si concentra sul riarmo della Germania. Il Governo inglese, dando una saggia prova di imparzialità, ha voluto pubblicare contemporaneamente alle ultime note francesi anche la dichiarazione relativa al punto di vista della Germania. Punto di vista che, aggiunge il *Times*, non si può qualificare irragionevole. Dall'avvento di Hitler, continua il giornale, non vi è mai stato alcun dubbio che la Germania intendeva provvedersi di quelle armi a cui le altre potenze non volevano rinunciare. Ora essa sta traducendo in pratica tale determinazione, come è provato dai suoi bilanci militari. Ciò facendo, essa dimostra, per usare le parole della nota francese, un disprezzo per le clausole del trattato di Versaglia e non si può non deplorare che la Germania costruisca aerodromi nella zona militarizzata. Tuttavia, quello che è importante, è non guardare al passato, ma bensì l'avvenire. Il problema eccezionale è se la Germania stia superando i limiti delle legittime sue necessità di difesa.

Tanto l'Italia, quanto l'Inghilterra, hanno esplicitamente riconosciuto che è impossibile che la Germania accetti una convenzione che non le accordi una certa misura di riarmo e, fino ad ora, non vi è nessuna prova che la Germania abbia superato o voglia superare il limite posto dallo schema di convenzione. Il mezzo migliore per impedire un riarmo della Germania su larga scala, è quello di stabilire un controllo internazionale e ciò non può avvenire che attraverso una convenzione. Fino a quando la Germania si limiti ad affermare il suo diritto, a difendersi, conclude il giornale, l'opinione pubblica britannica non si preoccuperà del suo riarmo.

Il *Daily Telegraph*, nel suo editoriale, rileva che la Francia, come è sua tradizione, si trincererà, ancora una volta, dietro le lettere dei Trattati. Su tali basi ogni possibilità di intesa amichevole è esclusa. Pertanto il Governo britannico ha giustamente preferito, in ogni fase della controversia, basarsi sui fatti e sull'equità, riconoscendo che la Germania ha il diritto di equipaggiarsi con mezzi di difesa perchè, nell'interesse dell'Europa, è anzi meglio che il riarmo della Germania, già iniziato, sia sottoposto al controllo internazionale.

Anche il liberale *Manchester Guardian*, osserva che la disastrosa nota francese risparmia al Governo britannico, ulteriori travagli per quanto riguarda il problema delle garanzie. Ad ogni modo se l'Inghilterra, al momento opportuno, avesse parlato di qualche cosa di più preciso e non di un impegno di consultazione, la situazione sarebbe, oggi, probabilmente diversa.

Il *Daily Herald*, nel suo articolo di fondo, dichiara di non sorprendersi che la Francia abbia chiuso la porta ai negoziati paralleli e supplementari. E' ovvio che l'unica procedura è quella di riportare i negoziati a Ginevra e il Governo britannico deve far sì che essi continuino a vertere sulla limitazione e riduzione degli armamenti.

Il *News Chronicle* rileva che se il parziale riarmo della Germania è già in via di attuazione, non è provato che esso superi il carattere puramente definitivo. Il giornale dice poi che non è escluso che la commissione generale del disarmo, al momento della sua riunione, constati che i negoziati diplomatici hanno prodotto risultati più utili di quanto, a prima vista, non sembri.

La *Yorkshire Post* sostiene che nella ripresa dei lavori di Ginevra, gli Stati partecipanti dovrebbero dichiararsi pronti a ritornare allo schema britannico di convenzione, se e quando la Germania rinuncerà alla sua intransigenza. Frattanto il Governo inglese dovrebbe dichiarare esplicitamente che esso non può restare indifferente a qualsiasi tentativo di aggressione da parte della Germania.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* dichiara che ormai non resta che convocare la Conferenza del Disarmo o per continuare i lavori senza la Germania o per decidere un aggiornamento *sine die*. L'impressione prevalente a Londra, sarebbe che il disarmo è uscito dal campo delle possibilità pratiche. Il giornale sostiene poi che bisognerà sciogliere al più presto la Conferenza del Disarmo e l'Inghilterra deve dedicarsi a coltivare l'amicizia di tutti coloro che condividono il suo desiderio di pace, attrezzando contemporaneamente le sue difese in maniera adeguata.

Crescente pessimismo in Germania

BERLINO, 20 pom.

La pubblicazione della nota francese sugli armamenti provoca, nei commenti di questa stampa, un pessimismo anche maggiore di quello suscitato dalle prime notizie di ieri sul contenuto della nota stessa ed, in generale, impressioni che con questo documento si sia stata posta la parola fine alle trattative diplomatiche dirette ad una convenzione sul disarmo.

Tornando questa sera sulla nota francese, relativa agli armamenti, la *Diplomatische Korrespondenz*, scrive fra l'altro che, a prescindere da ragioni di politica interna difficilmente controllabili, il vero motivo che ha indotto la Francia ad un passo simile, dev'essere quello che il Governo francese, di fronte allo accordo quasi completo fra le tre altre grandi Potenze, si è messo nella necessità di prendere rapidamente delle decisioni, sentendo di non poter più sottrarsi alle conseguenze del consenso da esso dato alla parità di diritti tedeschi. Per questo si è deciso a sfuggire dalle trattative delle grandi Potenze, rifugiandosi a Ginevra, ove spera di trovare condizioni più favorevoli alla sua politica.

Dopo aver detto che la nota sconfessa tra l'altro anche le dichiarazioni di Herriot del novembre 1932 e rende impossibile ogni progresso e vana ogni concessione, l'organo ufficioso afferma che la Francia, dopo avere provocato il fallimento del disarmo, vuole ora rendere impossibile anche la limitazione degli armamenti, evidentemente perchè non vuole in alcun modo essere impacciata nei suoi armamenti. Nel mentre poi viola così apertamente gli impegni chiaramente impostile dai Trattati, accusa la Germania di violare i Trattati.

Dopo aver constatato che la nota francese distrugge tutto il lavoro positivo compiuto in tanti anni di negoziati, si domanda che cosa resta da fare dopo il fallimento della Conferenza e delle trattative. Tutti coloro, conclude l'articolo, che aspirano ad una soluzione costruttiva, ad una vera pacificazione ed al risanamento del mondo così gravemente ammalato, debbono convenire che la politica francese, con le sue conseguenze, non può che condurre alla disorganizzazione dell'Europa.

Il *Voelkischer Beobachter* considera la risposta francese alla nota inglese come il definitivo fallimento delle trattative per il disarmo, rilevando che un ritorno a Ginevra sarebbe stato possibile soltanto se prima le grandi Potenze avessero raggiunto un accordo. Ormai appare chiaramente al mondo che la Francia non intende assolutamente limitare i proprii armamenti, anche a costo della rinuncia alle garanzie inglesi.

L'energia francese

nelle proprie rivendicazioni

PARIGI, 20 pom.

La pubblicazione della nota francese inviata a Londra, permette ai giornali di commentare lungamente la portata di questo documento di cui non si nasconde l'importanza. Ad eccezione della stampa di opposizione socialista e comunista, si può dire che l'opinione unanime dei giornali di questa mattina si riassume così: Il riarmo della Germania non lasciava alla Francia altra risorsa che quella di prendere, come ha fatto, posizione in modo categorico contro la legalizzazione di questo riarmo contrario ai Trattati, ma il rifiuto di proseguire negoziati particolari basati sul riarmo della Germania, non implica che il ritorno a Ginevra e, fedele alla politica ginevrina che ha sempre praticato, la Francia si rivolge alla Conferenza del Disarmo per arrivare ad una convenzione, alla quale essa non dispera di giungere.

In secondo luogo i giornali mettono in rilievo che la posizione presa dal Governo francese col voto unanime dei ministri di tutte le tendenze, corrisponde all' opinione profondamente diffusa nel Paese e che essa raccoglie inoltre la piena approvazione della Polonia e della Piccola Intesa.

Il *Petit Parisien* scrive che la risposta della Francia non chiude affatto la porta ad un accordo ulteriore su un'altra base che metta meno in pericolo la sicurezza della Francia e delle altre potenze interessate. Al contrario tale risposta, riconducendo la discussione a Ginevra in seno alla Commissione generale, fornisce a questa, che ha sola la qualità per farlo, l'occasione di portare la discussione su un piano diverso e forse più fecondo. Rifiutando di sottoscrivere al riarmo del Reich e richiamando su di esso l'attenzione generale, Barthou e i suoi colleghi non hanno soltanto fatto il loro dovere, essi hanno tutelato la sicurezza di tutti e forse la pace del mondo, se la Gran Brettagna, comprendendo la sua alta missione, si decide, infine, a pronunciare la sua parola decisiva.

I giornali passano poi ad esaminare la reazione che potrà provocare all'estero la nota francese ed in proposito l'*Exelsior*, dopo aver detto che la nota interpreta il sentimento di tutta la nazione, aggiunge che le reazioni sono da prevedersi in Germania e che è da temere che l'Inghilterra non vi sia nemmeno mal preparata. Tali eventualità non sono certo sfuggite al Governo francese che ha dovuto pesare il pro ed il contro. Evidentemente l'uno e l'altro comportano dei rischi. La Francia preferisce considerarli in piena luce che in una penombra in cui essa avrebbe avuto le mani legate, mentre gli altri avrebbero potuto mantenere le mani libere. Una parola dell'Inghilterra sarebbe pertanto bastata a dissipare tutti gli equivoci e cioè se Londra avesse detto che il giorno in cui la Francia sarà attaccata troverà l'Inghilterra a lato della Francia, il problema del disarmo non avrebbe conosciuto crisi.

Le impressioni svizzere

sulla nota francese

GINEVRA, 20 pom.

Tutti i commenti della stampa sono intorno alla nota francese all'Inghilterra. Secondo il *Journal de Génève*, finora si è lavorato su l'equivoco, ammettendo che la Germania fosse disarmata e questa è la causa della situazione attuale. L'equivoco alla base delle discussioni scrive il giornale, è dunque ora distrutto. Ma da che cosa è rimpiazzato? Il giornale conclude: C'è certamente meno pericolo in una situazione netta che in un equivoco. I progetti di convenzione subiranno senza dubbio l'inevitabile ritardo di una messa a punto, ma essi saranno per ciò più solidi. (*Stef.*)

Gli Stati Uniti sono pronti a ritornare a Ginevra

WASHINGTON, 20 pom.

Nei circoli politici americani si dice che la pubblicazione del Libro Bianco Inglese indica che resta aperta la porta per altri sforzi allo scopo di arrivare ad un accordo sulla limitazione degli armamenti. La notizia è stata ricevuta nei circoli ufficiali con grande interesse, ma finora nessun commento è stato fatto.

Si dichiara inoltre al Dipartimento di Stato che gli Stati Uniti sono pronti a ritornare a Ginevra a riprendere le discussioni sul disarmo. E' questo il solo commento che si può avere sulla nota francese alla G. Bretagna di cui una copia è stata consegnata al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore di Francia.

Le necessarie garanzie

di esecuzione

E' noto che il governo francese, abbandonando la politica di assoluta intransigenza per cui non avrebbe voluto in nessun modo accordare il riarmo, già in atto, alla Germania, aveva finito per accettare il piano italiano che abbina il riarmo germanico allo *stato quo* degli armamenti francesi, ad un patto però che vengano assicurate le necessarie garanzie

Il *Foreign Office* chiese al *Quai d'Orsay* in che cosa consistevano queste garanzie di esecuzione. In Inghilterra si va a rilento prima d'accettare delle condizioni che possano in un avvenire più o meno lontano imporre degli oneri gravi. Luigi Barthou, prima d'intraprendere il suo viaggio per Varsavia e per Praga, volle rispondere al *Foreign Office*. La sua risposta, letta nel Consiglio dei Ministri, venne unanimamente approvata, e anche a questo riguardo il pensiero di Parigi non collima completamene con quello di Londra. Abbiamo già osservato che il governo di Mac-Donald-Simon sarebbe disposto a dare maggiori garanzie se la Francia si decidesse ad un disarmo per quanto tenue. Su questo punto la Francia è intransigente. Non sa concepire che essa debba disarmare riarmando la Germania. Ciò che può fare *pro bono pacis* — osservano i giornali di Parigi — è di firmare una convenzione accordante un parziale riarmo alla Germania e il mantenimento dello *stato quo* alla Francia, restando ben inteso che dovranno essere date delle serie garanzie d'esecuzione.

In che cosa consistono queste garanzie?

La risposta di Barthou al *Foreign Office* lo indica chiaramente. Essa dichiara che non ritiene sufficiente le rappresaglie economiche indicate dall'Inghilterra come sanzioni da prendersi contro quel firmatario della convenzione che mancasse agli impegni collettivamente assunti. La Francia desidera arrivare ad una convenzione, ma questa non deve essere lettera morta: deve dare la sicurezza indispensabile pel mantenimento della pace, garantita da precise disposizioni contenute nella futura convenzione. Senza questa sicurezza, senza queste garanzie non può, non deve gettare le armi specialmente di fronte ad un avversario, che oggi può essere pacifico, non essendo ancora del tutto riarmato, ma che domani potrebbe riprendere il gesto del 1914. E' la vecchia tesi francese che Barthou nella sua risposta al *Foreign Office* ha ribadita in tutta la sua intransigenza. Non bastano gli impegni economici. Occorrono garanzie più assolute ed efficaci. Stando all'*Intransigeant* che prende ordinariamente le sue ispirazioni al *Quai d'Orsay* la Francia chiede nel caso, in cui una delle nazioni firmatarie della Convenzione venisse meno agli impegni assunti, questa venga automaticamente ed immediatamente sottoposta ad un sistema di sanzioni la cui graduazione potrebbe andare da semplici sanzioni diplomatiche ed economiche sino a sanzioni militari in caso di recidiva. L'Inghilterra con questa risposta rigida è stata messa davanti alle sue responsabilità. Essa dovrà decidere se le garanzie debbono essere atte a dare la vagheggiata sicurezza morale o se invece vuole conservare un atteggiamento di attesa che condurrebbe inevitabilmente a una corsa agli armamenti.

La questione è stata posta nei suoi veri termini e una parte della stampa inglese, per cui l'isolamento d'Albione non è più possibile, è disposta a far causa comune colla Francia ponendo nettamente i termini della questione. La Francia vorrebbe garanzie anche per i suoi amici dell'Europa centrale; ma questa è un'altra questione. Presentemente trattasi di sapere che cosa intedesse il *Quai d'Orsay* per le necessarie garanzie di esecuzione. Si può dire che da anni ed anni perdurano i dissensi, su questo punto tra Londra e Parigi. Londra ritiene che una convenzione non buona è sempre meglio di nessuna convenzione. Parigi, più vicino al pericolo, non intende prestarsi ad una convenzione qualsiasi, se non ha precedentemente le garanzie della sua sicurezza. Parigi pretende che l'indeterminatezza e la lentezza di Londra, non fanno che incoraggiare il governo del terzo Reich ad agire per suo conto, sino a che un bel giorno, venendo a mancare la sicurezza, si ricadrebbe finalmente nella corsa agli armamenti, che conducono, infallantemente alla guerra, come avvenne nel 1914.

I giornali del Quai d'Orsay osservano che la Francia ha preso nettamente la sua posizione. Spetta ora all'Inghilterra di assumere la sua. Tutto porta a credere che questo avverrà quanto prima. L'on. Suvich dovrà recarsi a giorni a Londra e non potrà far a meno di far conoscere il pensiero di Palazzo Chigi determinando un avvicinamento delle posizioni in contrasto. C'è da augurarsi che sia così poichè i tentennamenti continui di cui siamo spettatori non giovano affatto alla causa della pace che deve stare in cima dei pensieri di tutti.

V.

STAVISKY-PRINCE

Autorizzazioni a procedere?

Le riluttanze di Lescouvè

PARIGI, 20 pom.

Il *Matin* dice che la Procura Generale ha fatto pervenire al Ministro Cheron domande di autorizzazione a procedere contro due senatori e due deputati.

Il giornale aggiunge che appena sarà riaperto il parlamento le domande relative ai senatori Puis e Odin saranno presentate agli uffici del Senato, e quelli riguardanti i deputati Prount e Hulim agli uffici della Camera.

La commissione di inchiesta sugli affari Stawinsky doveva ascoltare una seconda volta ieri il Primo Presidente Lescouvè e confrontarlo eventualmente con l'ex procuratore della repubblica, Pressard.

Il signor Lescouvè ha rifiutato di presentarsi adducendo come ragione del rifiuto il fatto che egli era stato incaricato dal guardasigilli di fare un'inchiesta sulla parte avuta dal tribunale e dal suo ex capo, signor Pressard, negli affari Stawisky. La commissione ha adottato una mozione in cui considera che, secondo la legge, il signor Lescouvè deve comparire dinanzi ad essa.

La commissione ha anche deciso di esprimere il suo rincrescimento per l'incidente e pregare il signor Cheron Guardasigilli di invitare il presidente Lescouvè a presentarsi. Il signor Guernut presidente della commissione di inchiesta Stawisky, ha confermato che l'incidente sollevato dal rifiuto di comparire dal si. Lescouvè è stato definitivamente regolato, in seguito ad un colloquio che la presidenza della commissione ha avuto col Guardasigilli.

Sono bastati alcuni minuti di colloquio, per dissipare il malinteso avvenuto. Il signor Cheron ha detto alla commissione che il signor Lescouvè, col quale egli aveva avuto una comunicazione, ha accettato di recarsi alla convocazione.

Il monroismo giapponese

La forte reazione di Nanchino

NANCHINO, 20 pom.

Il Ministro Cinese degli Affari Esteri pubblica una dichiarazione ufficiosa in risposta alla dichiarazione politica giapponese di ieri, nella quale il Giappone annuncia l'adozione di una nuova specie di politica basata sulla dottrina di Monroe nell'Estremo Oriente.

La risposta cinese dice, tra l'altro, che nessun Stato ha il diritto di rivendicare una responsabilità esclusiva per il mantenimento della pace in qualsiasi parte di mondo designata. Nella sua qualità di componente della S. d. N., la Cina ritiene suo dovere di favorire la cooperazione internazionale e di provvedere alla pace e alla sicurezza internazionale, ma nella ricerca di tale scopo, essa non ha l'intenzione di danneggiare gli interessi di un qualsiasi Paese speciale e ancora meno di turbare la pace nell'Estremo Oriente.

Il Ministro Cinese degli Affari Esteri mette particolarmente in rilievo, che la collaborazione tra la Cina e gli altri Paesi, sotto forma di prestiti o assistenza tecnica, non implica alcun carattere politico. Gli acquisti di materiale militare, l'impiego di istruttori militari stranieri, si aggiunge, sono stati deliberati unicamente per gli scopi della difesa nazionale, consistenti principalmente nel mantenimento della pace e dell'ordine.

Schmidt non è morto

Progressivo miglioramento

NOME (Alaska), 19 sera

La notizia della morte del professore Schmidt è destituita di fondamento. Il prof. Schwarz, medico curante del capo della spedizione del Celiuskin, ha dichiarato che le condizioni del paziente sono molto migliorate. Egli ha soggiunto che conta di poter consentire il trasporto del prof. Schmidt a Fairbank (Alaska) e quindi agli Stati Uniti non appena che la pleurite sarà completamente scomparsa.

L'estrazione dei premi

di un milione e mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 20 pom.

Stamane in piazza Venezia, alla presenza di numerosa folla, ha avuto luogo l'estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione dei buoni del tesoro novennali 1940, 1941 e 1943. Presso l'angolo di piazza Venezia verso l'Altare della Patria, era stata costruita una apposita tribuna dinanzi alla quale su un alto piedestallo era stata collocata una lupa romana in bronzo. Nella tribuna ha preso posto la commissione presieduta dal Direttore generale del Debito Pubblico e composta dei rappresentanti della Corte dei Conti, del Debito Pubblico, della Associazione delle Casse di Risparmio del Regno e della Confederazione del Credito e della Assicurazione. Alle ore 10 ha avuto inizio l'estrazione che è stata effettuata da due orfani dell'Istituto di S. Giuseppe Ecco i risultati:

Buoni novennali del tesoro 1940: Prima serie: premio da un milione buono N. 0.268.806; premio da mezzo milione buono N. 1.896.047.

Seconda serie: premio da un milione buono N. 0.907.349; premio di mezzo milione buono N. 1.427.587.

Terza serie: premio da un milione buono N. 1.615.376; premio da mezzo milione buono N. 0.903.273.

Quarta serie: premio di un milione buono N. 0.266.594; premio da mezzo milione buono N. 1.245.485.

Quinta serie: premio da un milione buono N. 1.377.172; premio da mezzo milione buono N. 1.010.581.

Buoni novennali del tesoro 1941: Sesta serie: premio da un milione buono N. 0.833.043; premio da mezzo milione buono N. 1.954.425.

Settima serie: premio da un milione buono N. 1.866.876; premio da mezzo milione buono N. 1.095.988.

Ottava serie: premio da un milione buono N. 1.776.473; premio da mezzo milione buono N. 0.702.649.

Nona serie: premio da un milione buono N. 1.695.835; premio da mezzo milione buono N. 0.798.097.

Buoni novennali del tesoro 1943, serie A: Premio da un milione buono N. 1.698.297; premio da mezzo milione buono N. 1.935.795.

Serie B: Premio da un milione buono N. 0.520.722; premio da mezzo milione buono N. 1.783.191.

Serie C. Premio da un milione buono N. 1.731.550; premio da mezzo milione, buono N. 1.363.729.

Serie D. Premio da un milione, buono N. 0.682.366; premio da mezzo milione, buono N. 0.031.098.

Serie E. Premio da un milione, buono N. 0.015.449; premio da mezzo milione, buono N. 0.253.919.

Serie F. Premio da un milione, N. 1.001.547; premio da mezzo milione, buono N. 0.306.730.

Serie G. Premio da un milione, buono N. 0.557.390; premio da mezzo milione, buono N. 0.654.534.

Gli altri premi minori verranno estratti lunedì prossimo presso la Direzione del Debito Pubblico in una sala aperta al pubblico. I premi per i buoni 1940, 1941 saranno pagabili il 15 maggio. Quelli per i buoni 1943 il 15 agosto.

Sussidi per gli ammassi granari

ROMA, 20 pom.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato un importante provvedimento riguardante gli ammassi granari. In essi sono attualmente concentrati circa 6 milioni di quintali di grano, per i quali i produttori e gli enti finanziatori hanno per il momento rinunziato alla libera disponibilità.

Poichè non è giusto che a essi siano addossate interamente le spese di magazzinaggio e gli interessi delle somme anticipate, il Governo fascista ha deciso di intervenire, concorrendovi con sussidi, che il Ministro dell'Agricoltura ha facoltà di erogare da aprile a tutto settembre in base alle anticipazioni che gli agricoltori hanno avuto per gli ammassi collettivi.

Riduzione del saggio di interesse su prestiti

ROMA, 20 pom.

Il saggio di interesse dei prestiti direttamente concessi dal fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati dello stato amministrato dal ministero delle finanze è ridotto dal 5 al 4 per cento a partire dal 1.o maggio p. v. Di tale riduzione beneficiano le rate con scadenza posteriore a detta data anche tutti i prestiti vigenti che ammontano a L. 286.000.000.

IDROLITINA
serve a preparare
La più gustosa, grata, litiosa, la più economica, acqua da tavola
Unica iscritta Farmacopea

FRUTTOLIO "CORNELIO"
LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO
PADOVA

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere, minimo per tre giorni

FIRENZE
HOTEL AQUILA D'ORO Via Nazionale 14 Cento metri dalla Stazione e dalla Cattedrale Frequentato dal Clero, Famiglie e Pellegrinaggi acqua corrente termo ristorante auto Camere da L. 8 a L. 24 - Pensione da L. 25 (camera compresa) a L. 30. Vittorio Chieli, Proprietario.

Non c'è che un rimedio
Se Voi soffrite di...
...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCO[LI]
non c'è che un rimedio:
jodio nascente VIVIODO in compresse
INTERNA - a metà di ciascuno dei pasti principali, prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Viviodo aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e ... (fino a guarigione completa).
ESTERNA - ogni sera prima di coricarVi sciogliete in un mezzo cucchiaio ... due compresse di Viviodo. Quando sono sciolte, aggiungete un ... glicerina e mescolate bene; poi, con un batuffolo imbevuto di ... medicate le parti da curare. Potendolo, ripetete la medicazione a mezzogiorno
...INFLUENZA
RAFFREDDORE
TOSSE
STOMATITE
TONSILLITE
LARINGI[TE]
Non c'è che un rimedio
jodio nascente VIVIODO in compresse
per gargarismi e inalazioni ... presso di Viviodo in un ... acqua appena tiepida ... cura interna: come sopra
...REUMA
ARTERIOSCLEROSI
ANEMIA
ecc.
Non c'è che un rimedio
jodio nascente VIVIODO in compresse
con una cura interna, come ... elasticità al vostro organismo ... rinvigorisce, lo ringiovanisce ... legge
Se i vostri bambini sono...
...STANCHI
DEBOLI
SVOGLIATI
LINFATICI
ANEMI[CI]
Non c'è che un rimedio
jodio nascente VIVIODO in compresse
che stimola l'organismo ... risana e purifica (da usare ... presse per pasto in mezzo ... acqua)
E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacie straordinaria del
jodio nascente VIVIODO in compresse
ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica
Non c'è che un rimed[io]
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA CO[MPRESSE]
In ogni buona farmacia
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. ...